2021

RELAZIONE ANNUALE 2021

Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo
Valutazione della Performance
Raccomandazioni

NUCLEO DI VALUTAZIONE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Torino, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 del D.M. 6/2019 e dall'art. 14 del D.lgs. 19/2012, dall'art.1, c.2 della L. 370/1999 e dall'art. 14 del D.lgs. 150/2009, redige annualmente un rapporto in cui dà conto della sua valutazione delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo in relazione al sistema di assicurazione della qualità, nonché delle opinioni degli studenti e della performance dell'Ateneo.
Nella sua attività il Nucleo collabora con le direzioni dell'Ateneo e con il Presidio della Qualità, procede ad audizioni, partecipa agli incontri promossi dall'ANVUR e alle riunioni del CONVUI.

La presente Relazione è stata redatta seguendo le indicazioni dettate dall'ANVUR nelle Linee Guida 2021 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione del 28 giugno 2021 ed è stata approvata nelle sedute del 19 aprile 2021 per il capitolo 5 della prima sezione (Opinione Studenti) e del 28 settembre 2021 per il resto della prima sezione (Relazione AVA), per la seconda sezione (Performance) e per la terza sezione (Raccomandazioni), dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Torino nominato con D.R. 3163 del 26.07.2018 nella seguente composizione:

ENRICO MALTESE
Presidente (Università di Torino - Dipartimento di Studi Umanistici)

ELENA BELLUSO
Componente interno (Università di Torino - Dipartimento di Scienze della Terra)

PAOLA CARLUCCI
Componente esterno (Politecnico di Milano)

MICHELE CIRUZZI
Componente della rappresentanza studentesca (Università di Torino)

MARZIA FORONI
Componente esterno (MIUR)

MARCO LI CALZI
Componente esterno, Vice presidente (Università Ca' Foscari Venezia)

ZENO VARANINI
Componente esterno (Università di Verona)

Il Nucleo ringrazia l'Area Qualità e Valutazione della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione, ed in particolare la dott. Elena Forti e il dott. Giorgio Longo, per la redazione di tabelle e allegati e l'integrazione attiva e propositiva delle diverse parti del documento.

INDICE RELAZIONE 2021

Prima Sezione: Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei CdS

Cap. 1 Il sistema di AQ a livello di Ateneo pag. 4
1.1 Politiche e strategie di Ateneo pag. 4
1.2 Il sistema di AQ dell'Ateneo pag. 7
1.3 Attività del Presidio della Qualità pag. 10
1.4 Internazionalizzazione pag. 12
1.5 Sostenibilità della didattica pag. 13
1.5.1 Risorse di docenza pag. 13
1.5.2 Carico didattico pag. 14
1.6 Servizi e strutture di supporto alla didattica pag. 17
1.6.1 Servizi pag. 17
1.6.2 Strutture pag. 20
Cap. 2 Il sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio pag. 23
2.1 L'offerta didattica dell'Ateneo e le nuove istituzioni pag. 23
2.2 Attività delle Commissioni Paritetiche pag. 25
2.3 Monitoraggio dei Corsi di Studio pag. 27

Cap. 3 Il sistema di AQ per la ricerca e la terza missione pag. 29
3.1 Architettura del sistema della ricerca pag. 29
3.3 Le attività di ricerca e di terza missione pag. 30
3.4 Attrazione e distribuzione delle risorse per la ricerca pag. 33
3.5 Dottorati pag. 35

Cap. 4 Le audizioni per la valutazione del sistema di AQ pag. 37
4.1 Audizioni dei Corsi di Studio pag. 38

Cap. 5 La rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureati pag. 39
5.1 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ pag. 39
5.2 Livello di soddisfazione degli studenti pag. 39
5.3 Presa in carico dei risultati della rilevazione pag. 44

Seconda Sezione: Valutazione della Performance

Cap. 6 La valutazione della Performance pag. 46

Terza Sezione: Raccomandazioni e suggerimenti

Cap. 7 Raccomandazioni e considerazioni finali pag. 58

Allegati

Allegato al cap. 1.5: Tabella del fattore DID 2021 di Dipartimento pag. 64

PRIMA SEZIONE: Relazione AVA 2021

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI AQ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO

Capitolo 1: Il sistema di AQ a livello di Ateneo

1.1 Politiche e strategie di Ateneo

Il documento di riferimento per il processo di pianificazione di Ateneo è il Documento di Programmazione integrata 2021, pubblico e visibile ai portatori di interesse (www.unito.it/sites/default/files/documento_programmazione_integrata_2021.pdf). Rispetto ai documenti programmatori degli anni precedenti, nella sua organizzazione il Documento di Programmazione integrata 2021 si propone ulteriori progressi nel percorso di integrazione e trasparenza, secondo le logiche del processo di Assicurazione della Qualità, in particolare razionalizzando, semplificando e riorganizzando i contenuti. È articolato in tre sezioni relative agli ambiti del processo di pianificazione, che contengono al proprio interno le schede informative sui documenti programmatori di riferimento: 1. ambito della pianificazione strategica (Piano strategico di Ateneo, Programma triennale MUR, Piani triennali dei Dipartimenti); 2. ambito della pianificazione operativa, strumentale al raggiungimento degli obiettivi strategici (Piano triennale dei fabbisogni di personale, Piano integrato della performance, Piano organizzativo del lavoro agile, Programma triennale dei lavori pubblici); 3. ambito trasversale al processo di pianificazione complessivo (Politiche per l'Assicurazione della qualità, Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza).

La missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo di Torino sono delineati, secondo una nuova scansione temporale, nel Piano Strategico di Ateneo 2021-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18/12/21 (www.unito.it/sites/default/files/piano_strategico_2021.pdf).
Tra i principi fondamentali del Piano è la collocazione centrale della ricerca in rapporto sinergico con la didattica, nell'intento di superare la dicotomia tra *research* e *teaching university*. Il Piano si propone dunque i seguenti obiettivi primari:
1. promuovere l'innovazione e la valorizzazione della ricerca con particolare attenzione alle potenzialità di sviluppo e all'interazione con il contesto socio-culturale. Le azioni proposte mirano a:
— rafforzare il sistema di incentivazione della ricerca, da un lato attraendo la partecipazione a progetti di elevata qualificazione internazionale, dall'altro anche sostenendo la ricerca locale che non consegua finanziamenti da bandi esterni;
— valorizzare il dottorato di ricerca, in particolare sviluppandone la dimensione internazionale;
— creare uno "spazio UniTo della ricerca", che costituisca un punto di riferimento completo e aggiornato per valorizzare la ricerca scientifica e migliorarne la capacità di attrazione di fondi.
2. promuovere l'innovazione e la valorizzazione della didattica collegandola, nelle sue varie forme, all'aggiornamento costante dei saperi prodotto della ricerca scientifica. Le azioni proposte mirano a:
— costituire, a partire da esempi di partenariato quali UNITA (WP2), un centro di coordinamento e valorizzazione di progetti e attività relativi alla didattica;
— adeguare progressivamente l'offerta formativa di UniTo, con specifica attenzione alle prospettive di genere e a insegnamenti erogati in modalità digitale;
— potenziare l'orientamento in ingresso, in itinere, in uscita, e il job placement, in presenza e a distanza, in tutti i livelli di formazione, dottorato di ricerca incluso.

Il Piano enuncia, per singoli obiettivi e per singole azioni, i referenti di governance e i responsabili gestionali, nonché una serie di indicatori che permettano di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi (indicatori di impatto) e lo stato di implementazione delle azioni.

Si tratta di un Piano apprezzabile per la sua ampiezza di orizzonte, per gli obiettivi, per la sensibilità agli aspetti sociali e al contesto del territorio, nonché per l'efficace chiarezza dell'impianto. Il Nucleo osserva che: lo sforzo finanziario richiesto per l'attuazione del Piano – per ora non quantificato o preventivato – si preannuncia considerevole; la nuova prospettiva temporale del Piano (sei anni) potrebbe essere utilmente accompagnata da una previsione di obiettivi intermedi che per ora manca; considerata anche l'ampiezza dell'arco temporale, alcuni indicatori potranno essere precisati o ridefiniti, in risposta a evoluzioni del contesto e all'obiettivo primario di livelli qualitativi sempre elevati.

La rendicontazione dei risultati raggiunti ogni anno rispetto agli obiettivi delineati nel Documento di Programmazione Integrata (DPI) è riportata nella Relazione Integrata sulle attività di Ateneo, che è predisposta con riferimento allo schema adottato per il DPI. Le valutazioni espresse nel seguito della presente Relazione fanno pertanto riferimento alle analisi e ai dati contenuti nella Relazione integrata 2020 (www.unito.it/sites/default/files/relazione_integrata_2020.pdf).

Nel documento di programmazione integrata dell'Ateneo si definisce l'Assicurazione della Qualità (AQ) come "l'espressione usata per descrivere tutte le attività che rientrano in un ciclo di miglioramento continuo".
In tale contesto, il Presidio della Qualità rappresenta l'organo tecnico di Ateneo incaricato di gestire e sviluppare i processi di assicurazione della qualità, nell'ambito della normativa prevista (DM 6/2019 e s.m.i e Linee guida ANVUR) e delle finalità strategiche dell'Ateneo e attraverso azioni di confronto con il Nucleo di Valutazione e gli Organi di governo.
In un costante confronto con gli organi di governo, impegnati a far fronte alle difficoltà create dalla situazione pandemica, nel corso del 2020 l'attività del Presidio si è rivolta ad adeguare e potenziare i processi di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo e i servizi di supporto agli utenti attraverso l'intensificazione delle attività di incontro e di formazione a distanza, assicurando un costante supporto e impulso al miglioramento.
In generale, per le attività di Assicurazione della Qualità svolte dal Presidio della Qualità si rinvia al successivo § 1.3 della presente Relazione.
In particolare, in una fase in cui lo sforzo dell'Ateneo è stato quello di assicurare lo svolgimento delle attività didattiche in modalità a distanza e garantire continuità formativa a una popolazione studentesca di ca. 80.000 unità, e in cui l'offerta formativa del secondo semestre dell'a.a. 2019/2020 è stata gestita attraverso la piattaforma di e-learning e il sito web dell'Ateneo, il Presidio è intervenuto creando un'apposita sezione web, consultabile sul portale di Ateneo, volta a fornire una panoramica degli organi di Ateneo che prevedono una rappresentanza studentesca e a precisare i riferimenti relativi agli organi o ai soggetti a cui rivolgersi per qualunque genere di occorrenza.

La pianificazione strategica si completa, come da Statuto d'Ateneo, con i Piani Triennali dei Dipartimenti. Nel 2019 i dipartimenti hanno approvato i Piani per il triennio 2019-2021 (link: www.unito.it/ateneo/mission-e-obiettivi/programmazione-dei-dipartimenti/piani-triennali-dei) che evidenziano gli obiettivi della loro attività e la loro convergenza e integrazione con la programmazione strategica di Ateneo, valorizzando al contempo il ruolo e l'autonomia delle strutture dipartimentali. I Piani triennali prevedono un monitoraggio e una verifica sulla base di indicatori dei risultati ottenuti.

Attraverso il Piano Strategico, il Documento di Programmazione Integrata e i Piani Triennali dei Dipartimenti, l'Ateneo esprime formalmente e pubblicamente la propria visione, missione e strategia nel campo della didattica, della ricerca e della terza missione. Nel valutare l'efficacia del sistema di assicurazione della qualità per ciò che riguarda le attività di ricerca e terza missione e i servizi ad esse collegati il Nucleo ritiene che il

Piano strategico sia articolato in obiettivi ben definiti e realizzabili, apprezza l'impostazione complessiva delle politiche di Ateneo e il crescente raccordo della programmazione delle strutture dipartimentali con tali politiche.

In risposta al D.M. 25 marzo 2021 n. 289 "Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati", l'Ateneo ha predisposto a luglio il proprio Programma Triennale 2021-2023, denominato "To-People: un programma per valorizzare le persone di UniTo". Il Programma, a cura della Direzione AIPQV - Staff Innovazione, Programmazione e Sviluppo Attività Istituzionali, in coerenza con le politiche contenute nel Piano strategico 2021-2026 UniTo, pone al centro dei propri interventi la valorizzazione delle persone che operano nella comunità universitaria.
L'Ateneo individua tra gli obiettivi da sviluppare di cui all'art. 3 del suddetto D.M., gli obiettivi "C - Innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle disuguaglianze" e "D – Essere protagonisti di una dimensione internazionale" e, tra gli obiettivi da sviluppare di cui all'art. 4 del suddetto D.M., l'obiettivo "E – Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università".
Le azioni rispettivamente selezionate per ciascun obiettivo sono:

C.1 - Miglioramento delle aule e degli spazi di studio (aule, spazi di studio, biblioteche, software per la didattica a distanza e infrastrutture digitali);
C.3 – Integrazione degli interventi per il diritto allo studio e la disabilità.

D.1 - Esperienze di studio e di ricerca all'estero;
D.2. - Corsi di studio internazionali;
D.4 - Integrazione della didattica nelle reti internazionali e europee.

E.1 - Reclutamento di giovani ricercatori (ricercatori a tempo determinato ai sensi della l. 240/2010 art. 24, co. 3, lett. a) e b), assegnisti e borse di dottorato;
E.4 - Integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, l. 240/2010).

I risultati attesi, in sintesi, sono:
C.1 - miglioramento degli ambienti destinati alla didattica e allo studio, con incremento degli spazi (misurati in termini di mq) disponibili per la didattica rispetto agli studenti iscritti entro un anno oltre la durata normale dei corsi;
C.3 - miglioramento dei servizi offerti alle studentesse e agli studenti al fine di garantire loro la piena inclusività e una proficua partecipazione alla vita in UniTo, con specifica attenzione anche alle tematiche relative alla sostenibilità;
D.1 - incremento della proporzione di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero, passando dal 34,6% del 2020 al 40% del 2023;
D.2 - potenziamento del tenore di internazionalizzazione di UniTo anche attraverso l'incremento del numero di insegnamenti in lingua estera, con l'obiettivo di arrivare, nell'anno accademico 2023/2024, al 15% di insegnamenti erogati in lingua diversa dall'italiano;
D.4 - incremento del numero di professori e ricercatori in visita, con l'obiettivo di raggiungere la quota di 165 *visiting* nell'anno accademico 2023/2024;
E.1 - aumento del rapporto tra ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. a) e lett. b) e totale dei docenti di ruolo, con l'obiettivo di raggiungere un valore pari al 18,6% nel 2023 (il dato riferito al 2020 è del 16,6%);
E.4 - cofinanziamento, a valere sul bilancio di Ateneo pari a circa 1.980.000 € sul triennio 2021-2023, per estendere temporaneamente anche ai giovani ricercatori la premialità avviata negli ultimi anni in riferimento al personale tecnico e amministrativo, da destinarsi a quanti contribuiscano all'acquisizione di finanziamenti

pubblici e privati o riescano a far conseguire risparmi di spesa (l'integrazione prevista del Fondo per la Premialità di cui all'art. 9, legge 240/2010 è di circa 3,5M € per il triennio 2021-2023).

Il Nucleo di valutazione, che il 12 luglio 2021 ha validato gli indicatori di propria pertinenza (ossia gli indicatori che non fanno riferimento a banche dati ministeriali), esprime apprezzamento per le scelte operate dall'Ateneo, anche in relazione ai risultati attesi.

1.2 Il sistema di AQ dell'Ateneo

Il sistema di assicurazione della qualità in UniTO è costituito dalle modalità con cui sono programmate, eseguite e monitorate le azioni che consentono di realizzare e migliorare le politiche definite dagli Organi di Governo e declinate nel piano strategico di Ateneo. L'Università di Torino promuove l'innovazione e il miglioramento continuo dei propri processi, con un coinvolgimento di tutte le parti interessate, tramite azioni coordinate che garantiscono una precisa definizione di ruoli, responsabilità, processi e tempi, assicurando di operare con la massima trasparenza. L'applicazione sistematica di questi principi ha portato a garantire una partecipazione sempre più attiva ai processi di miglioramento dell'Ateneo da parte degli *stakeholders* sia esterni che interni al sistema universitario: parti sociali, docenti, personale tecnico e studenti, questi ultimi anche in veste di principali fruitori dei servizi didattici dell'Ateneo. In particolare, per rafforzare il coinvolgimento degli studenti si è potenziato il ruolo dei rappresentanti negli organi di gestione e di valutazione, quali a esempio le commissioni che monitorano e valutano i percorsi formativi proposti e l'andamento delle carriere, ed è stata assicurata maggiore attenzione alle loro valutazioni sistematicamente raccolte e analizzate sulla didattica e sui servizi offerti.
La politica di assicurazione e miglioramento della qualità si basa sull'attribuzione di compiti e responsabilità. L'Ateneo definisce gli obiettivi strategici, indirizzando le strutture nella fase di definizione della propria offerta formativa, verificando la sostenibilità economico finanziaria, strutturale e di docenza al fine di ottenere la migliore allocazione delle risorse. I Corsi di Studio e i Dipartimenti programmano la propria offerta formativa secondo tali obiettivi strategici, in considerazione dei profili culturali e/o professionali richiesti dal mondo del lavoro ed emersi nel confronto continuo con le parti sociali e con gli studenti.
L'Ateneo, i Dipartimenti e i Corsi di Studio monitorano costantemente l'efficacia dei percorsi formativi tramite l'analisi di indicatori quantitativi per la valutazione della didattica relativi alla sostenibilità, alla regolarità delle carriere studenti, all'internazionalizzazione, alla soddisfazione e all'occupabilità degli studenti.
I Corsi di Studio (CdS) conducono attività periodiche di autovalutazione al fine di verificare il rispetto dei requisiti qualitativi previsti dalle procedure di assicurazione della qualità e individuare le aree di miglioramento e le azioni correttive da intraprendere. I Corsi di Studio annualmente riesaminano l'efficacia dei propri percorsi attraverso gli indicatori quantitativi di monitoraggio e ciclicamente attraverso un'autovalutazione approfondita sulla validità e attualità del percorso offerto relativamente alle esigenze professionali e culturali richieste dai portatori di interesse, i risultati di performance delle carriere studenti e le risorse di docenza, strutture e servizi disponibili.
La verifica dell'efficacia del processo di autovalutazione e dell'andamento dei CdS, anche in termini di sostenibilità e performance delle carriere degli studenti, viene effettuata dalle Commissioni Didattiche Paritetiche Docenti-Studenti con il supporto del Presidio della Qualità.
Il Nucleo di Valutazione valuta l'efficacia dell'intero sistema di assicurazione della qualità, a partire dalle Relazioni delle Commissioni paritetiche e attraverso l'analisi degli indicatori per la didattica e per la qualità e le audizioni di Corsi di Studio e Dipartimenti, in un confronto costante con il Presidio della Qualità.

I principali componenti dell'architettura del sistema di AQ nel campo della didattica sono:
- **Rettore e Prorettrice**, con compiti d'indirizzo e coordinamento generale;

- **Vicerettrice per la Didattica**, che coadiuva il Rettore nell'ambito della delega specifica;
- **Nucleo di Valutazione**, costituito da sette componenti di cui quattro esterni e uno studente. L'operatività e i documenti prodotti dal Nucleo sono visibili sul sito istituzionale (link: www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione), in cui compare la nuova composizione del Nucleo per il triennio 2021-2024;
- **Presidio della Qualità**, costituito per il mandato 2019-2022 da sette docenti di diverse aree scientifiche, da una dirigente e da uno studente (designato dal Consiglio degli Studenti). L'attività del Presidio è sintetizzata nella Relazione sulle attività di AQ 2020 (www.unito.it/sites/default/files/relazionepqaattivita2020.pdf);
- **Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP)**, istituite come CPds in ogni Scuola e nei tre Dipartimenti che non afferiscono ad alcuna Scuola[1]. Le CDP svolgono il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, come si descrive al capitolo 2.2;
- **Commissioni di Monitoraggio e Riesame (CMR)**, costituite nel 2017 in sostituzione di due precedenti organi di CdS (Commissione Consultiva Paritetica e Gruppo del Riesame), i cui rapporti apparivano in parziale sovrapposizione e il cui superamento era stato raccomandato sia dalla CEV nella visita di accreditamento periodico, sia dal Nucleo. La CMR comprende il presidente, il referente di AQ e una rappresentanza degli studenti del corso, e ha tra i suoi compiti l'incarico di svolgere il monitoraggio annuale secondo quanto previsto dal nuovo sistema AVA entrato in vigore nel 2017. Nel 2020 le CMR hanno redatto le schede di monitoraggio annuale (SMA) di commento agli indicatori dei corsi di studio, mentre a causa della pandemia i Riesami ciclici sono stati rinviati al 2021 come descritto nel capitolo 2.3.

A livello centrale i processi di AQ prevedono il supporto di un'Area specificamente dedicata della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione. Il numero di persone dell'Area Qualità e Valutazione che nel 2020 ha svolto compiti di supporto a Presidio e Nucleo è stato pari a cinque, di cui una a tempo determinato. L'Area dispone di personale che si occupa anche di altri processi valutativi dell'Ateneo e di attività di segreteria, con ulteriori tre persone. L'Area infatti fornisce assistenza, oltre che a Presidio e Nucleo anche alla Commissione Ricerca del Senato per la distribuzione dei fondi di ricerca locale e dei Dottorati, alle attività legate ai ranking universitari internazionali, coordinamento ed elaborazione dati per la VQR e i Dipartimenti di Eccellenza, gestione del sistema di catalogazione dei prodotti scientifici.

L'architettura del sistema di AQ è completa e adeguata alle indicazioni del sistema AVA entrato in vigore nel 2017, e il supporto amministrativo appare adeguato. Si ribadisce l'opportunità, già più volte segnalata nelle relazioni annuali del Nucleo, della necessità di rafforzare il supporto all'attività di rilevazione dell'opinione degli studenti, che non è attualmente gestita da personale interno dedicato, come invece sarebbe opportuno considerando l'importanza di questi dati ai fini del corretto funzionamento del sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo. Il sistema AVA infatti richiede che la voce degli studenti informi costantemente i processi di monitoraggio periodico dei Corsi di Studio ed è pertanto necessario che chi gestisce le attività didattiche e di servizi agli studenti presidi questo strumento. È opportuno dare profondità e continuità alla gestione delle opinioni degli studenti tramite uno staff stabile, dedicato e collocato organizzativamente nell'ambito dei servizi per gli studenti, al fine di rendere efficaci e governabili i molteplici interventi propri di tale ambito. Il Nucleo raccomanda di rivedere l'organizzazione di questa attività con le competenze necessarie sia in ambito tecnico-informatico, sia funzionali all'ambito didattico in cui, come detto, l'opinione degli studenti necessariamente si colloca.

1 Dipartimenti di Lingue e letterature straniere e culture moderne, di Psicologia e di Scienza e tecnologia del Farmaco.

Nel 2021 Nucleo e Presidio, in maniera concordata, hanno messo in opera numerose attività di coordinamento e formazione (Presidio), monitoraggio (Presidio e Nucleo) e valutazione (Nucleo) del processo di AQ specialmente nell'ambito della didattica.

In particolare si elencano le azioni realizzate dal Nucleo nel 2020 e dall'inizio del 2021 (vedi verbali al link: www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/verbali):

— con più specifica pertinenza all'ambito della didattica:

- pareri sull'adeguatezza dei profili dei docenti per l'attribuzione di incarichi didattici diretti, sulla base di apposite linee guida per le strutture proponenti (link: www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_valutazione_proposte_incarichi_didattici.pdf) (giugno 2020; luglio 2020; settembre 2020; novembre 2020; gennaio 2021; marzo 2021; aprile 2021; maggio 2021; giugno 2021; luglio 2021);
- audizione della vicerettrice alla didattica prof.ssa Barbara Bruschi sulle strategie di Ateneo nell'ambito della didattica (sostenibilità didattica in termini di docenza e di spazi; raccolta e gestione dell'opinione degli studenti; tematiche relative a CDP, SUISM; informazioni sintetiche sulle linee di Ateneo per la didattica 2020-2021 e la gestione dell'emergenza) (luglio 2020);
- parere preliminare su proposte di nuova istituzione di corsi di studio di II livello per l'a.a. 2021-2022 (LM-56 "Economic Analysis and Policy"; LM-91 "Digital Technologies for Sustainable Societal Transition"; LM-77 "Management digitale"; LM-9 "Neurobiotechnological sciences") (novembre 2020);
- pareri in merito alle modifiche di ordinamenti didattici per l'a.a. 2021-2022 (dicembre 2020);
- parere preliminare su proposte di nuova istituzione di corsi di studio di II livello per l'a.a. 2022-2023 (LM-56 "Economic Analysis and Policy"; LM-43 "Language technologies and digital humanities"; LM-49 "Cultural Heritage and Creativity for Tourism and Territorial Development"; LM-8/LM54 "Biotechnological and Chemical Sciences in Diagnostics") (luglio 2021)
- pareri in merito alle proposte di Corsi di Studio a numero programmato per l'a.a. 2021-2022 (dicembre 2020; gennaio 2021; febbraio 2021);
- accreditamento dei dottorati di ricerca del XXXVII ciclo (maggio 2021);
- scambi contestuali di docenti ex art. 7 L. 240/2010 (dicembre 2020; febbraio 2021; marzo 2021; giugno 2021; luglio 2021);

— di particolare rilevanza per il contesto di AQ di Ateneo:

- intervento del Magnifico Rettore sul nuovo Piano Strategico (novembre 2020);
- parere ex D.lgs. 74/2017 sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2021 (dicembre 2020);
- Piano Integrato della Performance 2021: prima presentazione (gennaio 2021);
- presentazione del Documento di Programmazione Integrata 2021 (marzo 2021);
- valutazione della performance 2020 della Direttrice Generale: audizione (aprile 2021);
- relazione sull'Opinione Studenti 2019/2020 (aprile 2021);
- presentazione della Relazione Integrata di Ateneo anno 2020 (maggio 2021);
- validazione della Relazione Integrata di Ateneo anno 2020, approvata dal Consiglio di Amministrazione (giugno 2021);
- verifica di controllo e attestazione degli Obblighi di Trasparenza (giugno 2021);
- monitoraggio della Performance 2021 (giugno 2021);
- Programmazione Triennale 2021-2023: validazione degli indicatori (luglio 2021)
- attività di pianificazione e stesura della relazione 2020 e della presente relazione 2021, con la valutazione delle attività didattiche dell'Ateneo e dei relativi documenti di AQ prodotti nel periodo oggetto di

relazione (vedi relazione al link www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/relazioni-annuali).

1.3 Attività del Presidio della Qualità

L'esperienza della visita di accreditamento ricevuta a fine 2015 e la successiva fase di riesame a seguito della trasmissione del rapporto di accreditamento periodico con giudizio pienamente soddisfacente (voto 6,52) hanno consentito di impostare fin dal 2016 attività di miglioramento relative alle criticità riscontrate nel corso della valutazione del sistema di assicurazione della qualità dell'Università di Torino, attività che sono proseguite con regolare continuità negli anni successivi.
La relazione del Presidio della Qualità sulle attività di AQ 2020 (vedi link: www.unito.it/sites/default/files/relazione_pqa_attivita_2020_0.pdf) illustra nel dettaglio le attività realizzate.
Nel corso del 2020 il Presidio si è particolarmente adoperato a sviluppare e adeguare i processi di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo e a potenziare i servizi di supporto agli utenti attraverso l'intensificazione delle attività di incontro e di formazione.
Nello svolgimento delle attività di Monitoraggio Annuale il Presidio, in condivisione con la *Governance* di Ateneo e su suggerimento del Nucleo di Valutazione, ha valutato l'opportunità di integrare la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) con ulteriori aspetti di autovalutazione riguardanti il *follow-up* delle azioni di miglioramento introdotte nell'ultimo Riesame ciclico del CdS e un breve commento sull'analisi dei risultati della rilevazione dell'opinione studenti dell'a.a. precedente, completo delle eventuali azioni di miglioramento intraprese e delle attività di condivisione con gli studenti effettuate. Ciò al fine di promuovere sempre più attraverso la SMA un'attività di autovalutazione annuale complessiva dei CdS.
Il Presidio ha confermato gli indicatori ANVUR scelti con il Nucleo per essere considerati in via prioritaria nell'autovalutazione dei CdS di Ateneo e nelle fasi di valutazione del sistema di AQ del Nucleo. Nella sua attività di accompagnamento, prima dell'avvio dell'attività di autovalutazione per tutti i CdS dell'Ateneo, il Presidio ha predisposto le Linee Guida per la SMA e il 16 settembre 2020 ha svolto un incontro a distanza con i Corsi di Studio e i Dipartimenti, al fine di condividere le integrazioni richieste per la Scheda. Tutti i CdS, supportati attraverso gli strumenti delle Linee Guida per la Scheda di Monitoraggio Annuale dei CdS e la tabella comparativa degli indicatori ANVUR, hanno completato l'attività richiesta.
Considerata la situazione emergenziale dovuta alla diffusione del Covid-19, il Presidio della Qualità ha deciso di rinviare al 2021 lo svolgimento dell'attività di Riesame ciclico 2020, d'intesa con Rettore, Vice-Rettrice alla Didattica e Nucleo di Valutazione. Nel 2021 i Riesami ciclici si avvarranno delle Linee guida per la consultazione con le parti sociali aggiornate dal Presidio.
Quanto alla Relazione Annuale delle Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP), il Presidio ha continuato ad adottare un proprio modello di Relazione annuale, proseguendo una sperimentazione iniziata nel 2013, oggetto di continuo perfezionamento al fine di migliorare l'efficacia della sua azione.
Per definire il modello di Relazione 2020, il Presidio ha analizzato in maniera approfondita l'esperienza pregressa, effettuando alcune modifiche ai contenuti in accordo con le sollecitazioni ricevute dal Nucleo di Valutazione, pur continuando a focalizzarsi sulla verifica degli aspetti connessi con l'esperienza dello studente, al fine di costituire uno stimolo ad azioni di miglioramento a garanzia della qualità dell'offerta formativa e dei servizi correlati.
Le soluzioni adottate nel 2020 hanno comportato la revisione della struttura della Relazione delle CDP, anche in considerazione dei nuovi contenuti della SMA prima descritti, al fine di implementare una maggiore interconnessione dei processi e rendere più efficace la collaborazione tra i due organi sui temi comuni di valutazione e autovalutazione della didattica e dei servizi agli studenti.

Le principali modifiche, in sintesi, riguardano:

- un rafforzamento della pariteticità dell'organo, in risposta a un'indicazione del Nucleo di Valutazione (previsione, in ciascuna CDP, di un Presidente e un Vice Presidente alternativamente rappresentativi della comunità studentesca e del corpo docente);
- i tempi dell'attività (la compilazione della relazione delle CDP, anziché essere svolta lungo l'intero anno, è stata concentrata nel periodo settembre-dicembre, così da rispondere più adeguatamente alla tempistica delle procedure di rinnovo della composizione dell'organo);
- la struttura della Relazione (il quadro di monitoraggio del Riesame ciclico è stato eliminato e spostato all'interno della SMA);
- un rafforzato coinvolgimento dei CdS e dei Dipartimenti (migliore ergonomia della procedura informatica di compilazione delle relazioni annuali, con abilitazione alla lettura di Direttori delle Scuole, Direttori di Dipartimenti e Vice-Direttori alla Didattica sono stati abilitati alla lettura delle relazioni, e invio automatico ai Presidenti di CdS e ai Dipartimenti dei singoli quadri al momento della loro chiusura nonché della relazione completa).

In merito al passaggio fondamentale della Rilevazione dell'opinione degli studenti, il Presidio nel 2020 si è fatto carico di raccogliere i commenti per ciascuna delle aree di miglioramento e le raccomandazioni suggerite dal Nucleo nella Relazione annuale 2019, implementando un processo di *follow-up*. Il documento è stato trasmesso al Nucleo unitamente alla Relazione sulla Rilevazione dell'opinione degli studenti.
A seguito dell'emanazione da parte dell'ANVUR, il 9 settembre 2020, delle nuove Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio, il Presidio della Qualità, il Nucleo di Valutazione, la Vice-Rettrice alla Didattica, la Presidente della Commissione Didattica del Senato Accademico e la Direzione Didattica hanno condiviso durante l'autunno il percorso di definizione delle "Linee guida per la valutazione delle proposte di corsi di studio di nuova istituzione", poi approvate dal Senato Accademico (17 dicembre 2020), diventate operative a decorrere dal 2021 per l'offerta formativa dell'a.a. 2022/2023. Le Linee guida sono accompagnate da una scheda che deve essere compilata per le proposte di nuova istituzione e per le modifiche di ordinamento rilevanti e prevedono un ruolo centrale per il Presidio della Qualità, che svolge l'accompagnamento tecnico per la definizione delle informazioni da inserire nella scheda di presentazione e nella SUA-CdS.
Il programma di audizioni dei Dipartimenti e dei CdS, negli ultimi anni congiuntamente definito e svolto dal Presidio della Qualità e del Nucleo di valutazione, nel 2020 è stato rinviato da marzo a novembre, e svolto in collegamento telematico, per le restrizioni derivanti dall'emergenza sanitaria (vd. oltre, cap. 4.1). È comune intento dei due organi riprendere, appena possibile, un'attività che ha fornito risultati positivi.

Nel 2020 il Presidio ha svolto attività di supporto e sviluppo del funzionamento del sistema di Assicurazione della Qualità anche dal punto di vista del miglioramento della qualità dei dati a supporto dei processi di autovalutazione e valutazione. In questo campo, l'Ateneo ha sviluppato soprattutto il progetto Dati e indicatori, chiamato ora a fornire strumenti al Piano Strategico 2021-2026. Il Presidio ha inoltre, come già negli anni precedenti, coordinato il processo di compilazione del quadro C1 della scheda SUA-CdS, che prevede l'inserimento dei dati relativi all'ingresso, al percorso e all'uscita degli studenti del CdS.
Ancora, durante il 2020 la Presidente del Presidio ha partecipato alle riunioni organizzate dal Rettore con i Dipartimenti dedicate alla gestione della didattica nell'emergenza sanitaria, in particolare attraverso lo strumento della DAD (su ciò, vd. nei dettagli la Relazione del Presidio, § 3.1).
Infine, con riferimento al Piano Strategico 2021-2026, la Presidente del Presidio ha preso parte al gruppo di lavoro incaricato dell'istruttoria per la messa a punto del Piano, unitamente alla Prorettrice, alla Vice-Rettrice per il Coordinamento istituzionale e alla Direttrice della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione. Il Piano Strategico 2021-26 nella sua veste definitiva è stato presentato al Presidio nel corso di un incontro specifico e successivamente approvato dal Senato Accademico.
Considerata l'attenzione posta negli scorsi anni alla formazione didattico-docimologica rivolta ai docenti, anche a seguito di quanto emerso nel corso della visita di accreditamento periodico, il Presidio ha ritenuto

utile relazionare anche sullo sviluppo del progetto di Ateneo denominato IRIDI (Incubatore per la ricerca e lo sviluppo della didattica - Progetto di ricerca-formazione), descritto nel § 3.2.2 della Relazione, riguardante l'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento destinati ai docenti su aspetti didattico-docimologici dell'insegnamento universitario e sulle nuove tecniche a sostegno dell'apprendimento.
L'insieme delle attività indicate, e di altre per i cui dettagli si rinvia alla Relazione del Presidio, si è svolto in una costante dialettica di coordinamento e collaborazione con il Nucleo di Valutazione, lungo un percorso che è ormai tradizionale e consolidato nei processi AQ dell'Ateneo di Torino, favorito anche dalla presenza di servizi di supporto condivisi.

La sinergia tra l'attività di autovalutazione interna promossa dal Presidio e quella di valutazione del sistema svolta dal Nucleo, integrate con le attività di miglioramento avviate dall'Ateneo in collaborazione con entrambi gli organi, ha portato ad una crescita del sistema di assicurazione della qualità all'interno dell'Ateneo. Il Nucleo conferma la valutazione pienamente positiva dell'operato del Presidio, esprimendo grande apprezzamento per l'impegno e i risultati, e per la sensibilità e puntualità con cui il Presidio ha preso atto e risposto a osservazioni del Nucleo formulate nella Relazione del Nucleo per l'anno 2019.
In preparazione della prossima visita di accreditamento periodico, il Nucleo invita il Presidio a proseguire l'opera di accompagnamento degli attori del sistema di AQ dell'Ateneo nelle loro attività di autovalutazione, ponendo attenzione ai nuovi requisiti AVA che coinvolgono maggiormente la responsabilità dei Dipartimenti anche sulle attività di ricerca.

1.4 Internazionalizzazione

La Relazione Integrata sulle attività di Ateneo (disponibile al link: www.unito.it/sites/default/files/relazione_integrata_2020.pdf) fornisce un bilancio chiaro e molto positivo delle azioni intraprese nell'anno accademico 2020/2021. Gli indicatori di internazionalizzazione (Gruppo B, ex DM 987/2016) giungono fino al 2020: essi sono buoni rispetto alle medie nazionali, ma inferiori e in ripiegamento rispetto alle medie dell'area di riferimento. L'impatto dell'emergenza pandemica su questi indicatori è presente in misura contenuta.
Gli obiettivi di internazionalizzazione del Piano Triennale 2021-2023 sono in continuità con il Piano Strategico 2016-2020, valorizzando il grande sforzo compiuto e gli ottimi risultati ottenuti dall'ateneo su quest'asse a partire dal 2018. I quattro obiettivi proposti nel Piano Triennale sono formulati in modo chiaro e gli indicatori di riferimento sono facilmente rendicontabili. Nell'Allegato 1 al Piano Triennale, gli obiettivi D.i (Rapporto fra professori e ricercatori in visita e totale docenti) e D.b (Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero) sono articolati su una traiettoria di crescita, per la quale sono da prevedersi spese crescenti nel tempo.
L'offerta formativa corrente dell'Ateneo comprende due corsi di studio di primo livello e dieci di secondo livello erogati in lingua inglese, ai quali si aggiungono sei curricula di secondo livello in lingua inglese all'interno di lauree in lingua italiana. Nel 2021/2022 si aggiungeranno altre due lauree magistrali erogate in lingua inglese. Nell'a.a. 2019/2020 sono stati erogati 720 insegnamenti singoli in lingua inglese (contro 512 nel 2018/2019) e 109 in un'altra lingua straniera (contro 97 nel 2018/2019). L'Ateneo ha in corso 80 accordi di cooperazione con istituzioni di 31 Paesi, di cui 26 per la mobilità di studenti in università extra europee (in particolare russe e giapponesi), e 31 accordi finalizzati al conseguimento di un doppio titolo o di un titolo congiunto per 26 corsi di studio (prevalentemente con la Francia). Il portafoglio complessivo di offerta formativa curriculare risulta coerente con gli obiettivi strategici dichiarati.
Il numero di studenti iscritti in possesso di un titolo d'accesso conseguito all'estero è stabile nonostante l'impatto della crisi pandemica. I valori nell'ultimo biennio sono passati da 525 nel 2018/2019 a 667 nel

2019/2020 e 672 nel 2020/2021. La percentuale di studenti iscritti con cittadinanza straniera si è confermata superiore al 6% negli ultimi tre anni accademici.
Il numero degli studenti *incoming*, pari a 837 nell'a.a. 2018/2019, è sceso nel 2019/2020 a 714 (a fronte di circa 1000 partenze previste, presumibilmente per ragioni conseguenti alla pandemia); il numero degli studenti *outgoing*, pari a 1334 nel 2018/19, è rimasto stabile a 1372. L'effetto complessivo ha aumentato il persistente squilibrio fra le due categorie.
È stato rafforzato il lodevole sforzo di inclusione a favore delle fasce più deboli nei programmi di mobilità internazionale. Il legame virtuoso fra politiche di inclusione e incentivazione della mobilità all'estero produce effetti molto positivi sia sulla dimensione internazionale nelle carriere degli studenti sia sull'aumento dei finanziamenti (perseguito con determinazione dall'ateneo). In particolare, nel 2020/2021 si registra un sostanzioso incremento nell'assegnazione ricevuta dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE per le azioni di mobilità individuale.
L'introduzione di un contributo alle spese per il trattamento delle candidature sulla piattaforma Apply@UniTo ha innescato un meccanismo di autoselezione verso candidature internazionali maggiormente motivate verso l'ateneo torinese, contribuendo a un notevole miglioramento nel processo di selezione e nei suoi esiti. Si ritiene auspicabile che la misura sia confermata.
Sono state confermate le iniziative di formazione per docenti a supporto della didattica in lingua inglese, organizzate online in seguito all'emergenza pandemica.

Costruendo sugli sforzi di innovazione giunti a compimento nel 2018 con risultati molto positivi, l'Ateneo conferma e prosegue l'impegno in un processo diffuso di consolidamento dei risultati che rassicura sulla loro sostenibilità nel medio periodo. Si raccomanda uno sforzo per ridurre lo scostamento fra il numero di studenti incoming *e di studenti* outgoing.

1.5 Sostenibilità della didattica

1.5.1 Risorse di docenza

L'organico dell'Ateneo nel 2020 consta di 2056 docenti e 1771 unità di personale tecnico-amministrativo. I docenti di riferimento per l'offerta 2021 sono 1832 (fra cui 6 docenti a contratto); altri 273 docenti in organico non sono attualmente docenti di riferimento. Il Nucleo osserva con favore un calo nel numero di docenti a contratto impiegati come docenti di riferimento.
Il Nucleo ha analizzato le cessazioni del corpo docente previste su un orizzonte di sei anni per rilevare possibili criticità nell'attribuzione presente e futura dei corsi. Per ogni settore scientifico-disciplinare (SSD) e per ogni anno sono stati presi in considerazione sia il numero di docenti di riferimento che usciranno dall'organico dell'Ateneo (per raggiunti limiti d'età o per scadenza del contratto a tempo determinato) sia il numero di docenti nello stesso SSD che non sono attualmente di riferimento.
Il numero di docenti di riferimento che non saranno più a disposizione entro l'1 novembre 2027 è 500. Tenendo in considerazione i vincoli relativi agli SSD, il numero complessivo di docenti di riferimento che, in costanza di organico, non potranno essere sostituiti risulta di 396 (78% del totale). Limitando l'analisi fino al 2023, il numero di cessazioni non sostituibili scende a 232 che da solo corrisponde comunque a oltre il 10% dell'organico docente.
Questi dati sono in assoluto preoccupanti, pur se presumibilmente mitigati dal passaggio in ruolo dei ricercatori a tempo determinato. La dinamica di questa coorte è di difficile stima ma, anche nel caso più favorevole, si prevedono 186 docenti cessati e non sostituibili entro il 2027 di cui 49 entro il 2023. Per agevolare le valutazioni da parte degli organi di governo, nelle tabelle riepilogative è opportuno tenere distinti i ricercatori di tipo B dai ricercatori di tipo A (questo dato è noto agli uffici, che lo comunicano al Nucleo).

La Tabella 1.1 illustra la dinamica del fenomeno dispiegata sui prossimi sei anni.

Tabella 1.1 – Dinamica delle cessazioni

	2021	2022	2023	SUBTOTALE	2024	2025	2026	2027	TOTALE
Cessazioni all'1 novembre	32	143	143	**298**	57	32	41	52	**500**
Cessazioni all'1 novembre al netto dei ricercatori TD	9	30	24	**63**	25	32	41	50	**211**
Cessazioni non sostituibili	**14**	**95**	**123**	**232**	**49**	**29**	**38**	**48**	**396**
Cessazioni non sostituibili al netto dei ricercatori TD	4	23	22	**49**	22	29	38	48	**186**

Fonte: U-Gov Didattica programmazione 2021 (Sezione Offerta Formativa, Dir. DSS) e CSA docenti (Dir. Personale); elaborazioni Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV

Le procedure di reclutamento nel 2020 hanno interessato complessivamente 248 assunzioni o promozioni, di cui 33 docenti di prima fascia, 116 di seconda fascia, 1 ricercatore universitario a tempo indeterminato (a seguito di scambio contestuale), 46 ricercatori a tempo determinato di tipo B e 52 di tipo A.
Nel complesso, si apprezza che 48 posizioni di prima e seconda fascia siano state bandite ex art. 18 c. 1.
La Tabella 1.2 riassume la composizione delle procedure di reclutamento.

Tabella 1.2 – Procedure di reclutamento del corpo docente nel 2020

FASCIA	Art. 18 c.1	Art. 18 c.4	Art. 24 c.5	Art. 24 c.6	Chiamate Dirette	Scambi Contestuali	Art. 24 c.3	TOTALE
PO	19	3	0	11	0	0	0	**33**
PA	29	8	51	22	4	2	0	**116**
RU	0	0	0	0	0	1	0	**1**
RUTD a)	0	0	0	0	0	0	46	**46**
RUTD b)	0	0	0	0	0	0	52	**52**
TOTALE	**48**	**11**	**51**	**33**	**4**	**3**	**98**	**248**

Fonte: Area Programmazione Organico e Reclutamento, Dir. AIPQV; elaborazioni Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV

Dal 2015 l'Ateneo ha immesso in organico 23 unità in seguito a scambi contestuali. Le procedure di valutazione che precedono uno scambio contestuale sono state affinate nel tempo, limitando progressivamente il ruolo del Nucleo nel processo. Complessivamente, non emerge una politica di indirizzo sugli scambi contestuali, che l'Ateneo tende a gestire a sportello.

Il Nucleo invita l'Ateneo a valutare l'opportunità di attivare una cabina di regia per il monitoraggio delle risorse di docenza disponibili e previste nel medio termine nonché il ricorso ai docenti a contratto come docenti di riferimento, con l'obiettivo di coordinare e orientare le politiche di reclutamento dei Dipartimenti in relazione alla sostenibilità dell'offerta formativa.
A beneficio degli organi di governo, il Nucleo raccomanda che i dati forniti al Nucleo relativi alla dinamica delle cessazioni siano anche condivisi e analizzati in sede di governance *di Ateneo, tenendo opportunamente distinti nelle tabelle riepilogative i ricercatori di tipo B dai ricercatori di tipo A.*

1.5.2 Carico didattico

La sostenibilità della didattica, misurata in termini di ore di lezione erogabili dal personale a fronte delle ore previste dall'offerta formativa di I e II livello, è uno degli elementi verificati da ANVUR in sede di

accreditamento periodico (indicatore R1.C3). Le Linee Guida del 10/08/2017 precisano che "l'Ateneo deve dare prova di aver elaborato strumenti adeguati per monitorare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e di saper agire per sanare le eventuali aree di sofferenza, evitando al contempo un sovraccarico di docenza frontale ai propri docenti." In tale ottica il Nucleo ritiene che il fattore DID sia un indicatore molto utile per valutare la sostenibilità della didattica erogata, permettendo un confronto con gli anni passati.
L'indicatore DID a livello di ateneo è esposto all'interno della banca dati Scheda SUA CdS, sulla base di una formula per il conteggio delle ore aggiornata secondo le disposizioni vigenti[2]. L'Ateneo calcola anche il valore dell'indicatore DID per ciascun dipartimento.
Il DID teorico totale per l'Ateneo risulta nel 2021/2022 di 285.532 ore, ottenute dalla somma di 120 ore x 1351 professori a tempo pieno (1341 dell'ateneo + 10 di altri atenei), 80 ore x 68 professori a tempo definito, 52.080 ore attribuite direttamente a 680 ricercatori (di cui 4 di altri atenei) e 65.892 attribuite a contratti (ovvero il 30% delle ore attribuite a docenti e ricercatori).
La tabella 1.3 illustra le componenti del fattore DID teorico ed effettivo per gli ultimi tre anni accademici. L'indice di saturazione si ottiene come rapporto tra il DID effettivo e il DID teorico: se pari a 1, esso indica che la docenza complessivamente disponibile copre esattamente le ore di didattica previste (un valore superiore a 1 indica un sovraccarico).
Il valore complessivo (al lordo dei contratti) dell'indice di saturazione nell'ultimo triennio è rimasto prossimo a 1. Nel 2021/2022 il valore previsto dell'indice di saturazione per il personale interno all'Ateneo è 1,04, in linea con gli anni precedenti.

Tabella 1.3 – Componenti del fattore DID per tipologie di docenza

2021-2022	DID TEORICO (a)	DID EFFETTIVO (b)	DIFFERENZA (b-a)	INDICE DI SATURAZIONE (b/a)
PROF. TEMPO PIENO	162.120	167.717	5.597	**1,03**
PROF. TEMPO DEFINITO	5.440	6.700	1.260	**1,23**
RICERCATORI	52.080	53.250	1.170	**1,02**
TOTALE DOCENZA	**219.640**	**227.667**	**8.027**	**1,04**
CONTRATTI	65.892	41.605	-24.287	**0,63**
TOTALE CON CONTRATTI	**285.532**	**269.272**	**-16.260**	**0,94**
FABBISOGNO CONTRATTI (rispetto al DID teorico)				**18,9%**

2020-2021	DID TEORICO	DID EFFETTIVO	DIFFERENZA	INDICE DI SATURAZIONE
PROF. TEMPO PIENO	155.520	159.282	3.762	**1,02**
PROF. TEMPO DEFINITO	5.600	6.754	1.154	**1,21**
RICERCATORI	53.190	54.121	931	**1,02**
TOTALE DOCENZA	**214.310**	**220.157**	**5.847**	**1,03**
CONTRATTI	64.293	39.654	-24.639	**0,62**
TOTALE CON CONTRATTI	**278.603**	**259.811**	**-18.792**	**0,93**
FABBISOGNO CONTRATTI				**18,5%**

2 Nel calcolo del DID di ateneo non sono più applicati sconti per la docenza a contratto in determinati corsi di studio e sono inclusi anche i docenti in convenzione di altri atenei utilizzati come docenti di riferimento.

2019-2020	DID TEORICO	DID EFFETTIVO	DIFFERENZA	INDICE DI SATURAZIONE
PROF. TEMPO PIENO	139.440	141.368	1.928	**1,01**
PROF. TEMPO DEFINITO	5.850	6.344	494	**1,08**
RICERCATORI	54.450	60.275	5.825	**1,11**
TOTALE DOCENZA	**199.740**	**207.986**	**8.246**	**1,04**
CONTRATTI	59.922	38.875	-21.047	**0,65**
TOTALE CON CONTRATTI	**259.662**	**246.861**	**-12.801**	**0,95**
FABBISOGNO CONTRATTI				**19,5%**

Fonte: SUA-CDS di Ateneo (dati estratti il 21/5/2021), elaborazioni Area Didattica, Dir. DSS e Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV

Il dato di ateneo è complessivamente vicino all'equilibrio, ma cela una situazione eterogenea (vedi tabella in Allegato). Per una migliore comprensione dei dati, è utile osservare che l'impegno teorico attribuito ai professori a tempo pieno è 120 ore, per i professori a tempo definito è 80 ore, per i ricercatori universitari a tempo indeterminato è 60 ore, per i ricercatori universitari a tempo determinato (senza distinzioni fra tipo B e tipo A) è 90 ore. L'elevato valore dell'indice di saturazione per i ricercatori a tempo indeterminato (1,34) corrisponde ad un carico di lavoro effettivo medio di circa 80 ore (invece di 60). Nel caso dei tre dipartimenti dove l'indice di saturazione per i ricercatori a tempo indeterminato è superiore a 1,9, il carico effettivo medio sale a quasi 120 ore (invece di 60). Analogamente, l'alto valore dell'indice per docenti a tempo definito (1,23) suggerisce un carico medio effettivo di circa 98 ore (invece di 80). Il basso valore dell'indice di saturazione per i ricercatori a tempo determinato (0,85) corrisponde invece a un carico medio effettivo di circa 77 ore (invece di 90).

La soglia convenzionale di sostenibilità è 1,3. A livello dei dipartimenti, l'indice di saturazione della docenza interna (esclusi i contratti) è superiore a tale soglia per tre dipartimenti (Management, Scienze della Terra, Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi). Nella direzione opposta, il valore dell'indice non supera 0,6 in tre dipartimenti, tutti afferenti alla Scuola di Medicina: questo dato è probabilmente imputabile al fatto che la didattica svolta nelle Scuole di Specializzazione non è considerata nel calcolo del DID.
L'indice di saturazione della docenza a contratto supera la soglia convenzionale di stabilità del 30% per quattro dipartimenti: Studi Storici (103%), Management (49%), Psicologia (49%), Filosofia e Scienze dell'Educazione (30%). Il dato del Dipartimento di Studi Storici non desta preoccupazione perché discende dall'assetto didattico previsto e necessario per la LM in Conservazione e Restauro. Si rileva inoltre il miglioramento del dato per il Dipartimento di Management (56% l'anno precedente).
Risulta evidente che la diversa velocità di aggiustamento delle dinamiche relative all'offerta formativa (soggetta a revisione annuale) e al personale docente (quasi tutto a tempo indeterminato) generano considerevoli rischi di disallineamento. D'altra parte, è innegabile che il sostanziale equilibrio complessivo a livello di ateneo non sia sufficiente a cogliere appieno alcuni aspetti specifici.

Il Nucleo rinnova la raccomandazione che l'Ateneo conduca un'indagine conoscitiva di approfondimento nei casi dove lo scostamento del DID effettivo rispetto al DID teorico a livello di dipartimento sia maggiore o minore del 30% e/o il numero di ore a contratto superi il 30% del DID teorico del personale interno, per accertare quali specificità conducano a questo scostamento e in tal modo informare le sue politiche sul reclutamento e sull'offerta didattica. In ogni caso, è necessario che nell'analisi delle proposte di nuove attivazioni di CdS sia esplicitamente considerato l'impatto sul carico didattico dei dipartimenti coinvolti.

I registri delle attività didattiche

L'obbligo di compilazione dei registri delle attività didattiche di cui all'art. 20 del Regolamento Didattico Generale dell'Ateneo nell'a.a. 2019/2020 è stato rispettato dal 93% dei docenti (nel 2018/2019 erano il 91%).

Il dato è complessivamente in miglioramento per tutti i dipartimenti ad eccezione dei dipartimenti medici (su cui potrebbe aver avuto impatto la pandemia in corso) e di Giurisprudenza, dove la mancata compilazione è aumentata dal 6% al 13%. Desta evidenti perplessità che il 24% dei registri non compilati risalga a personale a tempo determinato, per il quale il mancato rispetto dell'obbligo di compilazione dovrebbe essere elemento di valutazione prima dell'ingresso in ruolo a tempo indeterminato.
Dall'analisi dei registri compilati si ricava un'indicazione sulla distribuzione dei carichi di lavoro direttamente e indirettamente collegati alla didattica: le quattro voci principali sono didattica nei corsi di I e II livello (22,3%), esami (30,6%), assistenza tesi (22,6%) e altri servizi riconducibili principalmente al ricevimento studenti (15,3%)[3]. Il peso dell'attività valutativa (esami) risulta molto alto rispetto alle altre componenti (attività formativa), suggerendo la presenza di margini per il recupero di una maggiore efficienza organizzativa.

Il Nucleo osserva che la mancata compilazione dei registri delle attività didattiche dovrebbe avere conseguenze certe sulle progressioni di carriera dei ricercatori a tempo determinato e sulle progressioni stipendiali del personale docente.

1.6 Servizi e strutture di supporto alla didattica

1.6.1 Servizi

I servizi di supporto alla didattica e agli studenti sono erogati sia centralmente, sia nei Poli territoriali in cui è organizzata l'attività amministrativa dei Dipartimenti, e nello specifico nei sette Poli della Didattica e servizi agli studenti.
La Relazione integrata sulle attività di Ateneo del 2020 (vedi link: www.unito.it/sites/default/files/relazione_integrata_2020.pdf) descrive i servizi per gli studenti, in particolare le attività di orientamento, tutorato e placement, le attività di supporto agli studenti con disabilità e con DSA, e gli interventi messi in atto per migliorare la qualità della didattica puntando all'innovazione e internazionalizzazione. Sono inoltre descritti gli interventi a sostegno degli studenti delle fasce più deboli, la cui inclusione costituisce un obiettivo strategico già del precedente Piano 2016-2020, inserito inoltre nel progetto di Ateneo nell'ambito della Programmazione Triennale MUR 2021-2024.
Il potenziamento dei servizi agli studenti in ottica di AQ è inoltre descritto nella Relazione del Presidio della Qualità sulle attività 2020 (vedi link: www.unito.it/sites/default/files/relazione_pqa_attivita_2020_0.pdf, cap. 3). I dati sui servizi delle segreterie studenti, relativi alla gestione amministrativa delle carriere degli studenti dall'iscrizione al rilascio della pergamena di laurea e alle informazioni all'utenza studentesca, sono stati forniti dal dirigente della Direzione Didattica e Servizi agli Studenti dietro richiesta del Nucleo.

Segreterie studenti

Nell'Ateneo di Torino all'elevato rapporto tra studenti regolari e docenti (circa 28 studenti per docente, salito a 28,9 studenti/docenti nell'a.a. 2020/21) si accompagna un elevato rapporto tra studenti e personale tecnico amministrativo delle segreterie studenti: circa 1.400 studenti per unità di personale TA (in peggioramento dai 1.200 del 2017, al momento della riorganizzazione dei servizi universitari in poli territoriali).
Analizzando la situazione delle Segreterie Studenti emerge una sostanziale eterogeneità (vedi tabella 1.4): a fronte di una media già elevata, due Poli hanno un rapporto superiore a 2.000 studenti (Scienze della Natura e del Farmaco e Studi Umanistici) e solo nelle segreterie dei corsi di medicina il rapporto scende sotto i 1.000 studenti.

3 Il carico per stages e tirocini è 6% e circa il 3% è rappresentato dalla didattica nei corsi di III livello e da altri incarichi.

Tabella 1.4 – Consistenza del personale nelle segreterie studenti

Segreterie Studenti di Polo	2017			2020		
	Personale	Studenti	Rapporto	Personale	Studenti	Rapporto
Polo di Scienze Mediche e Biotecnologie	6	9124	760	6	9384	938
Corsi delle Classi Sanitarie	6			4		
Polo CLE	11	14210	1292	11	17189	1563
Polo di Agraria e Veterinaria	3	3968	1323	3	3861	1287
Polo di Management ed Economia	10	11093	1109	9	10411	1157
Polo Scienze della Natura e Farmaco	5	11853	2371	6	13900	2317
Psicologia	4	3398	850	3	3272	1091
SUISM	4	*		4	*	
Polo SUM	12	19719	1643	11	22643	2058
Totale	**61**	**73.365**	**1203**	**57**	**80.660**	**1415**

Fonte: Direzione Didattica e Servizi agli Studenti
Nota: (*) il numero di studenti afferenti alla segreteria della SUISM è incluso tra gli studenti del polo SUM, polo SDN e polo Medicina in cui si collocano i dipartimenti capofila.

Il supporto agli studenti è fornito dalle Segreterie principalmente tramite un apposito servizio di help-desk online, che negli ultimi tre anni ha raccolto un livello di gradimento inferiore a 4,5/6 (si osserva che il tasso di risposta al questionario di soddisfazione è tra il 10% e il 14%). La Direzione competente monitora attentamente la situazione al fine di riorganizzare i canali di contatto in funzione da un lato delle richieste dell'utenza e dall'altro del carico di lavoro che grava sullo scarso personale.

Il Nucleo raccomanda all'Ateneo di aumentare l'investimento di risorse, soprattutto in termini di personale, sulle segreterie studenti che, a fronte della continua crescita del numero di iscritti, risultano uno degli aspetti più deboli dell'organizzazione dell'Ateneo (cfr. anche cap. 5, Relazione sulla Rilevazione dell'Opinione Studenti).

Orientamento, tutorato e placement

Nel 2020 molte attività in precedenza progettate in presenza sono state convertite nella modalità online: tra queste gli eventi di orientamento in ingresso e il tutorato per le matricole e disciplinare. A queste attività si sono affiancati i percorsi già originariamente previsti online, avviati negli ultimi anni per favorire l'inserimento dei nuovi iscritti e la regolarità degli studi: la piattaforma Orient@mente per prepararsi al mondo universitario, gli insegnamenti di Start@unito aperti a tutti, il corso di potenziamento delle *soft skill* trasversali Passport.U. Al termine della sperimentazione triennale avviata nel 2018 e in occasione dell'emergenza da Covid, nell'anno 2020/21 è stato sospeso il TARM unico di Ateneo (Test di Accertamento dei Requisiti Minimi). Per l'a.a. 2021/22 l'Ateneo ha invece adottato i test online TOLC, definendo le modalità di svolgimento in modo da semplificare la gestione dei passaggi di iscrizione. La previsione di consentire agli studenti di iscriversi a un corso di studi con un test TOLC diverso da quello sostenuto non pare assicurare adeguatamente l'accertamento delle eventuali carenze negli ambiti disciplinari specifici del CdS, e quindi la possibilità di attribuire OFA specifici. Nel merito del requisito di AQ relativo alla verifica delle conoscenze iniziali richieste, alle modalità con cui le eventuali carenze sono individuate e come viene verificato l'avvenuto recupero delle carenze, l'Ateneo aveva ricevuto una raccomandazione già in sede di accreditamento periodico.
Alcuni interventi finalizzati a favorire il conseguimento del titolo in breve tempo sono stati organizzati direttamente dalle strutture con un elevato numero di studenti fuori corso: per rispondere alle esigenze di

questa tipologia di studenti sono stati organizzati percorsi di recupero individuali, il riconoscimento di equipollenze, insegnamenti a distanza.
Il miglioramento degli indicatori relativi alla percentuale di studenti che al secondo anno hanno almeno 40 CFU e, seppure in misura ancora poco rilevante, di iscritti fuori corso, testimonia l'efficacia dei progetti attivati.
Il servizio di *placement* dei laureati nel mondo del lavoro è erogato a livello di polo e coordinato centralmente. Negli ultimi cinque anni il servizio ha gestito un crescente numero di offerte di lavoro e di stage da parte di aziende riconosciute dall'Ateneo (da quasi 1.200 annunci nel 2016 a quasi 2.000 nel 2019), con una battuta d'arresto nel 2020 per la contingenza pandemica (1.100 annunci).

Il Nucleo valuta positivamente le azioni sviluppate nel 2020 per il raggiungimento dell'obiettivo strategico di migliorare la qualità della didattica. Apprezza l'attenzione rivolta dall'Ateneo e dai Dipartimenti all'analisi e al miglioramento dell'efficacia dei processi di formazione e dei servizi di supporto.
Il Nucleo raccomanda che il test di accertamento dei requisiti di ammissione sia coerente con le discipline dei corsi di studio a cui viene applicato, onde assicurarne pienamente la funzione di orientamento per gli immatricolati verso il percorso formativo da seguire.

Innovazione della didattica e la didattica a distanza durante la pandemia

I progetti di innovazione delle metodologie didattiche, finanziati nell'ambito della Programmazione MUR 2019-2021 o grazie alla Compagnia di San Paolo, in seguito all'emergenza da Covid sono stati riprogettati e adattati ai nuovi scenari didattici.
Nel 2020 le attività didattiche del secondo semestre si sono svolte in modalità a distanza o in taluni casi ibrida (con docente e parte degli studenti in aula e parte in remoto) per garantire la continuità formativa. L'offerta digitale è stata quindi potenziata con una piattaforma e-learning di dimensioni considerevoli. Le modalità di gestione della didattica e dei servizi agli studenti da introdursi in risposta all'emergenza sanitaria sono state oggetto di consultazione con i vice direttori alla didattica dei Dipartimenti e i direttori delle Scuole. Il Presidio della Qualità dell'Ateneo è stato informato delle azioni introdotte, come descritto nella sua Relazione sul 2020 (cfr. cap. 2 e cap. 3.1). Il supporto fornito dall'Ateneo ai docenti ha previsto materiale e occasioni formative e linee guida (non adottate con specifico atto deliberativo dell'Ateneo) per il materiale didattico, le lezioni a distanza, gli esami scritti della sessione estiva 2019/20 e lo svolgimento dei tirocini curriculari.

Il Nucleo giudica positivamente le azioni, opportunamente inserite tra gli obiettivi della Programmazione triennale MUR, finalizzate a promuovere una didattica maggiormente centrata sullo studente e attualizzata rispetto alle tecnologie didattiche e all'erogazione in lingua inglese. Il Nucleo raccomanda di utilizzare le opinioni sulla soddisfazione dei partecipanti per migliorare l'organizzazione delle successive edizioni.

Il Nucleo ritiene che la gestione della didattica a distanza in periodo emergenziale abbia richiesto un impegno notevole in termini di investimenti, flessibilità organizzativa e formazione del personale. Con l'auspicio di un rapido ritorno alla normale erogazione della didattica in presenza – valore fondante per gli Atenei non telematici e pratica della quale larghissima parte della comunità accademica (studenti e docenti) e del mondo scientifico riconosce e sottolinea l'insostituibilità – ritiene peraltro che l'esperienza acquisita nelle varie declinazioni attuative della didattica "a distanza" costituisca un'importante occasione per sfruttare al meglio le tecnologie digitali, sperimentandone applicazioni e ricadute positive. A tal fine, raccomanda all'Ateneo di sottoporre ad attenta valutazione l'esperienza compiuta e la sua eventuale parziale prosecuzione, procedendo a una ricognizione critica dei costi sostenuti (sostenibili) e dei benefici ottenuti (attesi), a una adeguata definizione del percorso di decisione politica inerente (nel rispetto della libertà di insegnamento, che l'adozione di modalità alternative alla didattica in presenza inevitabilmente condiziona o limita, e nel segno di un effettivo coinvolgimento della rappresentanza degli studenti), a una rilevazione periodica e significante del grado di soddisfazione di studenti e docenti.

Diritto allo studio

La responsabilità sociale verso gli studenti attraverso politiche di sostegno costituisce un obiettivo strategico dell'Ateneo, inserito anche nella nuova programmazione triennale MUR 2021-2024 per il finanziamento di un piano di azione sul diritto allo studio a favore di studenti in situazioni svantaggiate o particolari.
Gli interventi attuati dall'Ateneo in aggiunta a quelli previsti a livello nazionale includono: la contribuzione studentesca, con misure volte a garantire l'accesso alle fasce economicamente più deboli, ulteriormente rafforzate per mitigare le situazioni di disagio economico causate dall'emergenza Covid; bandi per la distribuzione di premi e borse di studio; la distribuzione di dispositivi elettronici in comodato d'uso per la fruizione della didattica a distanza, affiancata a figure di "mediatori digitali" individuate tra gli stessi studenti; politiche di accoglienza, inclusione e supporto a studenti rifugiati e studenti internazionali; il polo universitario detenuti, finanziato dalla Compagnia di San Paolo, attuato in convenzione con il penitenziario di Torino e, dal 2020/21, di Saluzzo; i servizi per gli studenti disabili e con DSA più sotto dettagliati.

Studenti disabili

Gli interventi per l'assistenza e l'integrazione degli studenti con disabilità e con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) sono coordinati dall'Ufficio Studenti Disabili dell'Ateneo attraverso la realizzazione di servizi di accoglienza, partecipazione, autonomia degli studenti e di sensibilizzazione della comunità accademica. Altre iniziative mirate sono annualmente promosse da alcuni Dipartimenti.
Il numero di studenti iscritti con disabilità o con DSA è in costante crescita. Nell'a.a. 2019-2020 gli studenti con disabilità pari o superiore al 50% sono 969 (di cui 399 seguiti dall'Ufficio), con un aumento dell'11% di quelli seguiti dall'Ufficio rispetto all'anno precedente. Gli studenti con DSA sono aumentati di quasi il 32% rispetto all'anno prima e risultano 2.098 (di cui 1.514 seguiti dall'Ufficio, con un aumento del 19%). Il trend positivo nel numero di studenti iscritti con disabilità o DSA testimonia la maggiore sensibilizzazione generale su tale tematica e l'efficacia dei servizi erogati dall'Ateneo, che collabora con le scuole secondarie di Torino e provincia per favorire la transizione all'università.
Durante il periodo di emergenza sanitaria i servizi erogati dall'Ufficio di tutorato alla pari, supporto alla preparazione esami, interpretariato della lingua dei segni e mediazione alla comunicazione, sono rimasti attivi in modalità a distanza.

Il Nucleo valuta molto positivamente l'attenzione e i servizi offerti dall'Ateneo agli studenti con disabilità e con DSA, il cui numero è in crescita da anni, anche attraverso l'attivazione di progetti che sfruttano le competenze e le risorse presenti nell'Ateneo e nel territorio. Il Nucleo apprezza l'adozione di Linee Guida di Ateneo sulle azioni didattiche adatte per gli studenti con DSA, che rendono più agevole ed omogeneo l'approccio da parte dei docenti.

1.6.2 Strutture

Il progetto di ateneo per la Programmazione Triennale 2021-24, relativamente all'obiettivo C, dichiara che gli spazi destinati alla didattica nell'Università di Torino sono pari a circa 96.700 metri quadri.[4] Si tratta quindi di spazi notevoli sottoposti a controlli e manutenzione continua e anche, quando necessario, all'adeguamento alle norme per la sicurezza che progressivamente vengono regolamentate a livello nazionale.

4 "Il quadro complessivo del patrimonio edilizio dell'Ateneo, per spazi netti destinati alla didattica, è di 96.659 metri quadri (dato rilevato al 30/06/2020), intendendosi come tali quelli dedicati alla didattica frontale o seminariale (aule e laboratori didattici), spazi per lo studio e l'aggregazione, biblioteche dipartimentali."

Dopo un ottimo risultato di investimento nel patrimonio edilizio con il raggiungimento degli obiettivi prefissati rispetto alla programmazione triennale ministeriale del triennio 2016-2018, l'Ateneo ha efficacemente proseguito negli investimenti edilizi sia nel 2019 sia nella programmazione per gli anni 2020 e 2021.
Tra gli investimenti effettuati appare di particolare importanza la riqualificazione degli spazi in precedenza occupati dal quotidiano La Stampa (nuovo polo tra via Marenco e via Correggio a Torino), che a partire dall'a.a. 2021-2022 saranno utilizzati da oltre 3.000 studenti della Scuola di Medicina. Inoltre, due piani interrati dello stesso edificio sono destinati all'area espositiva e ai laboratori dell'Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino (ASTUT), parte integrante del Sistema Museale di Ateneo.
Gli investimenti e la programmazione hanno tenuto conto sia dell'aumento del numero totale di studenti iscritti (da meno di 70.000 nell'a.a. 2016-2017 a oltre 80.000 nell'a.a. 2020-2021), sia della necessità di creare spazi adeguati oltre che per la didattica anche per il benessere degli studenti, la loro socializzazione e la condivisione dei saperi. Ne sono esempio l'ampliamento del Complesso Sportivo Universitario di via Panetti a Torino e la riqualificazione progressiva del complesso edilizio Aldo Moro per l'area umanistica.
Per il triennio 2021-2024 l'Ateneo ha programmato di investire nell'edilizia 172,3 milioni di euro a fronte di un investimento per il triennio 2018-2020 di 145,6 milioni, con un incremento pari a circa il 15%.
L'incremento degli investimenti per l'edilizia universitaria porterà auspicabilmente all'aumento degli spazi per studente: il parametro considerato nella programmazione triennale ministeriale prevede che gli spazi disponibili per la didattica rispetto agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi aumentino del 4,4% circa, da 1,417 mq per l'a.s. 2020 all'obiettivo per l'a.s. 2023 di 1,482 mq.

Nell'anno 2020 a causa della pandemia e delle conseguenti attività didattiche essenzialmente a distanza e, per alcuni ristretti periodi, in modalità ibrida, la consegna di nuovi spazi per la didattica nei Poli dell'Università di Torino, in ragione di nuove acquisizioni e/o riqualificazioni, è rimasta congelata al 2019. Occorre tuttavia evidenziare il notevole, immediato ed efficace sforzo fatto dall'Ateneo per poter organizzare e rendere fruibili, sia dal corpo docente sia dagli studenti, aule virtuali in sostituzione dell'attività didattica tradizionale, per attività di esercitazione a gruppi di studenti e per incontri tra docenti e studenti.
La particolare situazione ha creato possibilità di interazione in aule virtuali che a una notevole quota dei docenti dell'Ateneo erano sconosciute e che, in parte e senza sostituire le imprescindibili attività in presenza, costituiscono attualmente uno strumento ulteriore rispetto alla didattica tradizionale, inclusivo per studenti con difficoltà alla presenza assidua.
Per quanto riguarda le azioni relative all'edilizia rivolte alla sostenibilità, nel corso del 2020 è stata effettuata una sperimentazione di metodologie innovative di "valutazione dell'accessibilità dei Poli Universitari in termini di mobilità".

Sulla base della Rilevazione dell'Opinione Studenti (cfr. Cap. 5) e delle proprie valutazioni, dal 2018 le Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP) stilano un elenco di criticità e aree di miglioramento sugli spazi e i servizi per gli studenti che viene portato dal Presidio della Qualità all'attenzione delle Direzioni amministrative competenti (Edilizia e sostenibilità, Logistica, sicurezza e manutenzione, Sistemi Informativi, portale e e-learning e Didattica e servizi agli studenti). Le segnalazioni raccolte annualmente portano nel corso dell'anno successivo alla presa in carico di quasi tutte le criticità e alla risoluzione di buona parte di esse.
Nell'autunno 2020 il Presidio della Qualità, unitamente con i dirigenti delle Direzioni coinvolte, ha dedicato l'incontro con i rappresentanti degli studenti per presentare le azioni relative a servizi e spazi, in essere o programmate in seguito alle segnalazioni di criticità pervenute attraverso le vie ufficiali (questionari Edumeter e relazioni delle CDP). Inoltre dal 2020, su sollecitazione del Presidio, le CDP coinvolgono direttori e direttrici di Dipartimento e di Scuola nelle loro valutazioni per una considerazione complessiva delle problematiche e delle buone pratiche.

Il Nucleo apprezza l'impegno dell'Ateneo a migliorare l'adeguatezza e la funzionalità del proprio patrimonio edilizio, come testimoniato dalla consistenza delle voci di bilancio relative e dal continuo aumento della metratura a disposizione.
Il Nucleo apprezza la visibilità data ai progetti di sviluppo edilizio sul sito istituzionale e raccomanda di mantenere le informazioni aggiornate (almeno annualmente) sui processi in atto, per permettere a tutta la comunità accademica e agli esterni di conoscere lo stato di avanzamento e evidenziare i rilevanti obiettivi raggiunti.
Data l'impossibilità di adeguare in tempo reale gli spazi necessari alla didattica in funzione del numero di studenti iscritti, il Nucleo suggerisce che la programmazione di medio periodo sia affiancata ad una dettagliata rendicontazione annuale, che possa costituire la base informativa per le valutazioni del Nucleo.
Il Nucleo valuta molto positivamente l'azione intrapresa dal Presidio e dalle CDP in merito ai problemi segnalati dagli utenti e la risposta delle Direzioni coinvolte sulla loro risoluzione, che considera una buona pratica da rinforzare ed estendere. Il coinvolgimento in atto dei direttori di Dipartimento e di Scuola nella valutazione complessiva delle criticità appare efficace e funzionale ad accrescere il senso di appartenenza all'Ateneo da parte del personale dei Dipartimenti.
Il Nucleo valuta molto positivamente la sperimentazione sull'accessibilità dei Poli Universitari in termini di mobilità e raccomanda di programmare in tempi brevi interventi per la risoluzione delle criticità eventualmente evidenziate sulla base di una mappatura di tutti gli edifici utilizzati in termini di mobilità accessibile.

Capitolo 2: Il sistema di AQ a livello dei CdS

2.1 L'offerta didattica dell'Ateneo e le nuove istituzioni

L'offerta didattica curriculare dell'Università degli Studi di Torino per l'anno accademico 2020/21 si articola in 156 corsi di studio: 69 triennali di primo livello, 78 magistrali di secondo livello (tra cui due di nuova istituzione nelle classi LM-5 e LM-64) e 9 magistrali a ciclo unico. Di questi 156, 5 corsi di laurea di primo livello, 13 corsi di laurea magistrale e 1 corso di laurea magistrale a ciclo unico sono corsi di studio internazionali erogati in lingua inglese; 3 corsi di laurea triennale sono erogati in modalità online e 5 corsi di laurea magistrale e 1 corso di laurea magistrale a ciclo unico sono erogati in modalità blended[5].
Nel 2020 l'Ateneo ha inoltre offerto 35 corsi di dottorato di ricerca, di cui 11 in partenariato con atenei italiani ed esteri. L'offerta complessiva, che include i corsi post-lauream, è riportata in tabella 2.1.

Tabella 2.1 – Offerta formativa

	a.a. 2016-2017	a.a. 2017-2018	a.a. 2018-2019	a.a. 2019-2020	a.a. 2020-2021
Corsi di Laurea	65	68	69	69	69
Corsi di Laurea Magistrale Ciclo Unico	9	9	9	9	9
Corsi di Laurea magistrale	73	75	75	76*	78
Totale corsi curriculari di I e II livello (DM 270/2004)	**150**	**152**	**153**	**154***	**156**
Corsi di Dottorato (per ciclo)	28 (XXXII)	33 (XXXIII)	34 (XXXIV)	34 (XXXV)	35 (XXXVI)
Master di primo livello	41	41	43	52	-
Master di secondo livello	34	34	40	38	-
Scuole di specializzazione	52	57	56	57	-
Corsi di perfezionamento	8	5	1	2	-
Totale corsi post-lauream (III livello)	**163**	**170**	**172**	**183**	-
TOTALE OFFERTA FORMATIVA	**313**	**322**	**325**	**337**	**-**

Fonte: Direzione Didattica e servizi agli studenti e Direzione Ricerca e terza missione
Note: (*) 1 corso di LM di nuova istituzione è stato disattivato ad anno accademico iniziato.

Il coordinamento delle attività formative curriculari è assicurato da sei Scuole che curano i servizi comuni ai corsi di studio afferenti (vedi link: www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/scuole) e da una Scuola di Dottorato (vedi link: www.dottorato.unito.it). Altre quattro Strutture Didattiche Speciali (vedi link: www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/strutture-didattiche-speciali) coordinano attività particolari o gestiscono strutture complesse in relazione a specifici corsi di studio: SUISS per Scienze Strategiche, SUSCOR per Conservazione e Restauro; la Struttura Didattica Speciale Veterinaria per l'Azienda Zootecnica e l'Ospedale Veterinario; la Scuola di Studi Superiori di Torino SSST "Ferdinando Rossi" per i percorsi di approfondimento proposti a studenti selezionati per merito.

5 I corsi offerti online o in modalità prevalentemente a distanza afferiscono ai dipartimenti di Giurisprudenza e di Management.

Le nuove istituzioni

Il processo di accreditamento per l'istituzione di nuovi corsi nell'a.a. 2021/22 ha interessato tre proposte di corsi di laurea magistrale: "Biotechnology for Neuroscience" nella classe LM-9, "Economic Analysis and Policy" nella classe LM-56 (interateneo con atenei esteri), "Amministrazione e Gestione Digitale delle Aziende" nella classe LM-77. Il parere favorevole del Nucleo di Valutazione è stato espresso il 15 febbraio 2021 (vedi verbale: www.unito.it/sites/default/files/verb_ndv_15022021.pdf). Inoltre due CdS (Economia dell'ambiente, della cultura e del territorio LM-56 e Geografia e scienze territoriali LM-80) diventeranno a partire dall'a.a. 2021/2022 interateneo col Politecnico di Torino.

Il Nucleo ha il compito di monitorare l'adeguamento dei CdS alle indicazioni di ANVUR ricevute in fase di accreditamento iniziale e contenute nei Protocolli di Valutazione. A questo scopo osserva quanto segue:

Corsi attivati nell'A.A. 2019-2020

- La LM-38 *Lingue per lo sviluppo turistico del territorio* risulta ad oggi disattivata. Il Nucleo monitorerà l'eventuale processo di riattivazione.
- Per la LM-75 *Monitoraggio ambientale, tutela e ripristino* si rileva che il numero di insegnamenti indicati sul sito è aumentato (14 contro gli 11 in fase di attivazione) e che l'indicatore iC04 che misura la percentuale di studenti provenienti da altro Ateneo è pari al 16% per l'anno 2020, in netta crescita rispetto all'anno precedente (10%), sebbene ancora minore del dato medio nazionale (circa 40%). Il Nucleo ritiene che il trend del corso di studi sia positivo e che possa essere discusso in occasione di un Riesame Ciclico da svolgersi tra qualche anno.

Corsi attivati nell'A.A. 2020-2021

- La LM-5 *Scienze del libro, del documento, del patrimonio culturale* non aveva ricevuto osservazioni dalla CEV o dal Nucleo.
- Per la LM-64 *Scienze delle religioni* il Nucleo ricorda di revisionare gli obiettivi e i profili del CdS, così come raccomandato dalla CEV. Inoltre il Nucleo invita nel corso del prossimo monitoraggio annuale a valutare l'efficacia didattica e organizzativa dei corsi offerti in mutuazione, anche facendo riferimento ai dati della Rilevazione Opinione Studenti e a interviste agli studenti del corso.
- Per la L-14 *Diritto agroalimentare* e la LMCU-1 *Giurisprudenza* – sede di Cuneo il Nucleo raccomanda di monitorare nel corso dei prossimi Monitoraggi Annuali il numero di iscritti anche con riferimento alla precedente organizzazione del corso di laurea trasformato. Il Nucleo raccomanda all'Ateneo di monitorare il funzionamento didattico e organizzativo del polo di Cuneo in funzione delle scelte strategiche relative all'attivazione di corsi a distanza o blended nelle sedi decentrate.

Corsi attivati nell'A.A. 2021-2022

- Per la LM-77 *Amministrazione e gestione digitale delle aziende* il Nucleo apprezza gli sforzi in essere per la riorganizzazione dell'offerta formativa del Dipartimento capofila. Invita ad aggiornare la carta dei servizi come da indicazioni ANVUR.
- Alla LM-9 *Biotecnologie per le neuroscienze* si raccomanda di svolgere entro i cinque anni dall'attivazione un Riesame Ciclico per valutare, come da indicazioni ANVUR, la congruità degli obiettivi formativi rispetto agli insegnamenti erogati nei due anni della LM.
- Rispetto alla LM-56 *Analisi e politica economica* si raccomanda di integrare la scheda SUA secondo le indicazioni ANVUR, in particolare per quanto riguarda orientamento, offerta formativa e strutture, e si consiglia di consultare nuovamente le parti sociali per meglio circostanziare la definizione dell'offerta formativa.

In aggiunta all'esame delle modifiche intervenute all'offerta formativa dell'Ateneo, il Nucleo di Valutazione ne valuta la qualità attraverso l'esame trasversale degli indicatori di *performance* dei singoli CdS, che sono oggetto del capitolo 2.3.

Il Nucleo segnala che negli ultimi anni l'aumento dell'offerta formativa di primo e secondo livello è stato sostenuto (1 nuovo corso nel 2018/19, 2 di cui uno interateneo con ateneo estero già disattivato nel 19/20, 2 nel 2020/21 e 3 nel 2021/22). Il Nucleo raccomanda all'Ateneo di monitorare la sostenibilità complessiva dell'offerta didattica (anche in relazione alle ore di didattica erogate a contratto) valutando di accompagnare l'attivazione di nuovi CdS con la riorganizzazione dei corsi di studio già esistenti, procedendo, se e quando opportuno, alla disattivazione di alcuni di essi.
Il Nucleo raccomanda all'Ateneo di valutare l'efficacia delle modalità di erogazioni online e blended, con particolare attenzione alle specificità che hanno portato queste modalità ad essere adottate da due soli dipartimenti dell'Ateneo e all'impatto che queste hanno sulla valorizzazione del territorio nel caso delle sedi decentrate.

2.2 Attività delle Commissioni Paritetiche

Con riferimento alle attività delle Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP) realizzate nel 2020, nella presente Relazione si vuole dare conto anche del lavoro svolto dall'Ateneo per rispondere alle raccomandazioni contenute nella precedente Relazione Annuale del Nucleo, riferita alle attività svolte nel 2019.
Nella propria Relazione 2020 il Nucleo di Valutazione aveva espresso alcune raccomandazioni destinate al Presidio di Qualità e finalizzate al miglioramento dei processi di Ateneo, e alcune destinate a singole Commissioni in relazione a specifiche aree di miglioramento. In risposta alle raccomandazioni del Nucleo, il Presidio di Qualità si è fatto carico sia delle indicazioni ad esso destinate che di coordinare gli interventi sulle altre raccomandazioni, riportando al Nucleo gli esiti di tale attività con un documento trasmesso il 15 luglio 2021.

Nel valutare positivamente l'attività di follow up e l'attenzione posta nel darne un puntuale riscontro documentale, il Nucleo di Valutazione apprezza in particolare il coinvolgimento a livello di singolo corso di studio delle Commissioni di Monitoraggio e Riesame (CMR) nella verifica delle schede di insegnamento e nei seguiti dei riesami ciclici, lo sviluppo di uno strumento informatico a supporto della raccolta delle informazioni necessarie alle CDP nella redazione dei propri documenti e della successiva disseminazione dei risultati presso gli organi competenti dei Dipartimenti e dei CdS, e la scelta di potenziare il coinvolgimento delle Direzioni di Ateneo nella risoluzione delle criticità. Aver affrontato in modo sistematico e informatizzato la raccolta dei documenti necessari al lavoro delle CDP consentirà in futuro di documentare in modo più appropriato i processi di AQ dell'Ateneo e dei CdS.

Le relazioni delle nove Commissioni Paritetiche dell'Ateneo compilate nel 2020 hanno riguardato tutti i corsi di studio erogati dall'Ateneo e sono sono state trasmesse al Nucleo di Valutazione accompagnate da una relazione del Presidio della Qualità sulle modalità di lavoro per questo ambito specifico del sistema di assicurazione della qualità. Le CDP sono organizzate a livello di Scuola (6 CDP) o di Dipartimento (3 CDP) quando questo non afferisca a una Scuola. A ciascuna Commissione è stato chiesto di predisporre una relazione distinta per ogni Dipartimento e, per la sola Scuola di Scienze della Natura, anche per le due strutture didattiche speciali SUSCOR (Conservazione e restauro) e SUISS (Scienze Strategiche), portando ad un totale di 29 Relazioni CDP.
Per il processo di redazione delle relazioni CDP, il Presidio della Qualità, tenuto conto delle precedenti raccomandazioni del Nucleo di Valutazione, ha ritenuto sia di rivedere il calendario dei lavori, concentrando l'attività delle Commissioni nell'ultimo quadrimestre dell'anno chiedendo di svolgere nei mesi di settembre e

ottobre il monitoraggio delle schede degli insegnamenti per l'anno accademico in corso (l'a.a. 2020/2021 per le Relazioni 2020) e nei mesi di novembre e dicembre l'analisi degli altri ambiti della Relazione, sia di modificare i quadri della relazione, attribuendo alle CMR, anziché alle CDP, il compito di verificare i seguiti delle raccomandazioni contenute nei riesami ciclici e di darne conto nella SMA.
Gli indirizzi del Presidio sulle nuove modalità di lavoro sono stati formalizzati attraverso le "Linee Guida per la Commissione Didattica Paritetica", opportunamente aggiornate per il 2020. Il Presidio ha promosso anche per il 2020 un incontro plenario con le CDP, svoltosi a distanza il 25 giugno, a cui sono stati invitati i Presidenti delle Commissioni e i componenti del Nucleo di Valutazione che hanno analizzato le relazioni 2019, al fine di condividere le Linee Guida e raccogliere l'esperienza ed eventuali suggerimenti sulla base dell'attività dell'anno precedente. Nel mese di luglio, inoltre, il Presidio ha organizzato ulteriori incontri con le singole CDP, per agevolare l'avvio dell'attività e assicurare il proprio supporto nello svolgimento del processo di stesura delle Relazioni.
Le attività delle CDP sono state oggetto di attenzione del Nucleo di Valutazione attraverso l'analisi di tutte le Relazioni 2020 trasmesse e dei documenti del Presidio sopra citati. Gli esiti dell'analisi nel seguito riportati saranno discussi con i referenti del Presidio della Qualità che seguono il lavoro delle Commissioni, consolidando la collaborazione tra organi avviata sul tema CDP.

Il Nucleo di Valutazione registra un ulteriore miglioramento generalizzato della qualità delle Relazioni 2020 e della consapevolezza da parte delle CDP dell'importanza del proprio ruolo nei processi di AQ, anche nei casi in cui la sensibilità al tema da parte degli organi di governo dei Dipartimenti o dei CdS non mostra di essere particolarmente elevata.
Il Nucleo apprezza il lavoro istruttorio del Presidio della Qualità e il supporto fornito alle Commissioni, condivide appieno le considerazioni contenute nell'analisi da esso effettuata sulle Relazioni 2020 e invita il Presidio a condividerle con le stesse CDP assieme a quelle del Nucleo.

Si richiamano le raccomandazioni principali per le CDP:

- *il tema del coinvolgimento degli studenti nelle attività di AQ rimane un aspetto su cui è bene mantenere alta l'attenzione. La pariteticità delle Commissioni non è sempre assicurata nello svolgimento dei lavori, è difficile assicurare la continuità nel ruolo della componente studentesca e gli studenti non partecipano sempre alle rilevazioni dei questionari di valutazione. I momenti di formazione e sensibilizzazione in atto sono certamente utili per ovviare a questa criticità ma è necessario che proseguano, con il contributo proattivo dei docenti a livello di CdS e Dipartimento;*
- *la prassi di organizzare il lavoro delle CDP per sottocommissioni, giustificata dalla necessità di suddividere il carico di lavoro crescente, deve essere controbilanciata da una maggiore omogeneità nell'analisi dei CdS afferenti ai vari Dipartimenti. A tal fine, è opportuno che le sottocommissioni siano di norma formate da almeno 4 componenti, sempre in pariteticità, in modo da facilitare la condivisione dei criteri di valutazione e la presenza di almeno uno studente. Inoltre, è necessario che la relazione annuale sia discussa in seduta plenaria della CDP prima dell'approvazione per garantire uniformità di giudizio e livello di dettaglio tra le differenti sottocommissioni;*
- *come già raccomandato in diverse occasioni, non emerge chiaramente dalle Relazioni la funzionalità di tre CDP "dipartimentali" in termini di carico di lavoro complessivo rispetto alle risorse disponibili e di sovrapposizione dell'attività con quella delle CMR dei CdS afferenti ai Dipartimenti. Non sono disponibili gli esiti delle attività di affiancamento ad altre CDP, pertanto il Nucleo ritiene utile confermare la propria precedente raccomandazione;*
- *l'attuale sistema informatico in supporto del lavoro delle CDP ha consentito di migliorare le informazioni a disposizione con riferimento al materiale relativo all'operato delle Commissioni di Monitoraggio e Riesame e dei Consigli di Corso di Studio. Diverse Commissioni continuano a lamentare una carenza delle informazioni a disposizione, pertanto si raccomanda di proseguire negli*

sforzi di mettere a disposizione tempestivamente il materiale richiesto, soprattutto con riferimento ai verbali delle riunioni;

- *le indicazioni del Presidio della Qualità in merito al monitoraggio della chiarezza e completezza delle schede di insegnamento sono condivisibili. Il Nucleo di Valutazione, richiamando i docenti dell'Ateneo alla responsabilità di assicurare che le informazioni per gli studenti siano complete e aggiornate anche secondo le indicazioni derivanti dall'emergenza epidemiologica, sottolinea l'importanza di tale monitoraggio e invita a una revisione di tutte le schede di insegnamento per quei Corsi di Studio in cui dall'analisi effettuata le schede risultano particolarmente lacunose, a partire dai Dipartimenti di Giurisprudenza e della Scuola di Medicina.*

2.3 Monitoraggio dei Corsi di Studio

Il monitoraggio della qualità dei corsi di studio dell'Ateneo è svolto dal Nucleo di Valutazione in collaborazione con il Presidio della Qualità, esaminando molteplici aspetti dell'attività dei corsi, sia quantitativi che documentali. In particolare il Nucleo monitora l'andamento dei CdS attraverso gli indicatori di performance resi disponibili da ANVUR, esaminando al contempo le attività di monitoraggio annuale, di riesame ciclico, nonché tramite audizioni dirette.
Il monitoraggio annuale è gestito dal Presidio della Qualità utilizzando gli indicatori ANVUR, con modalità definite tramite linee guida e migliorate grazie ai *feedback* ricevuti dai CdS. Anche nel 2020 questa attività di monitoraggio ha interessato tutti i CdS dell'Ateneo, le cui schede sono state trasmesse alle Commissioni Didattiche Paritetiche e al Nucleo di Valutazione.
Il Riesame Ciclico invece nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria è stato sospeso e rinviato al 2021. Ai 36 CdS individuati nel 2020 si sono aggiunti ulteriori 7 CdS, in parte segnalati dal Nucleo nella scorsa relazione annuale o nelle audizioni di fine 2020, per un totale di 43 CdS interessati in questa attività nel secondo semestre del 2021.

Per l'analisi quantitativa, in continuità con il passato, il Nucleo e il Presidio hanno selezionato un sottoinsieme degli indicatori ANVUR pubblicati a luglio 2020 di maggiore interesse per l'Ateneo di Torino e particolarmente rilevanti ai fini dell'autovalutazione dei corsi di studio. Per tutti gli indicatori il Presidio ha fornito a settembre 2020 ai CdS un approfondimento con lo scostamento dalla media nazionale individuando nel 10% e 20% le soglie di attenzione, con la richiesta di commentare nella Scheda di Monitoraggio Annuale in via prioritaria gli indicatori selezionati. Tale pratica, adottata dal 2018, è finalizzata a favorire i processi di autovalutazione a livello di corso di studio, anche tramite la comparazione tra CdS con analoghe caratteristiche.
Gli indicatori ANVUR forniti ai CdS per il monitoraggio annuale 2020 sono:

- iC00a Avvii di carriera al primo anno
- iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso
- iC04 Proporzione iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo
- iC06 Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (L)
- iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento
- iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
- iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno
- iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno
- iC17 Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
- iC18 Percentuali di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo

- iC25 Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS
- iC26 Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU)

Ai fini del presente Rapporto, il Nucleo di Valutazione ha concentrato la propria analisi sugli indicatori elencati sopra ad eccezione degli indicatori iC00a e iC08, facendo riferimento ai dati 2020, laddove questi fossero inferiori almeno del 10% alla media nazionale della classe di laurea e con l'esclusione dei CdS ad esaurimento o di quelli che non hanno ancora completato un ciclo. Il Nucleo si è concentrato in particolare sui CdS con almeno quattro indicatori inferiori almeno del 10% alla media nazionale della classe di laurea, due indicatori inferiori almeno del 20% alla media nazionale della classe di laurea o un indicatore inferiore almeno del 50% alla media nazionale della classe di laurea.
Il Nucleo ha quindi esaminato le Schede di Monitoraggio Annuale dei corsi di studio evidenziati dall'analisi degli indicatori e che non stanno svolgendo o hanno appena svolto il Riesame Ciclico, ed esprime le seguenti raccomandazioni:

- *Il Nucleo rileva che la qualità delle SMA è in continuo miglioramento rispetto al passato. Come già riportato in precedenza, l'integrazione nelle SMA del monitoraggio del riesame ciclico è un elemento utile sia per verificare che le raccomandazioni abbiano un seguito, sia per verificare l'andamento generale del Corso di Studio;*
- *Il Nucleo apprezza che la maggioranza delle CMR diano spazio nella propria analisi ai risultati dei questionari degli studenti e che sia stato dato seguito alle raccomandazioni ricevute in precedenza dal Nucleo;*
- *Come già evidenziato lo scorso anno, il Nucleo rileva che un elemento comune a molti dei CdS che riportano valori sotto la media nel passaggio tra il I e il II anno o nel tempo necessario per il conseguimento del titolo di studio è la presenza di un numero rilevante di studenti-lavoratori che non utilizzano la modalità di iscrizione part-time. Il Nucleo, prendendo atto della modifica avvenuta nel 2020 in merito alla contribuzione richiesta agli studenti part-time, ritiene quindi di rinnovare la raccomandazione di effettuare un'analisi dell'impatto della rimodulazione della contribuzione per gli studenti part-time nell'a.a. 2020/21 al fine di individuare eventuali ulteriori correttivi, anche coinvolgendo alcuni degli studenti potenzialmente interessati allo strumento, in modo tale che diventi una modalità meglio conosciuta e più diffusa tra di essi.*
- *Il Nucleo apprezza l'avvenuta riprogettazione di uno dei CdLM afferenti alla classe LM–77, come già richiesto in occasione della precedente Relazione.*
- *Il Nucleo rivolge ad alcuni corsi di studio specifiche raccomandazioni di approfondire gli indicatori critici:*
  - *Il Nucleo suggerisce alla L–39 Servizio Sociale (Biella e Torino) di monitorare attentamente gli indicatori relativi alla regolarità degli studi, proponendo interventi correttivi, e di assicurare maggiore omogeneità nella redazione delle SMA.*
  - *Il Nucleo raccomanda alla LM–18 Informatica di approfondire le criticità emergenti in termini di attrattività e regolarità nelle carriere degli studenti, ipotizzando azioni correttive anche attraverso il Riesame Ciclico.*
  - *Il Nucleo suggerisce alla LM-56 Economia dell'ambiente, della cultura e del territorio di formulare proposte specifiche su come migliorare la regolarità nei tempi di conseguimento del titolo di studio, con particolare riferimento alla preparazione delle tesi di laurea.*
  - *Il Nucleo suggerisce alla LM/SNT–2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (Orbassano) di dettagliare maggiormente le azioni migliorative intraprese a fronte delle criticità emerse a seguito dell'analisi degli indicatori.*

Capitolo 3: Il sistema di AQ per la ricerca e la terza missione

3.1 Architettura del sistema della ricerca

L'architettura del sistema della ricerca dell'Ateneo di Torino è necessariamente complessa: l'Università di Torino è un mega ateneo che forma più di 75.000 studenti. L'Ateneo, tramite i suoi dipartimenti e i suoi centri di ricerca di primo livello - cioè dotati di autonomia amministrativa e contabile - attivi in tutte le aree CUN, svolge attività di ricerca e di terza missione di grande rilevanza in ambito nazionale e internazionale: l'Università di Torino risulta al terzo posto tra i grandi atenei italiani nei risultati dell'ultimo esercizio di valutazione nazionale VQR 2011-2014 ed è tra le *top* 300 università al mondo secondo la graduatoria ARWU pubblicata ad agosto 2021.
Le decisioni centrali nell'ambito della ricerca sono riconducibili ad una pluralità di soggetti coordinati dal Rettore. Questa risulta essere una peculiarità che non trova riscontri negli aspetti organizzativi di altri grandi atenei quali, ad esempio, Bologna, Milano e Padova. Le figure preposte all'organizzazione e sviluppo delle attività di ricerca sono tre (due vicerettori e un vicerettore vicario), in questo caso suddivise secondo competenze disciplinari (rispettivamente per le scienze sociali e umanistiche, per le scienze naturali e agrarie, per la ricerca biomedica, www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/vice-rettori-e-delegati-del-rettore). Il vicerettore per le scienze sociali e umanistiche e la vicerettrice per le scienze naturali e agrarie sono coinvolti negli aspetti relativi "allo sviluppo unitario della ricerca di Ateneo volta al dialogo fra le diverse discipline, alla rimozione degli ostacoli e all'aumento del progresso della ricerca nelle rispettive aree" e "al potenziamento del trasferimento tecnologico e della collaborazione con enti privati, anche sulla base delle esigenze del tessuto socio-economico del territorio". Il Rettore mantiene comunque un presidio strategico delle iniziative che riguardano ricerca e terza missione, coordinando direttamente le azioni in stretto raccordo con i Vicerettori o nominando referenti *ad hoc* su specifici temi.

A parere del Nucleo, la complessa architettura del sistema di governance della ricerca nell'Ateneo espone al rischio di non riuscire a perseguire efficacemente gli obiettivi di coordinamento e di direzione forniti dal Rettore in condivisione con gli altri organi di governo. La molteplicità dei riferimenti decisionali, se da una parte consente decisioni maggiormente partecipate, dall'altra, se non strettamente coordinata e focalizzata, può essere un elemento di difficoltà che ostacola il raggiungimento degli obiettivi.

I Dipartimenti sono le strutture "primarie e fondamentali" delle attività di ricerca scientifica (vedi art. 10 dello Statuto di Ateneo, link: www.unito.it/sites/default/files/statuto.pdf). I 27 Dipartimenti (26 dell'Ateneo e uno interateneo con il Politecnico di Torino) approvano, organizzano e svolgono attività di ricerca secondo i criteri e le modalità decise dai loro organi. Ben 10 Dipartimenti dell'Ateneo – nonché il Dipartimento Interateneo gestito dal Politecnico - hanno ottenuto fondi ministeriali come Dipartimenti d'eccellenza ed è da notare con soddisfazione che l'esecuzione delle attività previste dai progetti procede con regolarità.
Come accennato precedentemente, nell'Ateneo sono attivi Centri di ricerca. Lo Statuto prevede la possibilità di istituire (sentito anche il Nucleo) centri interdipartimentali di ricerca o di servizi e centri di competenza (vedi art. 20 dello Statuto di Ateneo). Queste strutture sono distinte in Centri di primo livello dotati di autonomia amministrativo-contabile (attualmente 6, di cui 4 sono centri di ricerca: AGROINNOVA, CIRSDE, DENTAL SCHOOL, MBC) e di secondo livello, che dipendono amministrativamente da un Dipartimento di riferimento. Attualmente questi centri interdipartimentali di ricerca sono 27.
La valutazione del Nucleo sull'istituzione dei Centri avviene sulla base di un'analisi documentale che include una relazione illustrativa del Centro, le delibere dei Dipartimenti coinvolti e il curriculum scientifico dei docenti coinvolti per ciascun Dipartimento. Al fine di facilitare la predisposizione dei documenti e indirizzarne la redazione, il Nucleo di Valutazione ha adottato e reso disponibile sul sito istituzionale dell'Ateneo un

proprio documento di linee guida (vedi link: www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_valutazione_costituzione_centri_interdip_ricerca.pdf).
Lo Statuto prevede che ogni Centro sia soggetto a valutazione scientifica periodica triennale. Opportunamente il Senato Accademico ha deliberato di includere nella prossima valutazione triennale dei Centri anche i seguenti criteri:
- specifica individuazione del personale afferente ai Centri,
- dettaglio delle pubblicazioni derivanti da attività effettivamente riconducibili ai Centri,
- individuazione delle attività di Terza Missione svolte dai Centri,
- quote di finanziamento da bandi competitivi assegnate esclusivamente ai Centri,
- eventuale didattica di alta qualificazione svolta dal Centro.

L'Ateneo inoltre partecipa a numerosi centri interuniversitari (attualmente 36 di cui uno di primo livello, CIFIS), che in alcuni casi hanno sede presso l'Università di Torino (vedi link: www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/centri).

Il Nucleo ritiene che la costituzione di Centri di ricerca di Ateneo su argomenti di alto profilo innovativi e interdisciplinari sia un buono strumento di competizione in campo scientifico. Rileva, d'altra parte, che la costituzione di alcuni di loro è apparsa essere più un'espressione di volontà di singoli ricercatori che un processo saldamente declinato nelle politiche dipartimentali e di Ateneo. Invita i Dipartimenti a considerare l'attivazione (o disattivazione) dei Centri interdipartimentali di ricerca come elemento congruente con la strategia dipartimentale. Si auspica altresì che la valutazione triennale contribuisca ad una riflessione dei dipartimenti stessi rispetto a ruolo ed efficacia di ciascun centro ad essi riferibile.

3.2 Le attività di ricerca e di terza missione

L'Ateneo ha opportunamente inserito nella relazione integrata informazioni relative al monitoraggio delle attività di ricerca (vedi link: www.unito.it/sites/default/files/relazione_integrata_2020.pdf). Anche se l'andamento negli anni (2016-2019) dei diversi parametri è tendenzialmente stabile o positivo, si suggerisce di continuare a seguire con attenzione, nel tempo, l'evoluzione dei dati relativi a produttività e qualità che, nel 2020, appaiono in calo, anche se ciò è, almeno in parte spiegabile con la lentezza con cui si stabilizzano i dati di produzione scientifica dell'ultimo anno disponibile.
Come sopra già ricordato l'Ateneo di Torino è un ateneo generalista e data l'eterogeneità delle modalità di ricerca nei differenti ambiti e dunque anche delle loro modalità di valutazione è piuttosto difficile effettuare comparazioni a livello dipartimentale, se non sulla base dei dati delle sessioni di valutazioni nazionale VQR che garantiscono una migliore standardizzazione di queste differenze, ma che sono ormai molto datate essendo basate su dati 2011-2014. In attesa dei risultati della prossima VQR una possibilità di comparazione su dati più recenti è data dalla procedura di valutazione interna che l'Ateneo di Torino effettua su base annuale e che porta all'attribuzione di fondi dedicati alla Ricerca di base.

La Valutazione locale 2021 ha adottato i seguenti criteri, deliberati dal Senato Accademico:

- partecipazione dei docenti afferenti ai Dipartimenti al 31/12/2020;
- ad ogni Dipartimento è stato chiesto di presentare un numero di prodotti proporzionale al numero di docenti ad essi afferenti. Il numero di prodotti che ciascun docente è tenuto a presentare (variabile tra 3 e 5) è in funzione del suo settore concorsuale di riferimento ed è stato calcolato sulla base dei valori assunti dall'indicatore 1 (numero di articoli negli ultimi 10 anni) nelle procedure di abilitazione scientifica nazionale, salvo casi particolari di congedo per genitorialità o malattia;
- i prodotti a firme multiple dei docenti interni al Dipartimento possono essere presentati dallo stesso Dipartimento una sola volta;

- i prodotti devono appartenere ad una delle tipologie di prodotti individuate come di maggiore rilevanza per le diverse aree MIUR a cui i docenti afferiscono; tale analisi è ispirata alle tipologie che sono state maggiormente selezionate in ciascuna Area nell'ambito dell'ultima sessione di valutazione nazionale VQR 2011-2014.
- possono essere selezionati i prodotti pubblicati negli ultimi 5 anni (2016-2020); tale arco temporale è esteso a 7 anni (2014-2020) per le sole tipologie '01A-Monografia' e '01F-Edizione critica';
- per le tipologie che li prevedono è obbligatoria la presenza del codice ISSB/ISSN.

Successivamente, alla scadenza della procedura, è previsto un processo di controllo dei prodotti selezionati da parte di soggetti istituzionali che verificano la coerenza delle scelte rispetto alle regole poste.

I risultati relativi alla Valutazione Locale 2021 dei Dipartimenti UNITO sono riportati nella tabella 3.1.

Tabella 3.1 - Risultati della valutazione interna ai fini della distribuzione dei Fondi di Ricerca Locale 2021

N°	Dipartimento	N° docenti (31/12/2020)	Numero di prodotti richiesti	Numero prodotti selezionati
1	Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute	57	252	249 (98.8%)
2	Chimica	91	451	449 (99.6%)
3	Culture, Politica e Società	98	449	444 (98.9%)
4	Economia e Statistica "Cognetti de Martiis"	51	208	183 (88.0%)
5	Filosofia e Scienze dell'Educazione	92	444	431 (97.1%)
6	Fisica	82	381	377 (99.0%)
7	Giurisprudenza	134	615	590 (95.9%)
8	Informatica	74	225	221 (98.2%)
9	Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio	16	69	64 (92.8%)
10	Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne	83	363	360 (99.2%)
11	Management	88	381	371 (97.4%)
12	Matematica "Giuseppe Peano"	67	224	202 (90.2%)
13	Neuroscienze "Rita Levi Montalcini"	63	283	274 (96.8%)
14	Oncologia	66	292	286 (97.9%)
15	Psicologia	65	265	261 (98.5%)
16	Scienza e Tecnologia del Farmaco	60	284	281 (98.9%)
17	Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari	122	514	507 (98.6%)
18	Scienze Chirurgiche	84	389	367 (94.3%)
19	Scienze Cliniche e Biologiche	67	299	285 (95.3%)
20	Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche	51	243	235 (96.7%)
21	Scienze della Terra	52	203	201 (99.0%)
22	Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi	69	294	287 (97.6%)
23	Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche	58	226	211 (93.4%)
24	Scienze Mediche	75	369	369 (100%)
25	Scienze Veterinarie	104	465	441 (94.8%)
26	Studi Storici	71	322	318 (98.8%)
27	Studi Umanistici	116	528	519 (98.3%)
	Totale	**2.056**	**9.038**	**8.783 (97.2%)**

Fonte: Piattaforma interna per la Ricerca Locale; elaborazioni Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV

Si può osservare che tutti i Dipartimenti tranne uno sono stati in grado di selezionare almeno il 90% dei prodotti attesi, con una media del 97,2% (più alta rispetto alla valutazione 2020, al 96,9%).
La procedura di ripartizione prevede che le risorse per la Ricerca Locale (pari a 6 milioni di euro nel 2021) siano poi divise in base ai risultati di ciascun dipartimento nella procedura di Ricerca Locale e in base ai risultati dell'esercizio di valutazione nazionale ultimo disponibile (per la procedura 2021 la VQR 2011-2014). La percentuale di applicazione dei due criteri varia di anno in anno, con un valore massimo sulla VQR al momento dell'uscita dei risultati e una progressiva sua diminuzione negli anni successivi. Nel 2021 le percentuali applicate sono state del 50% sui risultati VQR e 50% sui risultati della valutazione locale.

Le attività di terza missione

La terza missione - ovvero l'insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società - è un aspetto dell'attività universitaria al quale si sta dando sempre più importanza anche per quanto riguarda la valutazione degli atenei. Limitandosi a considerare gli aspetti della "Terza Missione di valorizzazione economica della conoscenza" si osserva, per quanto riguarda il deposito di domande di brevetto a titolarità dell'Università degli Studi di Torino, un andamento nell'ultimo triennio piuttosto stabile (Tabella 3.2).

Tabella 3.2 - Brevetti e Spin off delle Università di Torino e di Milano, Padova, Bologna

Domande di brevetto	UNITO	UNIMI	UNIPD	UNIBO
2018	10	5	25	35
2019	13	16	33	29
2020	9	16	36	26
2021 (I semestre)	13			
Spin off costituiti nell'anno	**UNITO**	**UNIMI**	**UNIPD**	**UNIBO**
2018	1	2	9	3
2019	4	3	7	4
2020	5	0	3	7

Fonte: Ufficio Brevetti dell'Ateneo
Nota: UNIBO e UNIPD hanno al loro interno Dipartimenti di natura Ingegneristica

Questo dato se raffrontato a quello di altri grandi Atenei del centro-nord indicherebbe una minore competitività di UNITO rispetto a UNIPD e UNIBO per il deposito di domande di brevetto. D'altra parte, come indicato anche in calce alla tabella, in questi due Atenei operano Dipartimenti a carattere ingegneristico che per la natura delle attività di ricerca svolte sono maggiormente portati alla valorizzazione brevettuale. A conferma di questo il dato di UNIMI, che risulta più vicino a quello di UNITO (32 domande di brevetto depositate contro le 37 di UNIMI nel triennio 2018-2020). Confortante il dato parziale di UNITO del 2021. Considerazioni simili possono essere applicate alla situazione relativa alla costituzione di spin off.

Relativamente al monitoraggio della produzione scientifica, in relazione ai dati accumulati nel catalogo IRIS, che appaiono via via più consistenti e affidabili, il Nucleo suggerisce di svolgere con continuità analisi che consentano di valutare l'evoluzione degli aspetti quantitativi e qualitativi dei prodotti della ricerca.
Si suggerisce altresì uno sforzo nel diffondere presso le strutture di supporto (Poli e Dipartimenti) tali politiche di attenzione alla produzione scientifica anche ai fini dei processi decisionali interni delle strutture stesse. L'analisi delle attività di terza missione relative alla valorizzazione economica della conoscenza, pur nella difficoltà di interpretare correttamente i dati, sembrano indicare la possibilità di un ulteriore sviluppo. Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di ampliare lo sforzo per la sensibilizzazione del corpo docente a questi aspetti e invita gli organi preposti a un continuo monitoraggio dei parametri relativi.

Un altro processo di Ateneo rilevante ai fini del monitoraggio di ricerca e terza missione è la pianificazione triennale dipartimentale, cui si è accennato nel capitolo 1.1. A fine 2018 tutti i Dipartimenti dell'Ateneo hanno redatto, utilizzando un "modello scheda" a suo tempo fornito, piani triennali relativi al triennio 2019-2021. Lo scopo è quello di declinare a livello locale le strategie dell'Ateneo - dopo una riflessione attenta sullo stato di attuazione del precedente piano triennale e sulla situazione attuale del dipartimento - nei cinque ambiti di interesse strategico dei Dipartimenti: didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione e organico.
I piani triennali sono reperibili al seguente sito: www.unito.it/ateneo/mission-politiche-e-strategie/programmazione-dei-dipartimenti.
I piani triennali prevedono azioni intermedie di monitoraggio. Il monitoraggio 2020 sullo stato di avanzamento degli obiettivi doveva svolgersi entro il primo semestre. Questa scadenza è stata opportunamente posticipata per quei Dipartimenti che, in ragione del coinvolgimento diretto nella situazione di emergenza sanitaria Covid-19, non avrebbero potuto rispettare il termine. L'intero processo si è chiuso nel settembre 2020 e le relative schede sono reperibili sui siti web dipartimentali nella sezione relativa al piano triennale. La lettura delle schede – redatte utilizzando un modello opportunamente fornito dall'Ateneo - conferma l'utilità del processo messo in atto consentendo ai Dipartimenti una - seppur sintetica e limitata agli obiettivi prescelti – circostanziata autovalutazione.

Il Nucleo ritiene che i piani triennali, così come impostati, possano costituire uno strumento assai valido per il monitoraggio di obiettivi di ricerca dipartimentali, coerenti con gli obiettivi di Ateneo; in quest'ottica i piani risultano un utile strumento di miglioramento continuo per le strutture. Nell'esprimere soddisfazione per il procedere del processo che sta generando elementi virtuosi rispetto alle tematiche della (auto)valutazione, il Nucleo pur nel rispetto dell'autonomia dei Dipartimenti, suggerisce per il futuro un ulteriore sforzo nella definizione di indicatori possibilmente omogenei e di target sufficientemente impegnativi

3.3 Attrazione e distribuzione delle risorse per la ricerca

I docenti di UniTO si sono dimostrati attivi nella partecipazione a bandi competitivi internazionali, nazionali, territoriali. Per quanto riguarda i bandi internazionali per la ricerca sono stati presentati 276 progetti confermando la costante e crescente capacità di creare partnership transnazionali nell'ottica del miglioramento del livello di competitività in un contesto internazionale. Limitando l'analisi ai progetti europei per la ricerca e l'innovazione è interessante osservare che rispetto al precedente programma quadro (FP7) il numero dei progetti finanziati in Horizon 2020 è aumentato del 26% con un contributo ricevuto quasi doppio. Anche il tasso di successo del triennio 2018-2020 appare in crescita rispetto al primo biennio dimostrando crescente capacità di competizione scientifica a livello europeo da parte dei docenti.
L'Ateneo indica con precisione i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse per la ricerca ai dipartimenti. In una pagina web del portale di Ateneo (www.unito.it/ateneo/pianificazione-e-bilanci/criteri-di-assegnazione-risorse-finanziarie), sono presenti schede riassuntive dei criteri per la distribuzione delle risorse, contenenti anche i riferimenti alle relative delibere di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.
Per l'anno 2020, relativamente alla ricerca sono pubblicati i criteri utilizzati nella distribuzione di: fondi per la Ricerca Locale; assegni di ricerca cofinanziati; borse di dottorato (XXXVI ciclo), fondo di funzionamento delle biblioteche e le risorse per il funzionamento dei Dipartimenti. Il sito contiene anche le schede degli anni precedenti, a partire dal 2015, e consente dunque un confronto sull'evoluzione dei criteri utilizzati.
Nell'anno 2020, con l'eccezione della distribuzione delle borse di dottorato che erano assegnate direttamente ai corsi, i destinatari delle risorse per la ricerca sono esclusivamente i Dipartimenti. Nel 2021 anche queste risorse sono state ricondotte ai Dipartimenti e con l'occasione l'Ateneo ha affrontato una revisione completa dei criteri di distribuzione delle risorse dei dottorati applicandoli a partire dal XXXVII ciclo.

Nel complesso, si può apprezzare il fatto che i metodi di distribuzione delle risorse facciano un significativo utilizzo di criteri legati a dati oggettivi riconducibili all'attività didattica dei Dipartimenti e dei risultati della valutazione della ricerca, che emergono tanto dalla VQR nazionale quanto da autonomi esercizi di valutazione a livello di ateneo.

Entrando più nello specifico, i fondi di funzionamento dei Dipartimenti sono distribuiti nei tre ambiti di riferimento sulla base dei seguenti criteri: per la quota didattica sono presi in esame la numerosità degli studenti, le ore di didattica erogate dai docenti del dipartimento e le spese per i laboratori ed altre attività didattiche; per la quota ricerca sono considerati sia la numerosità degli strutturati del dipartimento sia i risultati della valutazione VQR espressi all'indicatore ISPD ed infine per la quota della Terza Missione (nel 2018 la terza missione per la prima volta ha visto lo stanziamento di fondi dedicati e nel 2019 se ne è sperimentata la distribuzione direttamente ai dipartimenti tramite apposito bando).
Per la distribuzione dei fondi per la Ricerca Locale è stato adottato, come detto precedentemente, un sistema di distribuzione basato su un criterio qualitativo, rappresentato dal fattore ISPD della VQR nazionale considerato nella sua suddivisione in quattro classi, e su un criterio quantitativo rappresentato da un'autonoma valutazione locale basata sulla produttività scientifica dei dipartimenti nell'ultimo quinquennio (la presentazione di un certo numero di prodotti, variabile per i diversi SSD a seconda dei valori-soglia stabiliti dall'ANVUR ai fini della Abilitazione Scientifica Nazionale). È stato stabilito che i pesi assegnati ai due criteri variassero nel tempo e che fosse applicato un decremento annuale della quota basata sul fattore ISPD al fine di diminuire il contributo della valutazione nazionale all'allontanarsi dall'arco temporale oggetto della valutazione. Per tale ragione nel 2020 la distribuzione delle risorse è avvenuta considerando il criterio qualitativo al 50%, ossia -10% rispetto al 2019.
I criteri per la distribuzione degli assegni rinviano per il 75% agli stessi criteri adottati per la ripartizione dei fondi di ricerca locale, mentre il restante 25% è distribuito sulla base della numerosità dei docenti e degli assegnisti di ricerca nei Dipartimenti.
Al momento non sono invece previsti incentivi ai Dipartimenti basati sui risultati della pianificazione triennale. Si osserva inoltre che nell'ambito della distribuzione dei fondi per la ricerca nessun criterio tiene conto dei risultati dei Dipartimenti relativamente all'acquisizione di progetti competitivi nazionali o internazionali, nonostante questo criterio sia utilizzato per la distribuzione di punti organico.
Per quanto riguarda infine la distribuzione delle borse di dottorato, l'Ateneo nel 2020 ha utilizzato criteri autonomi di valutazione, in parte riferibili a quelli elaborati dall'ANVUR e utilizzati dal MUR (produttività scientifica del collegio docenti e dei dottorandi, attrattività verso dottorandi non laureati nell'Università di Torino o stranieri, mobilità internazionale dei dottorandi, sbocchi occupazionali, disponibilità di finanziamenti esterni). Occorre osservare che è in corso una profonda revisione dei criteri di valutazione interna dei corsi di dottorato, che porterà ad un maggiore allineamento ai criteri di distribuzione previsti dal MUR per il Fondo di Finanziamento Ordinario post lauream e a una modifica del sistema di distribuzione che, come detto, rende i dipartimenti e non più la scuola di dottorato i destinatari della distribuzione.
Nell'insieme, l'impianto complessivo dei criteri mantiene significativi elementi di continuità tra i diversi anni, pur riscontrandosi variazioni importanti sia rispetto al peso dei diversi criteri che alle modalità di applicazione degli stessi (vedi ad esempio il raggruppamento in "classi" dei dipartimenti sulla base dei risultati VQR).

Il Nucleo di Valutazione osserva con soddisfazione che l'Università di Torino ha una buona capacità di attrazione di fondi competitivi a livello internazionale con funzioni non solo di partecipante ma anche come coordinamento. Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse interne di Ateneo, il Nucleo giudica positivamente tanto la precisa formulazione dei criteri per la distribuzione, quanto la significativa incidenza di parametri riferiti alla valutazione della ricerca; ritiene utile, in particolare, che ai fini della distribuzione si utilizzino i risultati della valutazione nazionale VQR, senza rinunciare ad un'autonoma valutazione a livello di ateneo, al fine di consentire un costante monitoraggio della produzione scientifica dei Dipartimenti.

La futura elaborazione di criteri potrebbe anche tenere conto degli obiettivi autonomamente scelti dai Dipartimenti attraverso strumenti quali i Piani triennali.
Il Nucleo di Valutazione apprezza l'impegno dell'Ateneo a comunicare i criteri utilizzati per la distribuzione delle risorse per la ricerca, anche attraverso presentazioni semplificate e di facile lettura. Sollecita l'Ateneo a mantenere le informazioni complete e annualmente aggiornate.

3.4 Dottorati

Nel 2020, l'offerta formativa di terzo livello dell'Ateneo per il XXXVI ciclo consta di 35 corsi di dottorato, di cui 2 dottorati industriali e 11 in partenariato con altri atenei italiani (9 corsi) o esteri (2 corsi). Complessivamente, i corsi di dottorato che hanno sede amministrativa presso l'Ateneo sono 26. Come riportato nella Relazione integrata 2020 (vedi capitolo 2.2.2 al link: www.unito.it/sites/default/files/relazione_integrata_2020.pdf#page=31), sono stati posti a concorso 421 posti, di cui 341 coperti da borsa e 24 con altre forme di finanziamento equivalenti; le borse direttamente finanziate dall'Ateneo sono state 188. I nuovi iscritti al XXXVI ciclo sono stati 293. Al netto di eventi straordinari, quali il trasferimento della sede amministrativa di due corsi di dottorato verso il Politecnico di Torino e gli effetti indiretti della pandemia sui posti in apprendistato e sulle borse di mobilità europea, i valori sono stabili con un aumento nell'offerta complessiva di 15 posti.
Per il XXXVII ciclo è prevista l'attivazione di 36 corsi di dottorato, di cui 11 in partenariato. Complessivamente, i corsi con sede amministrativa presso l'Ateneo saranno 28. Rispetto all'anno precedente, è stato attivato un nuovo corso in "Sustnet – Sustainable Development and Cooperation", in convenzione con l'Università del Piemonte Orientale e l'Université d'Antananarivo del Madagascar: delle 6 borse bandite, 3 sono finanziate dall'Ateneo, due rispettivamente dal Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari e dal Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, una dall'Università del Piemonte Orientale. Complessivamente, l'Ateneo ha deliberato lo stanziamento di 200 borse (di cui 25 per i dottorati in consorzio) ai quali si aggiungono 7 borse cofinanziate direttamente dai dipartimenti.
Nell'ambito dell'obiettivo di sviluppare la qualità della ricerca e la sua dimensione internazionale previsto dal Piano Strategico di Ateneo 2016-2020, per il XXXVI ciclo l'Ateneo ha riservato almeno 40 borse di dottorato ai laureati all'estero; questa riserva è stata confermata per il XXXVII ciclo. La riserva è stata ampiamente superata: su 293 iscritti al XXXVI ciclo, 57 hanno conseguito il titolo di accesso all'estero. Si segnala il trend di crescita positivo nella percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo (indicatore iA_C_3).

Il Nucleo rileva che l'Ateneo ha confermato l'impegno a favore dei corsi di studio di terzo livello e sottolinea con favore la scelta di destinare i finanziamenti offerti dalla Compagnia di San Paolo per un graduale incremento negli importi delle borse finanziate. L'attrattività dell'offerta formativa di terzo livello appare confermata e in crescita.

Il Nucleo ha assolto i suoi compiti istituzionali in ordine alla certificazione dei requisiti di accreditamento dei dottorati. Nel 2021 sono stati posti alla valutazione del Nucleo 27 dottorati già attivi nel XXXVI Ciclo (su un totale di 36), di cui 13 per il riaccreditamento a seguito di modifiche sostanziali (quali: variazioni nel titolo, nel coordinatore o per oltre il 20% del collegio). Per gli altri 14 corsi in rinnovo dell'accreditamento, il Nucleo ha controllato la presenza dei requisiti sulla banca dati "Nuclei-Relazione Dottorati". Tutte le verifiche per i corsi del XXXVII ciclo hanno avuto esito positivo.

La Scuola di Dottorato propone una ripartizione dei 36 dottorati dell'ateneo in quattro indirizzi culturali: Scienze della Natura (12 corsi), Scienze Socio-Economiche (12 corsi), Scienze della Vita e della Salute (8 corsi),

Scienze Umane (4 corsi). La sua attività è organizzata intorno a quattro temi trasversali: comunicazione, didattica, reti internazionali, fundraising. Nel corso del 2020 il Consiglio della Scuola si è riunito regolarmente e ha avviato azioni comuni e un'utile azione di informazione e diffusione di buone pratiche (tramite linee-guida) a beneficio di tutti i dottorati. La bozza di vademecum per i coordinatori e le coordinatrici dei corsi di dottorato approvata l'1 luglio 2021 contiene una sezione "Verso l'Assicurazione di Qualità" che si auspica rappresenti l'inizio di un processo di maturazione circa alcuni aspetti formali e alcune prassi disciplinari già sollecitato dal Comitato Unico di Garanzia nel febbraio 2020.

Nel Settembre 2020 il Senato Accademico ha approvato una nuova procedura di distribuzione delle borse di dottorato ai Dipartimenti. La procedura entra in vigore gradualmente e sarà a pieno regime dopo due anni. Non vi sono ancora sufficienti elementi per esprimere una valutazione: il Nucleo si propone di ritornare sul tema nel prossimo anno accademico, sentita la Scuola di Dottorato.

Il Nucleo annota che, a seguito dell'introduzione in fase sperimentale da parte dell'ANVUR nel 2017 di nuove schede di rilevazione dell'opinione degli studenti al termine del percorso formativo per i Corsi di Dottorato, risultano ancora sospese le rilevazioni sull'opinione dei dottorandi.

L'attività della Scuola di Dottorato è entrata a regime, con effetti positivi sul sistema formativo di terzo livello. Il sistema non è ancora pienamente integrato con i processi di AQ e di valutazione dell'Ateneo. L'assenza di indagini conoscitive sull'opinione dei dottorandi comprime la possibilità di valutazioni comparative sui corsi di dottorato dell'Ateneo. Il Nucleo ritiene che la Scuola abbia un ruolo di interlocutore privilegiato in relazione allo studio ed alla definizione dei processi di valutazione interna e ribadisce l'impegno a invitare il Direttore o la Giunta per un'audizione.

Capitolo 4: Le audizioni per la valutazione del sistema di AQ

Dal 2015 il Nucleo dell'Università di Torino pianifica e svolge un programma di audizioni alle strutture sulle procedure AVA che approfondisce le analisi documentali e contribuisce ad individuare possibili azioni di miglioramento. Negli anni il Nucleo ha allargato il piano di audizioni dai Corsi di Studio ai Dipartimenti e ha sperimentato un'audizione ai Corsi di Dottorato (vedi tabella 4.1).
Tutte le audizioni sono state svolte con le strutture singolarmente e interessando più attori possibile (responsabili di gestione, docenti, personale tecnico amministrativo, studenti, ricercatori non strutturati). A partire dal 2016 il Nucleo ha concordato le modalità di audizione con il Presidio, i cui componenti partecipano tra gli auditori a fianco di quelli del Nucleo, che però mantiene il compito valutativo, ottimizzando così il contributo dei due organi.
Lo schema di audizioni ha naturalmente tenuto conto dei CdS e Dipartimenti valutati durante la visita di accreditamento periodico nel 2015 e ha cercato di coinvolgere tutte le realtà dell'Ateneo, dovendosi tuttavia limitare ad un campione rappresentativo, considerata l'impraticabilità di audire, seppure su un arco pluriennale, tutti gli oltre 150 CdS e 26 Dipartimenti dell'Ateneo. Complessivamente, negli anni 2015-2020 sono stati coinvolti 62 Corsi di Studio in audizioni su aspetti di AQ (21 in audizioni del Nucleo, 33 tramite le audizioni ai Dipartimenti, e altri 8 auditi solo dalla CEV e monitorati dal Presidio tramite incontri) e 6 Dipartimenti.

Le linee guida del Nucleo per l'audizione dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti (rispettivamente www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_audizioni_cds.pdf e www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_svolgimento_audizioni_dipartimenti.pdf), concordate con il Presidio della Qualità e aggiornate nel marzo 2019, informano sulla procedura (i criteri di scelta e il campione delle strutture sono di volta in volta stabiliti in accordo con il Presidio della Qualità), definiscono le modalità di audizione, la composizione del gruppo che conduce l'audizione (gruppo che include componenti del Presidio della Qualità e del Nucleo), del gruppo della struttura in audizione, i compiti del coordinatore e dei due relatori (indicati rispettivamente da Presidio e Nucleo), lo schema dei punti da approfondire (basato su una scheda tipo che dal 2019 si è chiede agli auditi di compilare come documento di autovalutazione) e i documenti di riferimento per l'audizione, preventivamente condivisi con il CdS interessato.

Tabella 4.1 – Le audizioni AQ del Nucleo all'Università di Torino

anno	Numero auditi	Classe di laurea	Dipartimento afferente
CEV 2015	**15 CdS**	LSNT3, L10, L13, L18, L31, L35, L42, LM42, LM46, LM51, LM52, LM54, LM73, LM88, LMG1	Oncologia, Studi Umanistici, Scienze della Vita, Management, Informatica, Matematica, Studi Storici, Scienze Veterinarie, Scienze Chirurgiche, Psicologia, Culture Politica Società, Chimica, Scienze Agrarie Forestali, Culture Politica Società, Giurisprudenza
2015	**4 CdS**	L31, L35, LM73, LM88	Informatica, Matematica, Scienze Agrarie Forestali, Culture Politica Società
2016	**8 CdS**	LSNT3, L14, L15, L30, LM41, LM60, LM80, LM82	Neuroscienze, Giurisprudenza, Lingue, Fisica, Scienze Cliniche, Scienze della Vita, Interateneo, Economia
2016	**2 Dottorati**		Giurisprudenza, Scienze Veterinarie
2017	**3 CdS**	L10, L31, LMG1	Studi Umanistici, Informatica, Giurisprudenza
2017	**2 Dipartimenti**	(9 cds)	Filosofia e Scienze Educazione, Scienza e Tecnologia del Farmaco
2018	**2 Dipartimenti**	(18 cds)	Lingue, Management

2019	**2 Dipartimenti**	(8 cds)	Psicologia, Scienze della Terra
2019	**2 CdS**	L36, LM68	Culture Politica Società, Scienze Mediche
2020	**4 CdS**	L20, L25, LSNT2, LM83	Studi Umanistici, Scienze Agrarie Forestali, Scienze Chirurgiche, Scienze Economico Sociali

4.1 Audizioni dei Corsi di Studio

Le audizioni consentono al Nucleo e al Presidio di rilevare lo stato di consapevolezza delle criticità presenti presso i vari CdS e lo stato di avanzamento delle politiche per il loro superamento, e al Nucleo di Valutazione di formulare raccomandazioni inerenti a iniziative dirette al miglioramento della qualità del CdS.
Ogni anno il Nucleo identifica i CdS da audire tenendo conto di criteri quali:

- indicatori di monitoraggio;
- criticità nel processo di AQ, eventualmente segnalate dal Presidio o dalle CDP;
- opportunità di coinvolgere in modo bilanciato tutti i Dipartimenti, le discipline e i cicli di studio;
- opinione degli studenti;
- monitoraggio dell'attuazione delle raccomandazioni della CEV (fino al 2019).

In accordo con il Presidio definisce il programma dettagliato e la composizione dei gruppi invitati all'audizione, predisponendo una scheda riassuntiva dei principali aspetti da considerare, con riferimento ai requisiti indicati dalle vigenti linee guida AVA per i CdS.

A inizio 2020 il Nucleo e il Presidio della Qualità hanno definito il programma di audizioni dei CdS per l'anno in corso, individuando i CdS da audire:
L-25 Scienze Forestali e ambientali;
LM-83 Quantitative Finance and Insurance;
L-SNT2 Ortottica e assistenza oftalmologica;
L-20 Scienze della Comunicazione.

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha portato alla sospensione del programma, che è stato ripreso a novembre 2020 in modalità telematica.
Durante le audizioni a distanza svolte il 20, 26 e 27 novembre 2020 (vedi verbali al link: www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/verbali/archivio-verbali) si sono analizzati e valutati i documenti presentati, approfondendo con i diretti interessati i processi di AQ e le azioni di miglioramento ivi descritte, con particolare attenzione ai punti R3 del sistema AVA2.
Al termine dell'audizione è stato stilato un verbale per ciascuna audizione che riporta gli elementi essenziali della discussione e le valutazioni effettuate, che è stato inviato al Presidente del CdS audito per eventuali controdeduzioni prima dell'approvazione definitiva.

Le audizioni effettuate nel 2020 hanno consentito di rilevare presso i Corsi di Studio e presso i Dipartimenti lo stato di consapevolezza delle criticità e l'avanzamento delle iniziative per il loro superamento, e di formulare considerazioni e raccomandazioni per il miglioramento della qualità delle attività da essi realizzate.

Capitolo 5 – La rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureati

5.1 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

L'attività di gestione del processo di rilevazione è ben documentata all'interno della Relazione del Presidio della Qualità sulla Rilevazione dell'Opinione degli studenti relativa all'anno accademico 2019/2020 (vedi allegato). Il formato adottato da due anni cura sia la leggibilità sia la comparazione fra i dati. Il Nucleo esprime apprezzamento per la qualità e l'esaustività della Relazione.

Nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ), il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione operano in armonia e in stretto coordinamento, con ruoli distinti: il Presidio della Qualità cura l'organizzazione e il monitoraggio delle rilevazioni, mentre al Nucleo spetta la valutazione dell'efficacia dei processi di AQ e l'analisi dei risultati.
Lo strumento primario di rilevazione è il questionario insegnamenti (QI), che è stato distribuito con efficacia e in conformità alle indicazioni ANVUR. Come in passato, la possibilità di inserire domande aggiuntive offerta dall'Ateneo ai Corsi di Studio (CdS) per specifiche esigenze di rilevazione è stata utilizzata dai CdS delle classi sanitarie per approfondire il tema dei tirocini.
Un secondo questionario su aule e attrezzature, servizi di supporto e prove d'esame del corso di studio (QS) è proposto in compilazione agli studenti dal secondo anno di corso all'inizio di ogni anno accademico, sulla base dell'assunto che gli interessati abbiano maturato gli elementi per esprimere un giudizio informato. Dal 2016/2017, entrambi i questionari sono offerti in modalità bilingue (italiano e inglese).
Infine, gli studenti interessati dalla mobilità Erasmus+, sia in entrata sia in uscita, compilano un questionario di valutazione (*Participant Report*) che riguarda le istituzioni di provenienza e di destinazione. Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, la rendicontazione all'Agenzia Nazionale Erasmus è stata rinviata al 30 novembre 2021 e pertanto non è oggetto di questa Relazione.

Nel 2020, il Presidio della Qualità consolida la piena consapevolezza del suo ruolo, del contesto normativo e delle finalità delle azioni di rilevazione. Le criticità nel processo di rilevazione riconducibili ai provvedimenti legati all'emergenza sanitaria per il COVID-19 sono state affrontate in modo adeguato. Le linee guida per l'utilizzo dei risultati della rilevazione, predisposte dal Presidio e approvate nel maggio 2017 dal Senato Accademico, si confermano un solido protocollo di accompagnamento ai processi di autovalutazione dei CdS e alle relative azioni di miglioramento. Le modalità di pubblicazione dei risultati della rilevazione opinione studenti (QI) bilanciano bene gli obiettivi di trasparenza verso i portatori d'interesse e di riservatezza nei confronti degli attori valutati. Il Presidio ha proseguito nell'impegno di promuovere e rafforzare il coinvolgimento degli studenti nei processi AQ, creando una sezione del portale Unito dedicata ai rappresentanti degli studenti dove si riportano i contenuti nella Relazione del Presidio. Il Presidio, infine, risponde puntualmente alle osservazioni del Nucleo, integrando la sua relazione con un "Resoconto" che approfondisce le aree di miglioramento e le raccomandazioni formulate nella Relazione Annuale del 2020.

5.2 Livello di soddisfazione degli studenti

La procedura di compilazione dei questionari di rilevazione dell'opinione studenti sugli insegnamenti (QI) descritta nella Sezione 2 della Relazione del Presidio è conforme alla normativa e rappresenta un esempio di buona prassi. Il numero di schede QI compilate nel 2019-2020 è stato pari a 581.337 (553.560 nell'anno precedente e complessivamente stabile negli ultimi tre anni accademici): questo valore è del tutto soddisfacente. I questionari compilati da studenti frequentanti sono stati l'80,8% del totale (79,2% nell'anno precedente, stabile nell'ultimo triennio).

In osservanza delle indicazioni ANVUR, soltanto i questionari compilati dagli studenti frequentanti entro il primo appello sono effettivamente utilizzati ai fini statistici. La percentuale di QI compilati entro il primo appello per l'Ateneo è pari al 79,4% (79,6% nell'anno precedente, stabile nell'ultimo triennio). A livello di ateneo, la percentuale di schede che risultano generatrici di statistiche ma nelle quali gli studenti preferiscono l'opzione "non rispondo" per tutte le domande è il 19,1%. In particolare, essa supera il 30% in tre dipartimenti (Economia e Statistica "Cognetti de Martiis", Giurisprudenza, Scienze Mediche). Il dato suggerisce l'opportunità di approfondire le ragioni di questa astensione.

Tabella 5.1 – Rispondenti ai Questionari Opinione Studenti 2019-20

Dipartimento	**Numero di schede** generatrici di statistica	**Numero di schede** statisticamente valide con tutti i giudizi su **"non rispondo"**	**Percentuale di schede** statisticamente valide con tutti i giudizi su **"non rispondo"**
Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute	5.258	485	9,22%
Chimica	11.444	1.409	12,31%
Culture, Politica e Società	27.460	5.099	18,57%
Economia e Statistica "Cognetti De Martiis"	3.310	1.324	40,00%
Filosofia e Scienze dell'Educazione	14.453	2.536	17,55%
Fisica	7.346	948	12,90%
Giurisprudenza	17.332	5.505	31,76%
Informatica	12.332	2.462	19,96%
Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio	220	17	7,73%
Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne	13.670	2.095	15,33%
Management	47.177	10.270	21,77%
Matematica "Giuseppe Peano"	6.071	778	12,82%
Neuroscienze	519	20	3,85%
Oncologia	920	19	2,07%
Psicologia	17.870	2.277	12,74%
Scienza e Tecnologia del Farmaco	7.573	452	5,97%
Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari	12.268	643	5,24%
Scienze Chirurgiche	11.661	1.109	9,51%
Scienze Cliniche e Biologiche	25.581	4.808	18,80%
Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche	28.375	3.986	14,05%
Scienze della Terra	1.715	128	7,46%
Scienze della Vita e Biologia Dei Sistemi	27.831	3525	12,67%
Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche	11.067	2263	20,45%
Scienze Mediche	41.616	14.752	35,45%
Scienze Veterinarie	9.072	852	9,39%
Studi Storici	5.691	1.261	22,16%
Studi Umanistici	17.594	4.598	26,13%
Totale	**385426**	**73621**	**19,10%**

Scendendo a livello di dipartimenti, il dato sulla percentuale di QI compilati entro il primo appello è ovunque superiore al 70% con sei eccezioni (erano tre nell'anno precedente). Il Nucleo prende atto che nel "Resoconto"

allegato alla Relazione del Presidio si trova dettagliata spiegazione per questi cali, imputabili principalmente a errori di configurazione nel processo di raccolta dei dati. La tabella 4 della Relazione non consente di determinare quanta parte dei questionari generatori di statistiche faccia capo a studenti frequentanti o meno.

Per quanto riguarda gli indici di soddisfazione, l'analisi dei valori medi per i QI a livello di ateneo evidenzia valori stabili rispetto all'anno precedente. I dati sono generalmente positivi (non inferiori all'80%); fa eccezione la domanda 1 relativa alle aule di lezione, dove la percentuale di risposte positive è del 76,5% (in aumento rispetto al 75,3% del 2018/2019 e al 74,2% del 2017/2018). Il dato è già all'attenzione dell'Ateneo, che è impegnato in un vasto piano di interventi edilizi. L'indice di soddisfazione relativo alle modalità di esame è diminuito (83,6% contro 87% nei due anni precedenti), ma si può ritenere che ciò segua al contesto di emergenza sanitaria che ha interessato parte dell'anno accademico.
In maggior dettaglio, l'analisi dei valori medi per i QI a livello di dipartimento riporta valori generalmente positivi (non inferiori al 75%). Si trovano numerose e in qualche caso vistose eccezioni nella domanda 1 (Aule di lezione) già richiamata sopra dove, a fronte di un trend in forte miglioramento per il Dipartimento di Lingue, si osserva un brusco deterioramento per Neuroscienze e, in misura minore, per Psicologia. L'altra eccezione è un netto calo nella domanda 3 (Carico di studio), ancora per Neuroscienze.

Il numero di questionari compilati su corso di studio, aule e attrezzature, servizi di supporto, strutture e prove d'esame (QS) risulta molto inferiore al numero di questionari QI per naturale conseguenza della diversa modalità di rilevazione.
Per quanto riguarda i valori medi di ateneo, l'indice di soddisfazione per la parte A (sull'organizzazione, spazi e servizi del corso) è stabilmente inferiore al 70% da tre anni in cinque aree: domanda 2 (Organizzazione complessiva), 3 (Orario lezioni), 4 (Adeguatezza aule lezione), 5 (Adeguatezza sale studio), 9 (Servizio segreteria). I valori medi di ateneo per la parte B (sugli esami), invece, sono ovunque superiori all'85%. Come già segnalato nella Relazione dell'anno precedente, il confronto fra i due blocchi invita a uno sforzo maggiore per allineare i servizi di supporto e di assistenza alla qualità raggiunta nelle altre aree relative alla didattica.
Al livello dei dipartimenti, l'analisi rileva sensibili variazioni nella parte A, sia in positivo che in negativo, per voci diverse, sull'arco dell'ultimo triennio (2017-2020): vi sono rispettivamente 18 e (17) casi di decrementi e (incrementi) superiori al 10%, oltre a 5 cinque casi nei quali l'incremento è superiore al 20%. È plausibile che alcuni di questi siano segnali di problemi che rispettivamente affiorano o hanno trovato soluzione. Le rilevazioni della parte B appaiono molto più stabili.
Si osserva che 4 dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e il Dipartimento di Scienze Veterinarie ottengono un indice di soddisfazione minore del 50% in almeno una domanda della parte A. Il Nucleo ritiene che ciò sia imputabile agli effetti dell'emergenza sanitaria e si riserva di verificare in futuro che i dati tornino in linea con quelli degli anni precedenti.

Per quanto riguarda i CdS, l'analisi del Foglio F nell'Allegato alla Relazione fornisce indicazioni su alcune criticità specifiche, pur senza dimenticare che competenze e poteri di intervento su alcuni servizi sono direttamente in testa all'Ateneo. Cinque CdS (Cinema e media; Cooperazione, sviluppo e innovazione nell'economia globale; Economics; Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa; Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia) riportano esclusivamente valori degli indici di soddisfazione pari a 0% e 100% per tutte le domande della parte A: a seguito di un approfondimento, è emerso che in realtà tutte le rilevazioni raccolte sono "non rispondo"; pertanto il dato non è significativo e la sua rappresentazione con valori numerici (anziché N.R.) è fuorviante. Il Nucleo osserva la presenza di situazioni problematiche, in particolare con riferimento ai 18 casi della parte A dove l'indice di soddisfazione è inferiore al 50%. I dati relativi alla parte B del questionario (domande sugli esami), invece, presentano percentuali di risposte favorevoli generalmente buone.

Il Nucleo di Valutazione ha condotto, come nelle passate Relazioni annuali, un'ulteriore analisi dei QI per corsi

di studio e per dipartimenti, aggregando i dati in quattro indicatori:
1) contesto (domande 1-2-3-12);
2) comportamento (domande 4-5-6-10-11);
3) percezione (domande 7-8);
4) attività integrative (domanda 9).

I primi tre indicatori sono rispettivamente utili per cogliere in modo sintetico le condizioni di contesto nelle quali si svolge la didattica, i comportamenti direttamente ascrivibili ai docenti, e la percezione (di per sé soggettiva) dell'efficacia pedagogica dell'interazione da parte dei discenti. La rilevanza del quarto indicatore è limitata a casi specifici, perché dipende fortemente dalle caratteristiche del corso di studio.

In termini assoluti, tutti i dipartimenti presentano valori medi dell'indicatore di contesto superiori al 70% e valori medi degli altri indicatori superiori all'80%, corrispondenti a livelli di soddisfazione complessivamente buoni. Nella domanda 1 (Aule), tuttavia, si trova un indice di soddisfazione inferiore all'80% per 88 CdS.
Si osserva che i Dipartimenti di Biotecnologie molecolari e scienze per la salute, Management, Neuroscienze e Scienze della sanità pubblica e pediatriche si collocano nell'ultimo quartile di ateneo per almeno tre indicatori su quattro, mentre i Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze della Terra, Studi Storici e Studi Umanistici si collocano nel primo quartile di ateneo per almeno tre indicatori su quattro.

Anche in questa relazione, il Nucleo accompagna all'esame dei dati in termini assoluti l'analisi comparativa tra i CdS dell'Ateneo. È utile ricordare che questa rileva soltanto gli scostamenti relativi dal livello medio di ateneo, che è complessivamente buono. Le risultanze hanno pertanto mero valore comparativo, allo scopo di segnalare la possibile presenza di buone pratiche o di margini relativi di miglioramento.
La tabella a seguire riepiloga i dati relativi ai dipartimenti con almeno due indicatori superiori (+) alla soglia del terzo quartile (top 25%) o inferiori (-) alla soglia del primo quartile (bottom 25%). I quartili sono calcolati sulla distribuzione dei valori relativa ai dipartimenti.

Tabella 5.2 – Indicatori di soddisfazione nei Questionari Insegnamenti 2019-20 per Dipartimento

Dipartimento	Contesto		Comportamento		Percezione	
	Superiore (>86,00%)	Inferiore (<80,50%)	Superiore (>90,35%)	Inferiore (<86,70%)	Superiore (>86,90%)	Inferiore (<82,70%)
Biotecnologie		–		–		–
Giurisprudenza	+		+		+	
Informatica		–				–
Interateneo SPTT	+					–
Management				–		–
Neuroscienze		–		–		
Oncologia	+				+	
Scienze Chirurgiche				–		–
Scienze della Sanità Pubblica		–		–		–
Scienze della Terra			+		+	
Studi Storici			+		+	
Studi Umanistici			+		+	

La tabella successiva riepiloga i dati relativi ai CdS con almeno due indicatori tra gli indicatori 1, 2 e 3 superiori (+) alla soglia del nono decile (top 10%) o inferiori (-) alla soglia del primo decile (bottom 10%). I decili sono calcolati sulla distribuzione dei valori relativa ai CdS. Si segnala che rispetto all'anno precedente il primo decile dell'indicatore di contesto si è significativamente abbassato da 79,27% a 66,60%.

Tabella 5.3 – Indicatori di soddisfazione nei Questionari Insegnamenti 2019-20 per CdS

Corso di Studio	Contesto		Comportamento		Percezione	
	Superiore (>88,70%)	Inferiore (<66,60%)	Superiore (>93,00%)	Inferiore (<85,00%)	Superiore (>90,60%)	Inferiore (<80,11%)
L Scienze strategiche della sicurezza				–		–
LM Politiche e servizi sociali	+		+		+	
LM Antropologia culturale e etnologia	+		+		+	
LM Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi	+				+	
LM European Legal Studies	+		+			
LM Scienze amministrative e giuridiche delle organizzazioni pubbliche e private	+		+		+	
LM Comunicazione Internazionale per il Turismo			+		+	
LM Amministrazione e controllo aziendale				–		–
LM Direzione d'impresa, marketing e strategia				–		–
LM Biotecnologie vegetali			+		+	
L Fisioterapia				–		–
L Tecniche Audioprotesiche		–		–		
L Tecniche della riabilitazione psichiatrica		–		–		
LM Scienze riabilitative delle professioni sanitarie		–		–		–
L Infermieristica (Dip. Scienze della sanità pubblica e pediatriche)		–		–		–
L Tecniche di laboratorio biomedico		–		–		–
L Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva		–		–		
LM Monitoraggio ambientale, tutela e ripristino	+		+			
LM Biotecnologie mediche		–		–		
LM Scienze storiche			+		+	
LM Storia dell'arte			+		+	
LM Scienze linguistiche			+		+	
LM CAM – Cinema, arti della scena, media e musica	+		+		+	

Si ricorda che nei confronti relativi le lauree magistrali (LM) tendono ad avere indicatori migliori delle lauree (L) per evidenti ragioni.

Un'ulteriore analisi comparativa fra i corsi di studio impartiti in lingua inglese e i loro omologhi in lingua italiana rileva una positiva evoluzione degli indicatori di comportamento e di percezione dal quadro eterogeneo degli anni precedenti, che fa ritenere compiuto il processo di allineamento relativamente a questi due indici di soddisfazione fra i corsi in lingua straniera e gli omologhi impartiti in italiano, mentre persistono difformità sull'indicatore di contesto.

Il Nucleo ha esaminato anche le rilevazioni nella XXII Indagine AlmaLaurea relativa ai laureati nell'anno 2019, che in generale confermano quanto delineato finora. La compilazione del questionario è richiesta a tutti i laureandi, ma è consentita la possibilità di non rispondere. I dati non sono disponibili per il Dipartimento di Neuroscienze (al quale afferisce soltanto una laurea triennale) a causa del ridotto numero di risposte.
La soddisfazione complessiva per i corsi di laurea è molto buona: tutti i dipartimenti hanno una percentuale di risposte favorevoli superiore o molto prossima all'80%. Per quanto riguarda i rapporti con i docenti, soltanto i Dipartimenti di Scienze cliniche e biologiche e Scienze mediche (che ospitano le due LMCU in Medicina e Chirurgia) presentano valori inferiori all'80%. Risultano invece confermate alcune criticità relativi ad aule, postazioni informatiche, spazi per lo studio individuale e alle attrezzature per altre attività didattiche, anche nelle sedi di più recente costruzione come il Campus Luigi Einaudi.
Relativamente ai dati relativi alla domanda "Si iscriverebbero di nuovo all'università?" del questionario AlmaLaurea, il Nucleo osserva che per 5 dipartimenti (Oncologia, Scienze e tecnologia del farmaco, Scienze veterinarie, Studi storici, Studi umanistici) le risposte "Sì, allo stesso corso dell'Ateneo" non superano la soglia del 67%. Vista l'elevata partecipazione al questionario AlmaLaurea, il Nucleo auspica che questa fonte di dati sia integrata nel processo di AQ di Ateneo.

Il Nucleo non commenta i risultati del questionario docenti, poiché è attualmente compilato da una frazione ridotta del corpo docente dell'Ateneo, con una elevata variabilità di partecipazione tra i dipartimenti.

Infine, a causa dell'emergenza sanitaria, i dati del questionario destinato agli studenti coinvolti nel programma Erasmus+ sono disponibili solo per gli studenti in uscita. Si osserva che oltre il 50% degli studenti ha iniziato il periodo di mobilità senza sapere come sarebbero stati convertiti gli esami al rientro ("No" + "Yes, upon return").

5.3 Presa in carico dei risultati della rilevazione

Il Presidio della Qualità rende disponibili le risultanze delle rilevazioni, inclusi i commenti liberi, ai docenti degli insegnamenti interessati, Direttori di Dipartimento, Presidenti dei Corsi di Studio, Presidenti delle Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP). Le CDP hanno utilizzato i dati sulla soddisfazione degli studenti come fonti di riferimento per la compilazione delle loro Relazioni annuali relativamente alla valutazione del materiale didattico, delle strutture, dei metodi di accertamento delle conoscenze e all'effettivo utilizzo dei risultati della rilevazione da parte dei Corsi di Studio. L'applicativo EduMeter ha un ruolo fondamentale nella raccolta e analisi dei dati, ma in assenza di aggiornamenti le sue funzionalità cominciano a mostrare alcuni limiti.

Il Nucleo ha individuato i seguenti punti di forza e aree di miglioramento relativamente ai questionari di valutazione a cura degli studenti e raccomanda all'Ateneo di intraprendere le seguenti iniziative.

Punti di forza:

- *Le modalità di rilevazione assicurano un'ampia partecipazione degli studenti.*
- *L'analisi comparata fa ritenere compiuto il processo di allineamento degli indici di soddisfazione relativi a comportamento e percezione fra i corsi in lingua straniera e gli omologhi impartiti in italiano.*
- *La diffusione dei risultati della valutazione è capillare e trasparente per gli studenti.*
- *Il livello medio di soddisfazione degli studenti si conferma buono.*
- *Il Presidio di Qualità ha piena consapevolezza del suo ruolo e si adopera attivamente per promuovere la partecipazione degli studenti ai processi di assicurazione della qualità.*

Aree di miglioramento:

- *Vi sono segnalazioni con percentuali di soddisfazione inferiori al 50% su aspetti logistici relativi ad aule, infrastrutture e servizi di segreteria per alcuni Corsi di Studio.*
- *A livello di ateneo, il 19% dei questionari di rilevazione dell'opinione studenti sugli insegnamenti (QI) sono compilati dagli studenti avvalendosi dell'opzione "non rispondo" per tutte le domande.*
- *Vi sono cinque dipartimenti per i quali una percentuale superiore al 33% di laureati dichiara che non si re-iscriverebbe nello stesso corso offerto dall'ateneo.*

Raccomandazioni:

1. *Rispetto all'anno precedente, nei dati sull'opinione studenti non sono state replicate le elaborazioni statistiche di accompagnamento (istogrammi e "bollini"). Queste elaborazioni contribuiscono alla verifica dei dati e forniscono un utile ausilio visivo per le valutazioni. Il Nucleo ritiene essenziale che siano ripristinate a partire dal prossimo anno.*
2. *I dati riportati non contengono informazioni sulla numerosità delle risposte a livello di CdS; ciò impedisce di distinguere se le risposte evidenziano situazioni realmente critiche oppure se sono viziate da scarsa numerosità. Il Nucleo raccomanda di inserirle nei report a partire dal prossimo anno.*
3. *Si raccomanda al Presidio della Qualità di indagare le ragioni che portano all'elevato tasso di studenti che scelgono l'opzione "non rispondo" e alla Governance di Ateneo di valutare l'adozione di procedure di analisi statistica più robuste per l'esame dei risultati dei questionari Edumeter, considerato il loro utilizzo da parte dell'Ateneo come criterio nella distribuzione di risorse. Si invita inoltre l'Ateneo a valutare se una diversa tempistica di somministrazione del questionario QS possa aumentare il numero di studenti partecipanti (ad ora circa 30.000 su circa 70.000), per esempio invitando alla compilazione contestualmente alla presentazione della domanda di laurea.*
4. *Si suggerisce al Presidio l'opportunità di considerare i risultati dei tre questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti (QI, QS, AlmaLaurea) nella scelta dei CdS da sottoporre a Riesame Ciclico. Tra i dati a disposizione delle CMR per le Schede di Monitoraggio Annuale sarebbe quindi opportuno inserire i risultati del questionario AlmaLaurea raffrontato a quelli dell'opinione studenti, richiedendo un commento sugli indicatori insoddisfacenti (considerando una soglia minima del 67%).*
5. *Considerato anche l'approssimarsi dell'accreditamento periodico, si raccomanda all'Ateneo di insistere negli sforzi di migliorare i servizi didattici di assistenza agli studenti nelle aree dove emergono le criticità evidenziate dai questionari e di avviare un processo di valutazione dell'efficacia delle attività di orientamento in ingresso e in itinere basato su dati oggettivi, quali per esempio i tassi di abbandono o la percentuale di laureati che si iscriverebbe ad un altro corso di laurea.*
6. *Si invita a valutare lo sviluppo di attività di formazione e un aggiornamento dell'applicativo Edumeter che permetta una migliore gestione da parte dei TA deputati al caricamento dei corsi e delle finestre di valutazione, una migliore usabilità per gli studenti e un più efficace export dei dati.*
7. *Si invita la Governance dell'Ateneo a valutare gli obiettivi del questionario docenti e, se ritenuti rilevanti, a intraprendere azioni opportune a raggiungere un più alto tasso di compilazione.*

SECONDA SEZIONE: Relazione Performance

Capitolo 6: La Valutazione della Performance

Il Nucleo ha compilato la scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance (da Linee Guida ANVUR per la Relazione Annuale):

1. Il piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2021)?

Se no o ed è stata data comunicazione del ritardo, commentare: **A - le ragioni apportate** **B - se sono stati rispettati i termini per la pubblicazione del Piano eventualmente indicati nella comunicazione di ritardo**

SI
Il Piano 2021-2023 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 gennaio 2021 e pubblicato sul portale di Ateneo e sul Portale nazionale della performance entro il 31 gennaio 2021. Il contesto di riferimento, la struttura del Piano, i criteri di definizione degli obiettivi organizzativi istituzionali e di struttura, sono stati mostrati al Nucleo nella seduta del 18 gennaio 2021, durante la quale il Nucleo ha espresso suggerimenti e osservazioni puntuali, utili per la messa a punto del set di obiettivi in vista del passaggio deliberativo in Consiglio di Amministrazione.

2. Il piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?

Se sì, commentare se e come sono motivate tali variazioni.

SI
L'Università di Torino il 18/12/2020 ha adottato con delibera del CdA il Piano strategico di Ateneo per il periodo 2021-2026. Il nuovo Piano strategico è stato costruito a partire dall'individuazione di Missione, Visione e Valore e si articola in una struttura basata su tre Ambiti (Persone, Luoghi e Processi) declinati in nove Priorità di intervento e altrettanti Obiettivi, a cui sono associati Azioni e Indicatori. Dal punto di vista metodologico, il Piano integrato 2021-2023 descrive il collegamento tra gli obiettivi strategici definiti nel nuovo Piano strategico 2021-2026 e gli obiettivi operativi organizzativi e individuali.
Sono state, inoltre, riviste la struttura e il contenuto del Documento di Programmazione Integrata. Fino al 2020 il DPI conteneva i documenti programmatori dell'Ateneo. Il nuovo DPI è composto da tre sezioni relative agli ambiti del processo di pianificazione (1 – Ambito della Pianificazione strategica; 2 – Ambito della Pianificazione operativa, 3 - Ambito trasversale al processo di pianificazione), che contengono al proprio interno schede informative standardizzate, relative ai documenti programmatori di riferimento dell'Ateneo.

Il Nucleo apprezza l'impegno dell'ateneo nel perseguire un percorso di miglioramento continuo nei processi di pianificazione. Tale miglioramento appare evidente anche nella elaborazione del materiale documentale, completamente rinnovata.
Il 2020 è stato un anno che ha visto l'ateneo molto impegnato, con un processo fortemente condiviso, nella elaborazione del nuovo piano strategico, cui anche il Nucleo ha partecipato offrendo osservazioni e suggerimenti (riportati sia nei verbali delle riunioni sia, nel caso di osservazioni puntuali, raccolti in un breve documento inviato al Rettore). Il Nucleo, in particolare, ha apprezzato la completezza dei contenuti, sottolineando però la necessità di focalizzare le priorità su specifiche linee di azione e di individuare un set più ridotto di indicatori rispetto a quelli proposti (da mantenere per tutta la durata del Piano, o da rivedere in

minima parte nel tempo) distinguendoli da quelli di carattere più gestionale (che potranno modificarsi al mutare del contesto).
Il Nucleo ha anche raccomandato, nell'evoluzione successiva del piano, di rendere evidenti le risorse economiche messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi proposti.
Il Nucleo sottolinea come sia stata mantenuta la coerenza tra il livello di pianificazione strategica ed operativa illustrata nel DPI 2021-2023: infatti il documento riporta, per ciascuno degli obiettivi e delle relative azioni strategiche su cui è coinvolta l'Amministrazione, gli obiettivi operativi assegnati alle Direzioni che rappresentano il contributo atteso dalla tecno-struttura nella realizzazione degli obiettivi strategici.
Il Nucleo ha apprezzato, rendendone merito all'amministrazione, come la revisione della struttura del DPI abbia portato all'elaborazione di un documento più sintetico e snello che si focalizza sugli aspetti metodologi e rimanda a documenti specifici per gli approfondimenti dei contenuti.

3. Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?

Se sì, indicare nei commenti:
A - se la modalità di coinvolgimento dei dipartimenti è stata top-down (reazione a obiettivi già stabiliti dalla governance) o bottom-up (costruzione insieme ai dipartimenti degli obiettivi strategici)
B - se c'è un riferimento esplicito a dei "Piani di Dipartimento" formalmente definiti

SI
I Dipartimenti dell'Università di Torino adottano propri piani triennali. Analogamente al passato, un input chiaro dato ai Dipartimenti per la costruzione dei Piani è stata l'attenzione alla coerenza con le priorità strategiche di Ateneo. A loro volta i Piani sono stati utilizzati come base di partenza per impostare le riflessioni sulla nuova strategia di ateneo, in un ciclo che partendo da un percorso *bottom-up* alimenta la declinazione delle strategie in modalità *top-down*.

Il Nucleo apprezza il coinvolgimento delle strutture dipartimentali nel sistema complessivo di pianificazione dell'Ateneo. Come in passato raccomanda che sempre di più i Piani Triennali di Dipartimento possano essere determinanti nell'assegnare obiettivi operativi anche al personale che opera nelle strutture decentrate rinforzando il legame, ad oggi non così evidente, tra i diversi livelli di pianificazione.

4. Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?

Se sì, indicare nei commenti:
A - quanti obiettivi strategici sono previsti
B - se viene utilizzato l'attributo "specifici" o se vengono utilizzate altre terminologie per definire gli obiettivi generali dell'università
C - se differiscono da quelli indicati - se indicati – nel Piano Strategico
D - se è indicata la metrica per la loro misurazione (indicatori e target); se sì, commentare la coerenza semantica con gli obiettivi operativi (o con quelli, comunque denominati, che ne discendono)
E - se si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 2021 (primo, secondo... ultimo)

SI

Il nuovo Piano strategico 2021-2026 individua nove obiettivi declinati in azioni strategiche che coinvolgono la comunità accademica e l'amministrazione.
Ai soli fini della valutazione individuale di DG e Dirigenti, il SMVP prevede la dimensione della performance istituzionale che, per l'anno 2021, è misurata da un insieme di indicatori di pari peso individuati nell'ambito del Piano Strategico 2021-2026, a partire dai Cruscotti Direzionali di Ateneo e di Dipartimento o da fonti MIUR, in relazione agli ambiti di miglioramento individuati per il 2021.

Per definire gli obiettivi generali dell'università la terminologia utilizzata è quella di obiettivi organizzativi istituzionali. Come già accennato possono coincidere con quelli del piano strategico o essere direttamente ad essi correlati
Per tutti gli obiettivi, ai diversi livelli di pianificazione, è indicata la metrica (indicatori e target). Gli obiettivi operativi, anch'essi provvisti di indicatori e target, sono funzionali al miglioramento degli obiettivi strategici e coerenti con gli indicatori previsti per la loro rilevazione.
Gli obiettivi strategici coprono il periodo di valenza del Piano strategico, ovvero dal 2021 al 2026. Il 2021 rappresenta evidentemente il primo anno. Gli obiettivi operativi, se di tipo progettuale e pluriennali, vengono riportati ogni anno nel Piano per tutta la loro durata con target definito di anno in anno (essendo la valutazione della performance prevista annualmente).

Il Nucleo apprezza l'introduzione di obiettivi organizzativi istituzionali (con ricaduta sulla performance individuale di DG e dirigenti) che abbiano valenza generale e siano fortemente correlati agli obiettivi strategici. Rispetto alla definizione dei target il Nucleo raccomanda che le proposte rappresentino un significativo elemento di sfida verso obiettivi rilevanti dell'Ateneo sia in termini di ambiti di azione, sia in termini di impatto. Pur comprendendo l'atteggiamento prudenziale vista la situazione di difficoltà arrecata dalla crisi pandemica, alcuni valori attesi definiti sia nell'ambito del Piano Integrato 2020-2022 che 2021-2023 sono apparsi forse eccessivamente contenuti, e non realmente espressivi delle potenzialità dell'ateneo di Torino.
Infine, il Nucleo raccomanda che anche nell'assegnazione degli obiettivi alle singole strutture siano sempre tenute presenti le priorità strategiche, che devono accompagnare a tutto tondo la pianificazione operativa.

5. È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla AMMINISTRAZIONE/ GESTIONE

Se sì, indicare nei commenti:
A - se l'area/linea/ambito è presente anche nel Piano Strategico
B - se ne discendono "obiettivi strategici" e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto agli altri (commentate al punto precedente; es. l'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo o è condivisa col personale docente)

NO
Da un punto di vista metodologico il Piano Integrato, nella definizione degli obiettivi organizzativi, istituzionali e delle singole strutture, è impostato tenendo sempre a riferimento, e mostrandone il collegamento, con gli obiettivi strategici definiti nel Piano strategico 2021-2026, ovvero:

Obiettivi relativi all'ambito 1. PERSONE
- 1.1 Rafforzare il senso di Comunità
- 1.2 Consolidare la cultura della parità
- 1.3 Potenziare il percorso verso la sostenibilità

Obiettivi relativi all'ambito 2. LUOGHI
- 2.1 Trasformare gli spazi in luoghi di cultura
- 2.2 Creare nuove opportunità attraverso la trasformazione digitale
- 2.3 Incrementare la presenza di UniTo sugli scenari internazionali

Obiettivi relativi all'ambito 3. PROCESSI
- 3.1 Innovare e valorizzare la ricerca
- 3.2 Innovare e valorizzare la didattica
- 3.3 Irradiare l'innovazione

Obiettivo trasversale: Miglioramento continuo

Nel Piano strategico non è previsto un ambito specificamente dedicato alla gestione, ma proprio nell'ottica dell'integrazione tra i diversi ambiti di pianificazione, gli obiettivi organizzativi assegnati alle strutture gestionali, ai diversi livelli, fanno riferimento agli obiettivi strategici contenuti nel Piano. Poiché alcuni obiettivi sono maggiormente affini all'area di azione dell'amministrazione (in particolari quelli relativi all'ambito 1. PERSONE), è all'interno di essi che è stato definito il maggior numero di obiettivi operativi assegnati alle strutture.

Il Nucleo apprezza il modello adottato, che consente un raccordo efficace tra i diversi ambiti di pianificazione strategica e pianificazione operativa e mira ad intervenire con azioni di supporto rispetto agli ambiti strategici proposti. Il Nucleo raccomanda che vi sia un attento monitoraggio affinché il contenuto specifico degli obiettivi operativi assegnati esprima un reale ed efficace contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici.

6. Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?

La risposta è "sì" se oltre a riferimenti testuali c'è un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi), anche tenendo conto dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fossero stati previsti obiettivi per il triennio).
La risposta è "no" sia se non c'è alcun riferimento, sia se c'è un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione.

NO, ANCHE SE SONO PRESENTI RIFERIMENTI INDIRETTI

Come in passato, il Piano Integrato non è costruito prevedendo esplicitamente una struttura che parta in modo sistematico da un'analisi di quanto realizzato o non realizzato nell'esercizio precedente e quindi una specifica declinazione degli obiettivi per il futuro derivante da tale analisi. All'interno del Piano Integrato 2020-2022 alcuni obiettivi organizzativi istituzionali sono i medesimi dell'anno precedente ma aggiornati nei valori target. Nell'ambito degli obiettivi organizzativi assegnati a livello di singola struttura, è possibile ritrovare sia obiettivi definiti in continuità con quelli assegnati negli esercizi precedenti (esempio obiettivi su progetto premialità e cruscotto indicatori RTM sui cui vi è l'etichetta "continuità 2020"), ma declinati mediante output attesi specifici sull'esercizio corrente oggetto di valutazione, sia obiettivi rispondenti a nuove esigenze organizzativo-gestionali in coerenza con il Piano strategico.

Il Nucleo conferma il suggerimento già proposto lo scorso anno, ovvero di esplicitare in modo sistematico se un obiettivo sia definito in continuità con la pianificazione precedente, ovvero se l'obiettivo annuale esprima un target parziale rispetto ad un obiettivo pluriennale e, in tal caso, di indicare brevemente in che modo l'esito della pianificazione operativa dell'esercizio precedente abbia influito sulla pianificazione futura.

7. Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?

La risposta è "sì" se vengono attribuiti degli obiettivi a tutte o ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a loro sottostrutture (unità organizzative composte da personale tecnico amministrativo). La risposta è "no" se esplicitamente esclusi o se non rilevabili.

Se sì, indicare:
A - se tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la diversa etichetta e modalità di misurazione)
B - se il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate (o alle loro articolazioni interne), prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore o dipendono esclusivamente da quello tecnico-amministrativo
C - se il responsabile di tali obiettivi è il Direttore del Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo

SI

L'implementazione del nuovo modello organizzativo prevede l'assegnazione di obiettivi di performance organizzativa alle strutture dell'amministrazione generale unica in derivazione dagli obiettivi strategici, al fine di favorire un'azione sinergica della sfera accademica e di quella tecnico-amministrativa.
Nel 2017 è entrata in vigore la nuova organizzazione del personale tecnico amministrativo, finalizzata al superamento della distinzione fra strutture dell'amministrazione centrale e strutture decentrate (dipartimenti, scuole e centri) attraverso l'istituzione del "Polo Territoriale", inteso come insieme dei servizi

funzionali alle esigenze delle strutture decentrate e incardinato all'interno delle Direzioni Amministrative. L'Ateneo è attualmente articolato in una Direzione Generale, 10 Direzioni e 7 Poli Territoriali. Il personale precedentemente afferente ai dipartimenti è stato assegnato alle Direzioni, ad eccezione dei tecnici di ricerca rimasti nei Dipartimenti.
Ciò premesso si evidenzia che:

- gli obiettivi organizzativi di struttura del Piano integrato coinvolgono tutte le Direzioni, con effetti sui servizi di polo per le Direzioni che offrono servizi anche a livello di polo.
- Formalmente il conseguimento degli obiettivi, nella definizione di target da raggiungere, non prevede il coinvolgimento diretto del personale docente e ricercatore che in tal senso non è chiamato a rispondere dei risultati raggiunti. Il responsabile degli obiettivi è sempre un Dirigente o un EP-D-C con incarico manageriale o professionale.
  In diversi casi, però, in particolare per gli obiettivi strettamente correlati a quelli definiti nel piano strategico, la progettazione e l'implementazione di obiettivi istituzionali o di struttura può prevedere il coinvolgimento di un docente con responsabilità di governo che condivide le finalità dell'obiettivo e collabora con il personale ai fini della buona riuscita dell'obiettivo stesso.
- I direttori di Dipartimento svolgono la funzione di valutatori per il personale EP Tecnico della ricerca.

Il Nucleo apprezza che, in un'organizzazione di grandi dimensioni e distribuita sul territorio come l'Università di Torino, il modello organizzativo scelto sia indirizzato a superare la distinzione tra centro e periferia. Il Nucleo sottolinea l'importanza di svolgere continuativamente azioni di formazione presso le strutture al fine di coinvolgere attivamente il personale dislocato nelle sedi più lontane nella realizzazione degli obiettivi organizzativi dell'amministrazione.
Il Nucleo raccomanda di far evolvere, nel percorso di miglioramento continuo perseguito, il sistema di valutazione della performance organizzativa ed individuale per le strutture di Polo a servizio dei Dipartimenti e suggerisce che all'interno del Piano sia data maggior evidenza alla performance organizzativa delle strutture realizzata a livello di Polo, individuando specifici indicatori di performance che consentano di misurare il contributo delle Direzioni erogato a livello dei Poli che ricade anche sul personale dirigente, EP e D-C con incarico manageriale afferente a tali Direzioni.

8. È stato attivato un sistema di controllo di gestione?

Se sì, indicare: **A - se è gestito mediante un sistema informativo di supporto e eventualmente quale** **B - se il controllo di gestione prevede anche un sistema di contabilità analitica (es. cruscotto direzionale)** **C - se i dati vengono utilizzati ai fini del monitoraggio, con quali tempistiche e con quali effetti sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori**

SI

Nell'Ateneo è presente un sistema di controllo e monitoraggio di dati e indicatori a diversi livelli. Per quanto riguarda l'ambito strategico dal 2015 è stato implementato un sistema informativo di Cruscotti Direzionali, di Ateneo e di Dipartimento, che raccolgono un set di indicatori relativi agli ambiti di didattica, ricerca e terza missione collegati agli obiettivi strategici, aggiornati con cadenza periodica.
I dati sono utilizzati in fase di consuntivazione degli obiettivi ed anche in fase di monitoraggio sia per gli obiettivi strategici, sia per gli obiettivi operativi legati alla performance.
Il monitoraggio sugli obiettivi del Piano Strategico è effettuato una volta l'anno nel mese di aprile con riferimento ai dati disponibili per l'anno solare e l'anno accademico precedenti.
A partire dal ciclo di pianificazione 2019 è stato avviato l'utilizzo di un nuovo applicativo acquisito dall'esterno ("SPRINT" di Performance Management sviluppato da CINECA); dal 2020 tale applicativo è pienamente operativo e consente di gestire il Piano Integrato, gli indicatori strategici e operativi e gli stati di avanzamento degli obiettivi tramite piani di attività.
Dal 2021 è operativo l'applicativo CINECA "U-WEB Valutazione", integrato con SPRINT, che consente di gestire il processo di valutazione della performance.

A livello operativo gli obiettivi di performance del Piano Integrato sono oggetto di monitoraggio semestrale: il SMVP prevede che entro il mese di luglio l'amministrazione trasmetta al Nucleo di Valutazione un report che illustra lo stato di avanzamento degli obiettivi, le eventuali criticità e azioni correttive e le eventuali proposte di variazione degli obiettivi/indicatori/target che sottoporrà al Consiglio di Amministrazione. Il Nucleo di Valutazione prende in esame le evidenze fornite e formula eventuali raccomandazioni o suggerimenti. La consuntivazione dei risultati ha inizio a gennaio per consentire l'avvio delle procedure di valutazione sull'anno appena concluso.
Nel corso del 2019, in aggiunta agli indicatori sopra descritti, si è conclusa la progettazione e messa a sistema dell'indice di smaltimento dei crediti.

Il Nucleo ribadisce il proprio apprezzamento per il sistema dei cruscotti, implementato da diversi anni, finalizzato a monitorare a livello centrale e per le singole strutture i KPI definiti per gli obiettivi strategici. Altresì valuta molto positivamente l'utilizzo di un software specifico per la gestione del ciclo della performance, portato a compimento nel corso del 2021 anche per la gestione del processo di valutazione. L'adozione di un sistema informativo dedicato appare fondamentale in un ateneo di grandi dimensioni come quello torinese.
Il Nucleo apprezza la graduale evoluzione, evidente nei documenti prodotti sia in fase di pianificazione che di rendicontazione, delle modalità e degli strumenti utilizzati per il monitoraggio delle variabili economiche rispetto agli obiettivi definiti nel Piano Integrato.
Il Nucleo raccomanda che sia previsto un momento formale di monitoraggio in itinere delle variabili economiche che consenta in primis di comprendere eventuali problemi o criticità in tale ambito e, ove necessario, di intervenire con le opportune azioni correttive anche in relazione alle risorse rese disponibili per il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai diversi livelli.

9. Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?

La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance.
La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.

Se sì, indicare:
A - se è una novità introdotta nell'ultimo aggiornamento del SMVP
B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmata (e quindi se ci sono obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi sono attribuiti)
C - quale utenza è stata o si intende coinvolgere (studenti, docenti, PTA, imprese, altri stakeholder)
D - quali strumenti, specificando in particolare se sono utilizzati solo questionari e quali ("Progetto Good Practice", ANVUR o redatti ad hoc dall'ateneo) o anche altri strumenti (focus group, interviste, audit AQ, altro)
E - quale è l'utilizzo dichiarato o evinto (es. influisce sulla programmazione della performance - indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance - indicando se organizzativa o individuale; altro)
F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente

SI
Da diversi anni l'ateneo prevede, anche all'interno del SMVP, che nel Piano Integrato vi siano riferimenti espliciti all'ascolto dell'utenza. Il tema è stato trattato con attenzione da diverso tempo, in accompagnamento con i suggerimenti e le indicazioni da parte del Nucleo, con l'intento di evolvere da una logica di mero "ascolto" ad una di "azione" in risposta alle segnalazioni di criticità e ai suggerimenti di miglioramento forniti dagli utenti.
L'ascolto dell'utenza è pertanto un'attività entrata a far parte sistematicamente del ciclo della performance sia in fase di orientamento della programmazione operativa - attraverso l'analisi delle indagini sulla qualità dei servizi al fine di verificare da una parte se vi è stato un effetto positivo delle azioni di miglioramento intraprese negli anni scorsi in relazione a criticità ricorrenti, dall'altra per eventualmente ricalibrare azioni

correttive in essere o per programmarne di nuove, nell'ambito della programmazione operativa degli obiettivi – sia in fase di valutazione attraverso la previsione, a partire dal 2021, di un obiettivo di performance organizzativa finalizzato a garantire un adeguato livello di soddisfazione sui servizi da parte dell'utenza interna ed esterna, utilizzando come fonte l'indagine Good Practice e un indicatore di proporzione di risposte positive sul totale ricevute.

Il Nucleo evidenzia che l'Ateneo ha da tempo sviluppato un'elevata sensibilità verso l'ascolto dell'utenza, cercando di sfruttare al meglio i diversi canali di ascolto: indagini di soddisfazione in comparazione con gli altri atenei, indagini ad hoc implementate nel momento di utilizzo del servizio, ascolto e coinvolgimento degli studenti negli ambiti decisionali.
Il Nucleo rileva che l'esito della valutazione delle indagini di customer satisfaction è stato nuovamente introdotto nel ciclo 2021, dopo un paio di anni di assenza, come elemento di performance organizzativa delle Direzioni secondo quanto previsto dal SMVP e raccomanda, in linea con le previsioni normative, che tale tipologia di obiettivi rimanga un elemento di valutazione della performance organizzativa delle strutture al fine di evitare un'eccessiva autoreferenzialità del sistema di autovalutazione. Il Nucleo raccomanda, infine, che siano messe in atto le opportune azioni organizzative e di sensibilizzazione per rendere significativi i tassi di risposta degli utenti in particolare per le indagini rivolte agli studenti.

10. Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?

La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata. **Se sì, indicare:** **A - se ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi (indicando quali, strategici o operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima** **B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti** **C - se viene semplicemente dichiarata (e per la prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro**

SI, PARZIALMENTE
Il SMVP e il Piano Integrato includono un apposito capitolo dedicato ad illustrare le modalità di integrazione tra bilancio e pianificazione operativa degli obiettivi.
Nel Piano Integrato 2018-2020 veniva messo in evidenza come il raccordo tra ciclo della performance e ciclo del bilancio fosse stato realizzato, chiedendo in fase programmatoria alle strutture di indicare per gli obiettivi individuali connessi allo sviluppo di progetti di innovazione, il budget necessario alla realizzazione del progetto e i costi del personale ad esso dedicato, calcolati a partire dai valori stipendiali sulla stima delle ore uomo impiegate. A partire dal Piano 2020 vi è stata una evoluzione, in quanto la stima di fabbisogno di personale e di risorse strumentali è stata effettuata per tutti gli obiettivi organizzativi. Non vi è, invece, come già evidenziato, indicazione in merito alle risorse allocate per la realizzazione degli obiettivi strategici né alla relazione tra i nuovi obiettivi assegnati e la rendicontazione economica degli obiettivi realizzati negli esercizi precedenti.

L'Ateneo da alcuni anni ha avviato un percorso verso l'integrazione tra il sistema di pianificazione operativa e il sistema di pianificazione finanziaria. Come lo scorso anno, il Nucleo raccomanda di proseguire su tale percorso ed evidenzia come la cultura dell'integrazione tra i vari cicli di pianificazione debba essere diffusa a tutti i livelli a partire dagli Organi di Vertice, in modo da generare un processo di pianificazione unico che veda da una parte la declinazione degli obiettivi (strategici ed operativi) e dall'altra l'immediata evidenza delle risorse assegnate per la loro realizzazione. Il Nucleo lo scorso anno aveva raccomandato che il nuovo Piano Strategico 2021-2026, fornisse immediata evidenza delle risorse stanziate per l'implementazione degli obiettivi contenuti nel Piano stesso. Comprendendo che in avvio del Piano stesso il quadro delle risorse possa

non essere del tutto chiaro, e che le stesse siano individuate e allocate nel corso di tutto il mandato rettorale in un percorso dinamico, raccomanda che sia data evidenza, anche documentale, di quali risorse sono stanziate di volta in volta.
Il Nucleo apprezza l'evoluzione compiuta a partire dall'esercizio 2019 che ha impegnato le strutture a indicare la stima del personale impegnato sui diversi obiettivi, ed auspica che un simile processo possa essere facilitato grazie all'adozione del nuovo software per la gestione del ciclo della performance, sfruttando le potenzialità di integrazione tra diversi sistemi. Infine, invita ad esplicitare con maggior chiarezza la modalità con cui viene effettuata la stima dei costi attribuiti e la loro verifica in corso d'anno.

11. Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?

La risposta è "sì" se viene dichiarato o si evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP o su eventuali Regolamenti specifici). Se sì, nei commenti indicare: **A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budget (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?)** **B - se alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo)** **C - quali soggetti sono destinatari di un'attribuzione di budget (solo aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche sottostrutture, seppur senza diretta responsabilità di spesa)** **D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance** **E - qual è il modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentrate**

SI
L'ateneo ha consolidato negli anni un percorso di integrazione graduale dei processi di programmazione strategica ed economico-finanziaria, per permettere già al momento della definizione degli obiettivi di performance di esplicitare i legami con le risorse necessarie per il loro conseguimento e di consuntivare a fine ciclo le risorse effettivamente utilizzate.
Il processo di budget non è delineato nel Piano Integrato, anche se è descritto in termini generali come interagiscono, in fase programmatoria, il processo di formulazione del budget e quello di definizione degli obiettivi strategici ed operativi.
Il processo di predisposizione del budget è formalmente descritto nel Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (RAFC) e nel Manuale di Contabilità. Analogamente, nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo non sono presenti riferimenti agli obiettivi di performance.
Il calendario di budget a livello generale è esplicitato sinteticamente nei seguenti documenti:

- Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2020: nel par. 5 "Raccordo con il sistema di pianificazione economico finanziaria", nel quale sono definite le tempistiche del processo;
- Documento di Programmazione Integrata 2020 - 2022: nel par. 6.6 "Raccordo tra ciclo della performance e pianificazione economico-finanziaria", dove sono definite le risorse economico-finanziarie necessarie per il conseguimento degli obiettivi;
- Relazione Integrata 2020: nel par. 3.4 "Risorse, efficienza ed economicità", nel quale sono consuntivate le risorse effettivamente utilizzate per il conseguimento degli obiettivi.

Nella fase di predisposizione e negoziazione delle proposte di budget sono associati anche obiettivi di performance (strategica o operativa) qualora questi siano già definiti; l'associazione non è completa in quanto il processo di budget e quello di assegnazione degli obiettivi non sono perfettamente allineati.
Sempre nel RAFC sono descritti i soggetti a cui è attribuibile un budget: i Dipartimenti, le altre strutture di didattica, ricerca e servizio con autonomia amministrativo-gestionale e le Direzioni dell'amministrazione.
Il processo di budget termina in anticipo rispetto al processo di assegnazione degli obiettivi ai diversi livelli dell'amministrazione.
Il processo di budget termina in anticipo rispetto al processo di assegnazione degli obiettivi ai diversi livelli dell'amministrazione.

La strutturazione del sistema descritto nel Piano Integrato sembra associare implicitamente a livello dirigenziale la stessa responsabilità di budget e di risultato sull'obiettivo. Il Nucleo invita ad esplicitare meglio

anche nel Piano Integrato, seppur in modo sintetico, le responsabilità e le relazioni tra gestione del budget e risultati attesi sugli obiettivi.

12. Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?

Con la costruzione del nuovo Piano strategico 2021-2026 UniTo ha adottato un approccio partecipativo, valorizzando il dialogo e il confronto con le componenti della comunità accademica. Il nuovo Piano strategico è stato infatti elaborato a partire dall'ascolto delle esigenze degli *stakeholder* e ha visto il costante coinvolgimento da parte del Rettore dei principali interlocutori istituzionali, al fine di raccogliere suggerimenti e condividere idee e riflessioni per la messa a punto dei contenuti del Piano.
A livello di performance operativa, la definizione degli obiettivi delle Direzioni si basa sull'analisi di:

- risultati preconsuntivi dell'anno precedente
- Piano Strategico di Ateneo 2021-2026
- Piani di Sistema (Programmazione Triennale MIUR, Piano per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione AGID, Piano Nazionale Anticorruzione ANAC, etc.)
- criticità rilevate durante l'anno negli specifici incontri periodici di monitoraggio (coordinamento Direttrice Generale e Dirigenti, confronto periodico della Dirigenza con Presidio Qualità, Rettore, Vice Rettori, Direttori di Dipartimento e Centro)
- feedback derivanti dal confronto con il Nucleo di Valutazione
- risultanze delle indagini di *customer satisfaction*.

Il Nucleo sottolinea che l'Università di Torino è stata una delle prime realtà universitarie ad avere realizzato un documento di pianificazione integrato ai diversi livelli (pianificazione strategica, politiche della qualità, ciclo della performance, analisi del rischio, piano anticorruzione). Al Nucleo appare palese, sia dalle evidenze documentali, sia dalle interazioni vissute all'interno dell'Ateneo, l'interazione tra componente accademica e componente tecnico amministrativa nell'implementazione del Piano Strategico e dei processi di gestione della qualità. Appare meno evidente il coinvolgimento della parte politica nella programmazione della performance, anche se l'attenzione nel formulare obiettivi di performance in correlazione a quelli strategici rende implicitamente merito della sinergia tra le due componenti dell'ateneo. Il Nucleo auspica che, nel rispetto dei relativi ruoli, possa essere sempre più efficace l'interazione delle due componenti nella definizione della performance organizzativa delle strutture gestionali.

13. Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?

L'Ateneo promuove periodicamente iniziative finalizzate alla formazione e alla diffusione di informazioni relative al ciclo della performance. Ad esempio nel mese di febbraio 2020 si sono svolte iniziative di formazione per valutatori e valutati su:
- Ciclo di Pianificazione, Monitoraggio, Valutazione della performance
- SMVP 2020
- Logiche di assegnazione e declinazione in cascata degli obiettivi
- Soluzione informatica Sprint per la gestione della performance.

Le registrazioni degli interventi e il materiale formativo sono disponibili nella piattaforma per l'e-learning Moodle ai fini della fruizione da remoto.
Nei primi mesi del 2021 sono stati organizzati numerosi incontri on line tra il personale responsabile del sistema di gestione della Performance, Valutatori e Valutati per un supporto continuo relativo alle fasi di

Pianificazione, Monitoraggio e Valutazione, mettendo inoltre a disposizione procedure e video guide nella pagina intranet tematica "Valutazione della Performance[6]".
La pubblicazione dei documenti programmatori sul portale di ateneo è comunicata annualmente a tutto il personale Tecnico Amministrativo, invitato a prendere visione dei contenuti al fine di essere consapevole delle scelte intraprese dall'Ateneo in ambito strategico e gestionale.

Il Nucleo da tempo sottolinea l'importanza di accompagnare lo sviluppo del sistema della performance con iniziative di formazione, informazione e coinvolgimento, al fine di sensibilizzare e rendere competenti tutti coloro che sono soggetti al sistema di valutazione (valutati e valutatori). Il diffondersi della cultura della valutazione, da intendersi come fattore premiante pur nella differenziazione dei diversi livelli di raggiungimento dei risultati, richiede un forte commitment ed un processo di formazione graduale ma costante. Il Nucleo invita a porre particolare attenzione a questi aspetti promuovendo anche occasioni di incontro del personale con professionisti ed esperti della materia.

14. Qual è stato l'impatto dello smart working sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo?

Nel 2019 UniTo aveva avviato una sperimentazione del Lavoro Agile con la sottoscrizione di oltre 200 contratti (era previsto un tetto massimo del 25% del personale di ciascuna struttura) prevalentemente da donne. La sperimentazione effettuata nel 2019 ha reso più agevole per l'Amministrazione fronteggiare nel 2020 l'emergenza da Covid-19. La trasformazione digitale, tramite l'organizzazione del lavoro, la formazione, l'uso di tecnologie digitali e la *collaboration online*, costituiva un obiettivo di performance del 2020 che a seguito dell'impatto dell'emergenza epidemiologica ha ricevuto un'accelerazione.
A partire da fine febbraio 2020 l'Ateneo, in applicazione della direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica, ha comunicato al proprio personale la definizione di temporanee e straordinarie modalità di utilizzo degli istituti della flessibilità, del lavoro agile e del telelavoro. Con l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria e l'imposizione nazionale del *lockdown* tutto il personale ha dovuto svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile dal proprio domicilio e l'amministrazione ha definito le funzioni essenziali da garantire con personale in presenza, con adeguata alternanza e rotazione. Successivamente l'Amministrazione ha gradualmente affiancato al lavoro agile il lavoro in presenza, con percentuali variabili nel tempo in ottemperanza ai diversi decreti succedutisi.
Con la normativa emergenziale, l'Ateneo ha ampliato notevolmente il numero dei dipendenti che lavorano da remoto. Si è passati dalle nemmeno 200 unità registrate a gennaio 2020 alle oltre 1600 a novembre dello stesso anno. L'introduzione così estesa e improvvisa dello *smart working* ha comportato ovvie difficoltà iniziali sia rispetto all'approvvigionamento degli strumenti informatici per i lavoratori sia rispetto all'organizzazione del loro coordinamento, ma è risultato evidente che tutte le attività amministrative, se pure in percentuale diversa, possono essere svolte in modalità agile.
Il Piano integrato 2021-2023 vede l'inserimento delle competenze digitali tra le competenze comportamentali, con iniziative formative mirate. Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) approvato dal CdA nel mese di gennaio 2021 individua, in coerenza con le disposizioni contenute all'art. 263 del DL 34 del 19 maggio 2020 e delle indicazioni contenute nel Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020, le modalità attuative del lavoro agile e definisce le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti.

Il Nucleo valuta positivamente l'operato dell'Ateneo durante l'emergenza sanitaria volto ad assicurare lo svolgimento della sua azione amministrativa e l'erogazione dei servizi, tramite il ricorso al lavoro agile e un costante monitoraggio.

6 https://intranet.unito.it/web/personale-unito/valutazione

Rilevando, anche a seguito delle interazioni intercorse con l'amministrazione, che dopo la prima analisi contenuta nel POLA approvato a gennaio 2021 non è ad oggi maturata una riflessione interna dell'impatto dello smart working sulla gestione amministrativa e sui servizi, auspica che l'Ateneo promuova uno studio approfondito sulla propria esperienza di lavoro agile svoltasi durante l'emergenza sanitaria.

15. Eventuali altre osservazioni

Il Nucleo evidenzia, nuovamente, il percorso di crescita costante intrapreso dall'Ateneo nella gestione del ciclo della performance, giunto ormai ad un buon livello di maturazione in termini di approcci, modelli valutativi, capacità di definizione di obiettivi e indicatori, anche in coerenza con quanto prevede il D.Lgs n. 74/2017.
Il Nucleo aveva già raccomandato l'importanza di affrontare alcuni passaggi, necessari per portare a compimento un processo avviato ormai da molti anni, affinché l'Ateneo possa operare secondo una moderna gestione per obiettivi realmente efficace.
L'insorgere, ed il perdurare, dell'emergenza sanitaria ha portato da una parte alla necessità di far fronte a situazioni impreviste e non programmate; dall'altra, a lavorare in un contesto organizzativo e relazionale profondamente diverso dal passato rendendo il lavoro da remoto il prevalente, se non l'unico, sistema di lavoro. Tale situazione, che determina l'assenza di un rapporto quotidiano (e dunque di un controllo diretto) tra capo e collaboratore e di relazione con i propri colleghi, ha reso ancora più evidente come un efficace sistema di gestione e valutazione per obiettivi possa essere l'unica leva manageriale per garantire l'efficacia dei servizi e valutare i risultati realizzati in un'ottica di premialità e di reale differenziazione dei contributi apportati dai singoli.
In tale contesto, quindi, come già molte volte raccomandato, il Nucleo sottolinea l'importanza di estendere il sistema di valutazione individuale anche al personale senza incarichi, pur con meccanismi opportunamente semplificati e coniugati ad un continuo processo di formazione e di accompagnamento culturale nei riguardi di valutati e valutatori. Ancora una volta, il Nucleo sollecita a rinnovare il contratto integrativo, ormai molto datato e da tempo superato dalle normative nazionali, e ad aprire il confronto con il tavolo sindacale per far evolvere il sistema di valutazione verso un modello esteso, integrato ed omogeneo per tutte le tipologie di personale.
A valle della differente visione più volte discussa con l'amministrazione rispetto all'utilizzo, nella dimensione dei comportamenti organizzativi, di criteri di valutazione del risultato atteso differenti a seconda dell'ambito valutativo considerato (sistema di valutazione della performance e sistema di valutazione delle competenze)[7], il Nucleo apprezza la recente proposta dell'amministrazione che vede, già a partire dal corrente ciclo di gestione, un graduale riallineamento dei due sistemi di valutazione, garantendo, in tal modo, maggiore trasparenza ed efficacia del complesso degli strumenti di valutazione adottati.
Il Nucleo raccomanda che il costante presidio e le attività formative verso valutati e valutatori facilitino il compito di rendere la valutazione dei comportamenti organizzativi efficace e raccomanda che questo processo sia omogeneo ed integrato pienamente con il sistema di valutazione della performance.
Il Nucleo ha già espresso soddisfazione in merito all'attenzione posta dall'Ateneo all'ascolto dell'utenza e a come dalle indicazioni ricevute emergano importanti spunti per la pianificazione degli obiettivi. Il Nucleo apprezza che la valutazione degli stakeholders sia stata con il ciclo 2021 nuovamente introdotta come elemento di valutazione della performance organizzativa. Rimane il punto di attenzione legato ai tassi di risposta, generalmente bassi soprattutto da parte della componente studentesca, su cui già da un paio di anni l'Ateneo si è attivato con importanti azioni di sensibilizzazione, accompagnando tali azioni all'individuazione di nuovi strumenti di ascolto.
Le insistenti raccomandazioni del Nucleo in merito alla definizione di un sistema di pianificazione che nel suo complesso possa essere definito realmente sfidante, e alla proposta di strumenti puntuali che possano agevolare in tal senso il percorso dell'Ateneo, sembrano oggi ancora più opportune in considerazione del fatto

7 Si veda la relazione del Nucleo di Valutazione di accompagnamento alla proposta di valutazione degli obiettivi 2020 della Direttrice Generale.

che, come già nel 2019 anche nel 2020, il livello di raggiungimento degli obiettivi organizzativi ed individuali è stato prossimo al 100%. Tale risultato induce a ritenere che l'Ateneo possa esprimere un potenziale più elevato; inoltre sul piano individuale il generale appiattimento verso l'alto delle valutazioni rischia di non valorizzare le differenti prestazioni svolte.
Infine, in Nucleo auspica che l'Ateneo possa proseguire il percorso fin qui intrapreso, attraverso un processo condiviso con le diverse componenti e fortemente partecipato, affinché il ciclo della performance nelle fasi di pianificazione e valutazione possa affermarsi come un efficace sistema di gestione manageriale.

TERZA SEZIONE

Capitolo 7: Raccomandazioni e considerazioni finali

In conclusione della Relazione si ripercorrono le principali considerazioni esposte nei precedenti capitoli, richiamati nella numerazione.

1.1 Lo sforzo finanziario richiesto per l'attuazione del **Piano Strategico di Ateneo** – per ora non quantificato o preventivato – si preannuncia considerevole; la nuova prospettiva temporale del Piano (sei anni) potrebbe essere utilmente accompagnata da una **previsione di obiettivi intermedi** che per ora manca; considerata anche l'ampiezza dell'arco temporale, alcuni indicatori potranno essere precisati o ridefiniti, in risposta a evoluzioni del contesto e all'obiettivo primario di livelli qualitativi sempre elevati.

1.2 Si ribadisce l'opportunità, già più volte segnalata nelle relazioni annuali del Nucleo, della necessità di **rafforzare il supporto all'attività di rilevazione dell'opinione degli studenti**, che non è attualmente gestita da personale interno dedicato, come invece sarebbe opportuno considerando l'importanza di questi dati ai fini del corretto funzionamento del sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo. Il sistema AVA infatti richiede che la voce degli studenti informi costantemente i processi di monitoraggio periodico dei Corsi di Studio ed è pertanto necessario che chi gestisce le attività didattiche e di servizi agli studenti presidi questo strumento. È opportuno dare profondità e continuità alla gestione delle opinioni degli studenti tramite uno staff stabile, dedicato e collocato organizzativamente nell'ambito dei servizi per gli studenti, al fine di rendere efficaci e governabili i molteplici interventi propri di tale ambito. Il Nucleo raccomanda di rivedere l'organizzazione di questa attività con le competenze necessarie sia in ambito tecnico-informatico, sia funzionali all'ambito didattico in cui, come detto, l'opinione degli studenti necessariamente si colloca.

1.3 La sinergia tra l'attività di autovalutazione interna promossa dal Presidio e quella di valutazione del sistema svolta dal Nucleo, integrate con le attività di miglioramento avviate dall'Ateneo in collaborazione con entrambi gli organi, ha portato ad una **crescita del sistema di assicurazione della qualità** all'interno dell'Ateneo. Il Nucleo conferma la **valutazione pienamente positiva dell'operato del Presidio**, esprimendo grande apprezzamento per l'impegno e i risultati, e per la sensibilità e puntualità con cui esso ha preso atto e risposto a osservazioni formulate nella Relazione del Nucleo per l'anno 2019. Partendo dalla soddisfacente strutturazione del sistema di AQ di Ateneo, ivi incluse le CDP e le CMR, il Nucleo raccomanda alla *governance* dell'Ateneo e dei Dipartimenti di **analizzare con regolarità i suggerimenti e le raccomandazioni che emergono dalle attività di AQ** e di tenerne conto nei processi deliberativi e di programmazione.

1.4 Nel **consolidamento del processo di internazionalizzazione** si raccomanda uno sforzo per ridurre lo scostamento fra il numero di studenti *incoming* e di studenti *outgoing*.

1.5.1 Il Nucleo invita l'Ateneo a valutare l'opportunità di attivare una **cabina di regia per il monitoraggio delle risorse di docenza disponibili** e previste nel medio termine nonché il ricorso ai

docenti a contratto come docenti di riferimento, con l'obiettivo di coordinare e orientare le politiche di reclutamento dei dipartimenti in relazione alla sostenibilità dell'offerta formativa. Tale esperienza si era infatti dimostrata efficace nel passato sotto la direzione della Vicerettrice alla Didattica.
A beneficio degli organi di governo, il Nucleo raccomanda che i dati relativi alla **dinamica delle cessazioni** forniti al Nucleo siano anche condivisi e analizzati in sede di *governance* di Ateneo, tenendo opportunamente distinti nelle tabelle riepilogative i ricercatori di tipo B dai ricercatori di tipo A.

1.5.2 Il Nucleo rinnova la raccomandazione che l'Ateneo conduca un'indagine conoscitiva di approfondimento nei casi dove lo **scostamento del DID effettivo** rispetto al DID teorico a livello di dipartimento sia maggiore o minore del 30% e/o il **numero di ore a contratto** superi il 30% del DID teorico del personale interno, per accertare quali specificità conducano a questo scostamento e in tal modo informare le sue politiche sul reclutamento e sull'offerta didattica. In ogni caso, è necessario che nell'analisi delle proposte di **nuove attivazioni di CdS** sia sempre esplicitamente considerato anche **l'impatto sul carico didattico** dei dipartimenti coinvolti.
Il Nucleo osserva che la mancata **compilazione dei registri delle attività didattiche** dovrebbe avere conseguenze certe sulle progressioni di carriera dei ricercatori a tempo determinato e sulle progressioni stipendiali del personale docente.

1.6.1 Il Nucleo raccomanda all'Ateneo di **aumentare l'investimento di risorse**, soprattutto in termini di personale, **sulle segreterie studenti** che, a fronte della continua crescita del numero di iscritti, risultano uno degli aspetti più deboli dell'organizzazione dell'Ateneo (cfr. anche cap. 5, Relazione sulla Rilevazione dell'Opinione Studenti).
Il Nucleo raccomanda che il **test di accertamento dei requisiti di ammissione** sia coerente con le discipline dei corsi di studio a cui viene applicato, onde assicurarne pienamente la funzione di orientamento per gli immatricolati verso il percorso formativo da seguire.
Nel giudicare positivamente le azioni finalizzate a promuovere una didattica maggiormente centrata sullo studente e attualizzata rispetto alle tecnologie didattiche e all'erogazione in lingua inglese, il Nucleo raccomanda di utilizzare le opinioni sulla soddisfazione dei partecipanti per migliorare l'organizzazione delle successive edizioni.
Il Nucleo ritiene che la gestione della **didattica a distanza** in periodo emergenziale abbia richiesto un impegno notevole in termini di investimenti, flessibilità organizzativa e formazione del personale. Con l'auspicio di un rapido ritorno alla normale erogazione della didattica in presenza – valore fondante per gli Atenei non telematici e pratica della quale larghissima parte della comunità accademica (studenti e docenti) e del mondo scientifico riconosce e sottolinea l'insostituibilità – ritiene peraltro che l'esperienza acquisita nelle varie declinazioni attuative della didattica "a distanza" costituisca un'importante occasione per sfruttare al meglio le tecnologie digitali, sperimentandone applicazioni e ricadute positive. A tal fine, raccomanda all'Ateneo di sottoporre ad attenta valutazione l'esperienza compiuta e la sua eventuale parziale prosecuzione, procedendo a una **ricognizione critica dei costi sostenuti (sostenibili) e dei benefici ottenuti (attesi)**, a una **adeguata definizione del percorso di decisione politica inerente** (nel rispetto della libertà di insegnamento, che l'adozione di modalità alternative alla didattica in presenza inevitabilmente condiziona o limita, e nel segno di un effettivo coinvolgimento della rappresentanza degli studenti), a una **rilevazione periodica e significante del grado di soddisfazione di studenti e docenti**.

1.6.2 Il Nucleo apprezza l'impegno dell'Ateneo a migliorare l'adeguatezza e la funzionalità del proprio **patrimonio edilizio**. Raccomanda di **mantenere le informazioni aggiornate** (almeno annualmente) sui processi in atto, per permettere a tutta la comunità accademica e agli esterni di conoscere lo stato di avanzamento e evidenziare i rilevanti obiettivi raggiunti.
Data l'impossibilità di adeguare in tempo reale gli spazi necessari alla didattica in funzione del numero di studenti iscritti, suggerisce che la **programmazione di medio periodo** sia **affiancata** ad una dettagliata **rendicontazione annuale**, che possa costituire la base informativa per le valutazioni del Nucleo.

2.1 Il Nucleo raccomanda all'Ateneo di monitorare la **sostenibilità complessiva dell'offerta didattica** anche in relazione alle ore di didattica erogate a contratto, valutando di accompagnare l'attivazione di nuovi CdS alla riorganizzazione dei corsi di studio già esistenti, procedendo, se e quando opportuno, alla disattivazione di alcuni di essi.
Il Nucleo raccomanda all'Ateneo di valutare l'**efficacia delle modalità di erogazioni online e mista**, con particolare attenzione alle specificità che hanno portato queste modalità ad essere adottate da due soli dipartimenti dell'Ateneo e all'impatto che queste hanno sulla valorizzazione del territorio nel caso delle sedi decentrate.

2.3 Come già evidenziato lo scorso anno, il Nucleo rileva che un elemento comune a molti dei CdS che riportano valori sotto la media nel passaggio tra il I e il II anno o nel tempo necessario per il conseguimento del titolo di studio è la presenza di un numero rilevante di **studenti-lavoratori che non utilizzano la modalità di iscrizione part-time**. Il Nucleo, prendendo atto della modifica avvenuta nel 2020 in merito alla contribuzione richiesta agli studenti part-time, ritiene quindi di rinnovare la raccomandazione di effettuare un'analisi dell'impatto della rimodulazione della contribuzione per gli studenti part-time al fine di individuare eventuali ulteriori correttivi.

3.1 Il Nucleo invita i Dipartimenti a considerare **l'attivazione (o disattivazione) dei Centri interdipartimentali di ricerca come elemento congruente con la strategia dipartimentale**, e auspica che la valutazione triennale contribuisca a una riflessione dei dipartimenti stessi rispetto a ruolo ed efficacia di ciascun centro ad essi riferibile.

3.2 Nel **monitoraggio della produzione scientifica**, in relazione ai dati accumulati nel catalogo IRIS, che appaiono via via più consistenti e affidabili, il Nucleo suggerisce di svolgere con continuità analisi che consentano di valutare l'evoluzione degli aspetti quantitativi e qualitativi dei prodotti della ricerca. Suggerisce altresì uno sforzo nel diffondere presso le **strutture di supporto** (Poli e Dipartimenti) tali **politiche di attenzione alla produzione scientifica** anche ai fini dei processi decisionali interni delle strutture stesse. Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di ampliare lo sforzo per la sensibilizzazione del corpo docente verso le **attività di terza missione** e invita gli organi preposti a un continuo monitoraggio dei parametri relativi.
In considerazione della crescente rilevanza dei **Piani Triennali di Dipartimento** nel monitoraggio degli obiettivi di ricerca e nell'interazione con le strategie di Ateneo, il Nucleo auspica per il futuro un ulteriore sforzo nella definizione di indicatori possibilmente omogenei e di target sufficientemente impegnativi.

3.4 L'attività della **Scuola di Dottorato** è entrata a regime, con effetti positivi sul sistema formativo di terzo livello. Il sistema non è ancora pienamente integrato con i processi di AQ e di valutazione dell'Ateneo. L'**assenza di indagini conoscitive sull'opinione dei dottorandi** dell'Ateneo comprime la possibilità di valutazioni comparative sui corsi di dottorato. La Scuola, tramite il proprio Direttore e la Giunta, potrà certamente svolgere un primario ruolo di interlocutore in relazione allo studio ed alla definizione dei processi di valutazione interna.

5.3 Prendendo atto di significativi punti di forza nella gestione della rilevazione dei **questionari di valutazione a cura degli studenti**, e individuate alcune aree di possibile miglioramento relative ad aspetti logistici, a questionari compilati avvalendosi dell'opzione "non rispondo" per tutte le domande e ad una quota di laureati insoddisfatti al termine del percorso di studio che in cinque dipartimenti è significativa, il Nucleo evidenzia alcuni **punti di attenzione**:
— le **elaborazioni statistiche** di accompagnamento ai dati sull'opinione studenti sono cruciali per le valutazioni e autovalutazioni: devono pertanto essere **di agile lettura e complete delle informazioni sulla numerosità delle risposte** a livello di CdS; si raccomanda alla *governance* di Ateneo di valutare l'adozione di **procedure di analisi statistica più robuste** per l'esame dei risultati dei questionari Edumeter, considerato il loro utilizzo da parte dell'Ateneo come criterio nella distribuzione di risorse;
— si invita a valutare lo sviluppo di attività di formazione e un **aggiornamento dell'applicativo Edumeter** che permetta una migliore gestione da parte dei TA deputati al caricamento dei corsi e delle finestre di valutazione, una migliore usabilità per gli studenti e un più efficace export dei dati;
— si raccomanda di indagare le ragioni che portano all'**elevato tasso di studenti che scelgono l'opzione "non rispondo"** e si invita l'Ateneo a valutare se una diversa **tempistica di somministrazione del questionario strutture** possa aumentare il numero di studenti partecipanti, per esempio invitando alla compilazione contestualmente alla presentazione della domanda di laurea;
— si suggerisce al Presidio l'opportunità di **considerare i risultati dei tre questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti** (Insegnamenti, Strutture, Laureati) **nella scelta dei CdS da sottoporre a Riesame Ciclico**. Tra i dati a disposizione delle CMR per le Schede di Monitoraggio Annuale sarebbe quindi opportuno inserire i risultati del questionario AlmaLaurea raffrontato a quelli dell'opinione studenti;
— considerato anche l'approssimarsi dell'accreditamento periodico, si raccomanda all'Ateneo di insistere negli sforzi di **migliorare i servizi didattici di assistenza agli studenti** nelle aree dove emergono le criticità evidenziate dai questionari e di avviare un processo di valutazione dell'efficacia delle attività di orientamento in ingresso e in itinere basato su dati oggettivi, quali per esempio i tassi di abbandono o la percentuale di laureati che si iscriverebbe ad un altro corso di laurea;
— si invita la *governance* dell'Ateneo a valutare gli obiettivi del **questionario docenti** e, se ritenuti rilevanti, a intraprendere azioni opportune a raggiungere un più alto tasso di compilazione.

6.15 Nell'evidenziare il percorso di crescita costante intrapreso dall'Ateneo nella gestione del ciclo della performance, il Nucleo conferma l'importanza di affrontare **alcuni passaggi**, **necessari per portare a compimento un processo virtuosamente avviato** ormai da molti anni.
In particolare, il Nucleo:
— sottolinea l'importanza di **estendere il sistema di valutazione individuale anche al personale senza incarichi**, pur con meccanismi opportunamente semplificati. Ancora una volta, il Nucleo

sollecita a **rinnovare il contratto integrativo**, ormai molto datato e da tempo superato dalle normative nazionali, e ad aprire il confronto con il tavolo sindacale per far evolvere il sistema di valutazione verso un modello esteso, integrato ed omogeneo per tutte le tipologie di personale;
— apprezza che **la valutazione degli stakeholders** sia stata nuovamente introdotta come elemento di valutazione della performance organizzativa. Rimane tuttavia il punto di attenzione legato ai **tassi di risposta, generalmente bassi** soprattutto da parte della componente studentesca;
— conferma le proprie insistenti raccomandazioni in merito alla definizione di un **sistema di pianificazione** che nel suo complesso possa essere **realmente sfidante**, ritenendole oggi ancora più opportune in considerazione del fatto che negli ultimi due anni il livello di raggiungimento degli obiettivi organizzativi ed individuali è stato prossimo al 100%: tale risultato induce a ritenere che l'Ateneo possa esprimere un potenziale più elevato. Inoltre sul piano individuale il generale appiattimento verso l'alto delle valutazioni rischia di non valorizzare le differenti prestazioni svolte.

ALLEGATI

Allegato al cap. 1.5

Fattore DID 2021 per Dipartimento

ATENEO	**PO Tempo Pieno**		**PO Tempo Definito**		**PA Tempo Pieno**		**PA Tempo Definito**		**Ricercatori Indeter. (RU)**		**Ricercatori Determ. (RD)**		**Contratti**		**TOTALE senza contratti**		**INDICE DI SATURAZIONE**		**FABBISOGNO**
a.a. 2020/2021	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	Saturazione senza contratti	Saturazione con contratti	CONTRATTI Effettivi/ interni Teorici
TOTALE ATENEO	**55.200**	**53.924**	**2.240**	**2.598**	**106.920**	**113.793**	**3.200**	**4.103**	**18.240**	**24.525**	**33.840**	**28.725**	**65.892**	**41.605**	**219.640**	**227.667**	**1,04**	**0,94**	**18,9%**
DIPARTIMENTI															*utilizzo docenti nei CdS*		*rapporto tra DID effettivo e teorico*		*max 30%*
BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI	2040	1940	160	48	2400	1854	0	0	360	145	1080	598	1812	350	6.040	4.585	0,76	0,63	5,8%
CHIMICA	2160	2324	0	0	5160	6596	0	0	540	1048	1890	1712	2925	754	9.750	11.680	1,20	0,98	7,7%
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	2880	2297	0	0	6240	6852	80	90	300	444	1980	2139	3444	3320	11.480	11.822	1,03	1,01	28,9%
ECONOMIA E STATISTICA Cognetti	1200	1092	0	0	3240	2972	0	0	300	361	810	705	1665	396	5.550	5.130	0,92	0,77	7,1%
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	3000	2693	0	0	4320	4734	0	0	660	901	1890	1823	2961	2982	9.870	10.151	1,03	1,02	**30,2%**
FISICA	2760	3013	0	0	5040	5577	80	100	360	454	1080	1092	2796	2163	9.320	10.236	1,10	1,02	23,2%
GIURISPRUDENZA	4080	3597	1040	1233	6000	6577	640	1072	660	903	1980	1921	4320	2316	14.400	15.303	1,06	0,94	16,1%
INFORMATICA	1200	1219	80	126	3600	3805	80	80	1320	1692	900	762	2154	1313	7.180	7.684	1,07	0,96	18,3%
INTERATENEO SCIENZE … DEL TERRITORIO	720	646	0	0	600	540	160	122	300	286	0	0	534	324	1.780	1.594	0,90	0,83	18,2%
LINGUE LETTERATURE … MODERNE	1800	1786	0	0	6120	6329	0	0	480	623	900	968	2790	1504	9.300	9.706	1,04	0,93	16,2%
MANAGEMENT	1920	2187	480	692	3000	4047	880	1300	1080	2040	1170	1280	2559	4175	8.530	11.546	1,35	1,42	**48,9%**
MATEMATICA Peano	1680	1848	0	0	3720	4143	80	120	780	1085	720	702	2094	690	6.980	7.898	1,13	0,95	9,9%

NEUROSCIENZE Levi Montalcini	1680	1889	80	38	2760	2589	80	48	420	495	1530	1193	1965	40	6.550	6.252	0,95	0,74	0,6%
ONCOLOGIA	1920	1276	0	0	2520	1732	0	0	720	503	1620	565	2034	0	6.780	4.076	0,60	0,46	0,0%
PSICOLOGIA	1680	1440	80	170	3120	2919	160	172	780	1148	990	1119	2043	3340	6.810	6.968	1,02	1,16	**49,0%**
SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO	960	1088	0	0	3360	4256	0	0	1020	1439	720	492	1818	387	6.060	7.275	1,20	0,97	6,4%
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENT.	3840	4390	0	0	7320	8625	0	0	1020	1036	2070	1730	4275	1712	14.250	15.781	1,11	0,94	12,0%
SCIENZE CHIRURGICHE	1920	1138	160	87	3720	1764	800	725	720	405	1350	505	2601	226	8.670	4.622	0,53	0,43	2,6%
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	1440	1387	0	0	3240	3275	0	0	960	1542	1170	880	2043	334	6.810	7.083	1,04	0,84	4,9%
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRIC.	1800	1909	0	0	2280	2771	0	0	240	246	1170	1236	1647	0	5.490	6.162	1,12	0,86	0,0%
SCIENZE DELLA TERRA	720	963	0	0	2880	3670	0	0	720	1445	720	684	1512	196	5.040	6.762	1,34	1,06	3,9%
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	1560	2284	0	0	3240	4530	80	64	840	1797	1440	1353	2148	1725	7.160	10.028	1,40	1,26	24,1%
SCIENZE ECONOMICO-SOCIALI E MAT-STAT.	2400	2146	160	204	2040	2245	80	210	480	701	990	784	1845	1840	6.150	6.290	1,02	1,02	29,9%
SCIENZE MEDICHE	2040	1064	0	0	4680	2987	0	0	300	24	1260	672	2484	206	8.280	4.747	0,57	0,46	2,5%
SCIENZE VETERINARIE	2280	2836	0	0	5520	7302	0	0	1380	2167	1710	1301	3267	293	10.890	13.606	1,25	0,98	2,7%
STUDI STORICI	2160	2026	0	0	3840	3705	0	0	600	882	1080	1148	2304	7935	7.680	7.761	1,01	1,57	**103,3%**
STUDI UMANISTICI	3360	3447	0	0	6960	7397	0	0	900	713	1620	1362	3852	3084	12.840	12.919	1,01	0,96	24,0%
TOTALE	**55.200**	**53.924**	**2.240**	**2.598**	**106.920**	**113.793**	**3.200**	**4.103**	**18.240**	**24.525**	**33.840**	**28.725**	**65.892**	**41.605**	**219.640**	**227.667**	**1,04**	**0,94**	**18,9%**
INDICE DI SATURAZIONE	0,98		1,16		1,06		1,28		1,30		0,80		0,60		1,00		*optimum 1*	*max 1,3*	*max 30%*
per fasce docenza	PO tp		PO tdef		PA tp		PA tdef		RU		RTD		Contratti		**Totale s/contratti**		***Indice saturazione***		***Fabbisogno***

Fonte: SUA-CdS, Dati estratti il 21 maggio 2021

Le precedenti relazioni annuali, ulteriore documentazione e i verbali delle riunioni sono pubblicati sul sito del Nucleo di Valutazione dell'Università di Torino:

www.unito.it/Ateneo/organizzazione/organi-di-Ateneo/nucleo-di-valutazione/relazioni-annuali

Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'ufficio di supporto al seguente indirizzo:

Area Qualità e Valutazione
Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione
Università degli Studi di Torino
Tel. 011 670.2423; 670.2351
e-mail: nucleo-valutazione@unito.it

28 settembre 2021